



Enel

Società per Azioni

Sede legale in Roma

Viale Regina Margherita, 137

Capitale sociale

L. 12.126.150.379.000

interamente versato

Iscritta presso il Tribunale di Roma

al n. 7050/92 del Registro Società

Iscrizione C.C.I.A.A. n. 756032

Codice fiscale n. 00811720580

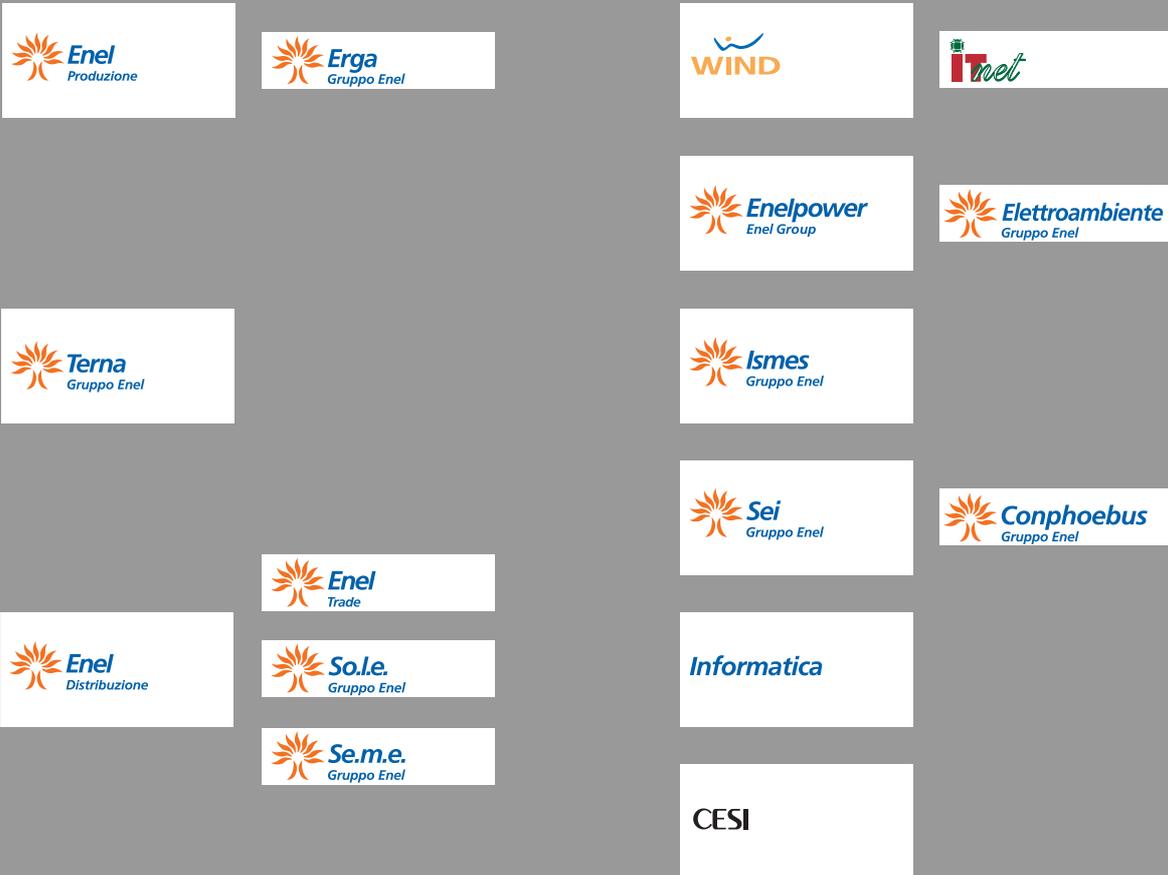
Partita IVA n. 00934061003

Gruppo Enel	5
Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale	7
Relazione sulla gestione ⁽¹⁾	
Dati di sintesi del Gruppo	10
Quadro di riferimento e sintesi dei risultati del semestre	11
Il riassetto del settore elettrico	13
Settore elettrico	
- Produzione	18
- Trasmissione	22
- Distribuzione e vendita	24
Altre attività	
- WIND Telecomunicazioni	30
- Engineering e Contracting	31
- Se.m.e. SpA	32
- Immobiliare e Servizi generali	32
- Polo idrico	34
Ricerca e sviluppo	35
Risultati economico-finanziari - Gruppo Enel	37
Fatti di rilievo successivi al 30 giugno 1999 e prevedibile evoluzione della gestione	45
Altre informazioni	
- Attività per l'anno 2000	50
- Rapporti e operazioni con società partecipate non consolidate	51
Prospetti contabili e note illustrative - Gruppo Enel	53
Stato patrimoniale consolidato	54
Conto economico consolidato	56
Note illustrative	57
Stato patrimoniale e Conto economico consolidati in Euro	
Stato patrimoniale consolidato in Euro	84
Conto economico consolidato in Euro	86

⁽¹⁾ In ottemperanza alla delibera Consob n. 8195 del 30 giugno 1994 e successive modifiche, concernente i criteri per la redazione della relazione semestrale, vengono presentate in primo luogo le informazioni sull'andamento della gestione del Gruppo nel suo complesso e nei vari settori in cui ha operato. Coerentemente con tali informazioni, sono di seguito presentati i prospetti contabili e le note illustrative del Gruppo e successivamente dell'Enel SpA.

Allegati

Elenco delle imprese incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale al 30 giugno 1999	90
Elenco delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto al 30 giugno 1999	91
Elenco delle partecipazioni in imprese controllate non consolidate al 30 giugno 1999	92
Elenco delle partecipazioni in imprese collegate al 30 giugno 1999	93
Risultati economico-finanziari - Enel SpA	95
Prospetti contabili e note illustrative - Enel SpA	103
Stato patrimoniale	104
Conto economico	106
Note illustrative	107
Stato patrimoniale e Conto economico consolidati in Euro - Enel SpA	
Stato patrimoniale in Euro	130
Conto economico in Euro	132
Relazione di certificazione della Società di Revisione	135



Consiglio di Amministrazione

presidente
Chicco Testa

amministratore delegato
Francesco Tatò

consiglieri
Alberto Giovannini
Vittorio Grilli
Claudio Poggi

Collegio Sindacale

presidente
Bruno De Leo

sindaci effettivi
Gustavo Minervini
Oreste Piemontese

sindaci supplenti
Umberto Aprea
Francesco Bilotti

segretario del consiglio
Claudio Sartorelli

società di revisione
Arthur Andersen SpA

	1° semestre 1999	1° semestre 1998
Dati economici (Miliardi di lire)		
Ricavi	19.507	20.129
Margine operativo lordo	8.649	8.121
Risultato operativo	5.257	4.859
Utile netto	2.210	1.770
Dati patrimoniali e finanziari (Miliardi di lire)		
Capitale investito lordo	69.489	75.205 ⁽¹⁾
Patrimonio netto	36.126	35.880 ⁽¹⁾
Indebitamento finanziario	17.742	24.547 ⁽¹⁾
Liquidità generata dalla gestione corrente	8.964	7.520
Investimenti in impianti	2.444	2.419
Indici economico-finanziari		
Risultato operativo su ricavi (%)	26,9	24,1
Risultato operativo su oneri finanziari netti (valore assoluto)	8,9	5,7
Indebitamento finanziario su patrimonio netto (valore assoluto)	0,5	0,7 ⁽¹⁾
Consistenza del personale a fine periodo (n.)	81.041	84.938 ⁽¹⁾
Dati dell'attività elettrica		
Energia lorda prodotta (TWh)	93,1	93,7
Energia venduta (TWh)	113,8	113,0
Consistenza dei clienti a fine periodo (n./000)	29.487	29.343 ⁽¹⁾

⁽¹⁾ Valori riferiti al 31.12.1998.

Quadro di riferimento e sintesi dei risultati del semestre

Il primo semestre del 1999 è stato caratterizzato da un ridotto tasso di crescita economica (+0,9% di incremento del PIL nel primo trimestre) e da un tasso d'inflazione dell'1,4%; la produzione industriale ha segnato una flessione dell'1,6% rispetto al primo semestre del 1998 determinata dalla contrazione dei beni di investimento (-4,3%), da quella più contenuta dei beni intermedi (-1,4%), mentre si è registrata una sostanziale stabilità nei beni di consumo (+0,3%). I tassi d'interesse hanno proseguito la loro discesa, in linea con la riduzione dello 0,5% del tasso ufficiale di sconto, attestatosi al 2,5% dall'aprile 1999, mentre il prime rate è passato dal 6,38% del dicembre 1998 all'attuale 5,75%.

Con riferimento ai mercati dei prodotti energetici, nella seconda parte del semestre si è verificata una marcata risalita delle quotazioni del petrolio greggio di riferimento Brent, passato dai 9,6 \$ al barile del dicembre 1998 a 15,9 \$ al barile in giugno per effetto della diminuzione dell'offerta attuata dai Paesi OPEC in base agli accordi del 23 marzo 1999.

I prezzi dei principali derivati, tra cui l'olio combustibile, hanno seguito con immediatezza le quotazioni del greggio, mentre per il gas naturale l'allineamento, per effetto dei particolari meccanismi di indicizzazione, è stato meno tempestivo e più attenuato. In particolare, l'olio combustibile a basso tenore di zolfo nel Mediterraneo è passato dai 66 \$/t del dicembre 1998 a 89 \$/t nel giugno 1999, mentre quello ad alto tenore di zolfo è passato da 59 \$/t a 79 \$/t sempre nello stesso periodo (quotazioni Platt's High CIF Italy); analoga evoluzione si è registrata nei mercati del Nord Europa e di New York. Il costo dell'Enel per acquisto di combustibili nel primo semestre 1999 è comunque stato nel complesso inferiore a quello dei primi sei mesi del 1998.

La richiesta di energia elettrica in Italia nel primo semestre del 1999 è stata pari a 140,5 miliardi di kWh, con un incremento dello 0,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I consumi di energia elettrica hanno raggiunto 131,3 miliardi di kWh (+1,0%), con una dinamica sensibilmente più contenuta rispetto agli anni precedenti (+3,1% nel 1997 e +2,8% nel 1998), in relazione al perdurare, nei primi mesi dell'anno, della fase di ristagno dell'attività produttiva iniziata nella seconda parte del 1998. Le informazioni più recenti mostrano però l'emergere di segnali positivi che sembrano indicare il superamento della fase di maggiore difficoltà congiunturale.

Flussi di energia elettrica in Italia

Milioni di kWh

	1° semestre 1999	1° semestre 1998	Variazioni	
Produzione lorda	129.819	129.014	+805	+0,6%
(-) Consumi servizi ausiliari	6.414	6.344	+70	+1,1%
= Produzione netta	123.405	122.670	+735	+0,6%
(+) Ricevuta da fornitori esteri	21.627	21.192	+435	+2,1%
(-) Cessioni all'estero	228	606	-378	-62,4%
(-) Pompaggi	4.330	3.971	+359	+9,0%
= Richiesta	140.474	139.285	+1.189	+0,9%
(-) Perdite di rete	9.174	9.285	-111	-1,2%
= Totale consumi	131.300	130.000	+1.300	+1,0%

L'energia elettrica prodotta dall'Enel è stata pari a 88,1 miliardi di kWh, in contrazione dello 0,7% rispetto allo stesso periodo del 1998, in ragione della crescita della produzione dei produttori privati, prevalentemente ceduta all'Enel ai sensi del provvedimento CIP 6/92. Le vendite dell'Enel ai clienti hanno raggiunto i 113,8 miliardi di kWh, con un incremento dello 0,7%.

Flussi di energia elettrica sulla rete Enel

Milioni di kWh

	1° semestre 1999	1° semestre 1998	Variazioni	
Produzione lorda	93.119	93.721	-602	-0,6%
(-) Consumi servizi ausiliari	4.995	4.991	+4	+0,1%
= Produzione netta	88.124	88.730	-606	-0,7%
Energia da:				
- fornitori nazionali ⁽¹⁾	21.545	20.674	+871	+4,2%
- fornitori esteri ⁽¹⁾	21.627	21.192	+435	+2,1%
(+) Totale	43.172	41.866	+1.306	+3,1%
= Immessa in rete	131.296	130.596	+700	+0,5%
(-) Cessioni per servizi di rete	5.155	5.461	-306	-5,6%
(-) Pompaggi e consumi propri	4.609	4.306	+303	+7,0%
(-) Perdite di rete	7.733	7.827	-94	-1,2%
= Vendita a clienti	113.799	113.002	+797	+0,7%

⁽¹⁾ Per acquisti e servizi di rete.

In questo ambito il Gruppo Enel ha migliorato in modo sensibile i propri risultati rispetto allo stesso periodo del 1998 conseguendo un utile netto di 2.210 miliardi di lire, in crescita del 24,9% rispetto al primo semestre del 1998; il risultato operativo è stato pari a 5.257 miliardi di lire, con un miglioramento dell'8,2%. L'indebitamento complessivo si è ridotto di 6.805 miliardi di lire passando da 24.547 miliardi di lire al 31 dicembre 1998 a 17.742 miliardi di lire al 30 giugno 1999, con un'incidenza sul patrimonio netto scesa a 0,5 da 0,7 al 31 dicembre 1998.

Gli investimenti in impianti nel complesso risultano sostanzialmente in linea con quelli del primo semestre 1998 e sono qui di seguito riepilogati:

Miliardi di lire

	1° semestre 1999	1° semestre 1998	Variazioni
Impianti di produzione	734	786	-52
Linee di trasporto e stazioni di trasformazione	160	260	-100
Reti di distribuzione	1.383	1.253	+130
Terreni, fabbricati e altri beni	167	120	+47
Totale	2.444	2.419	+25

Il personale al 30 giugno 1999 era pari a 81.041 unità, con una riduzione del 4,6% rispetto al 31 dicembre 1998 dovuta essenzialmente alle risoluzioni anticipate di rapporti di lavoro a seguito dell'adozione di provvedimenti di esodo incentivato.

Il 19 febbraio 1999 il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto legislativo di liberalizzazione del mercato elettrico che costituisce l'applicazione della Direttiva dell'Unione Europea 96/92; tale normativa è entrata in vigore dal 1° aprile 1999.

Nel nuovo assetto le attività di produzione, importazione, esportazione, acquisto e vendita di energia elettrica sono libere (nel rispetto degli obblighi di servizio pubblico). Queste attività, come pure attività diverse, possono anche essere svolte da uno stesso soggetto, a patto che sia garantita almeno la separazione contabile e gestionale, secondo modalità stabilite dall'Autorità. Nel caso dell'Enel il decreto prevede la separazione societaria per le attività di produzione, trasmissione, distribuzione e vendita ai clienti "idonei".

Questi ultimi sono i soggetti aventi consumo annuo, compresa l'autoproduzione, superiore a 30 milioni di kWh, ivi inclusi i consorzi i cui aderenti abbiano singolarmente un consumo di almeno 2 milioni di kWh annui. La soglia complessiva scende a 20 milioni di kWh nel gennaio 2000 e nel gennaio 2002 a 9 milioni di kWh.

L'attività di trasmissione, il dispacciamento dell'energia elettrica e la gestione unificata della rete di trasmissione nazionale vengono dati in concessione al "Gestore della rete di trasmissione", costituito da una società scorporata dall'Enel, le cui azioni sono assegnate a titolo gratuito al Tesoro dello Stato. Il Gestore stipula con le società proprietarie delle reti (Enel, Municipalizzate ed altre) convenzioni tipo per disciplinare gli interventi di manutenzione e di sviluppo della rete e delle interconnessioni.

Il Gestore della rete dovrà costituire un'apposita società (il cosiddetto "Acquirente Unico"), per garantire ai clienti vincolati la fornitura di energia elettrica in condizioni di continuità, sicurezza ed efficienza del servizio. L'Acquirente Unico, sulla base di previsioni di consumo effettuate annualmente, stipula contratti di acquisto con i produttori e di vendita con i distributori, assicurando la tariffa unica ai clienti vincolati.

Inizialmente le transazioni sul mercato libero avverranno tramite contratti bilaterali diretti tra operatori e i relativi scambi di energia secondo il principio del dispacciamento passante. Entro il 1° gennaio 2001 si avvierà una "borsa" dell'energia elettrica cui potranno accedere tutti i produttori ed i clienti idonei. A partire da tale momento il dispacciamento verrà effettuato con criteri di merito economico, con l'eccezione delle fonti rinnovabili e della cogenerazione, la cui energia verrà immessa in rete con priorità.

Con riferimento all'attività di produzione, dal 1° gennaio 2003 nessun soggetto potrà generare più del 50% dell'energia prodotta e importata in Italia. A seguito di tale limitazione, entro la stessa data (eventualmente prorogabile di un anno) l'Enel dovrà cedere non meno di 15.000 MW della propria capacità produttiva. Al riguardo l'Enel ha predisposto un piano per la cessione degli impianti che in data 4 agosto 1999 è stato recepito da un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro dell'Industria.

Nell'ambito della distribuzione, le imprese distributrici hanno l'obbligo di connettere alle proprie reti tutti i soggetti che ne facciano richiesta, senza compromettere la continuità del servizio.

È previsto il rilascio di una sola concessione di distribuzione per ambito comunale. Qualora vi siano più distributori è prevista una loro aggregazione sulla base di accordi tra le parti. I distributori adottano le opportune iniziative per la loro aggregazione e sottopongono una proposta di accordo al Ministro dell'Industria entro il 31 marzo 2000. Entro sessanta giorni il Ministro decide in merito. In mancanza di proposta, o nel caso che essa sia stata respinta dal Ministro dell'Industria, le società di distribuzione controllate dagli enti locali e che servono almeno il 20% delle utenze possono chiedere all'Enel la cessione dell'attività di distribuzione nei comuni in oggetto. Le società degli enti locali aventi non meno di 100.000 clienti finali possono richiedere al Ministero dell'Industria di avvalersi della procedura di aggregazione consensuale in ambiti territoriali contigui al comune nel quale hanno sede.

Nel nuovo contesto l'Enel assumerà le funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento dell'assetto industriale e delle attività esercitate dalle società da essa controllate. Nel settore elettrico le attività svolte dalle diverse società del gruppo Enel riguardano: produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica ai clienti vincolati, vendita ai clienti idonei, proprietà della rete di trasmissione (con relativi sviluppo e manutenzione).

Regolamentazione del servizio di vettoriamento dell'energia elettrica

Con delibera del 18 febbraio 1999, n. 13, l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas ha determinato le tariffe di vettoriamento dell'energia elettrica. La delibera individua diverse componenti della tariffa da corrispondere per l'utilizzo della rete: una componente è finalizzata a coprire i costi di potenza, indipendentemente dalla distanza tra il luogo di produzione e il luogo di consumo; altre componenti si riferiscono al corrispettivo per l'uso del sistema, i cosiddetti servizi ausiliari quali i servizi dinamici, i servizi di regolazione della tensione, il dispacciamento, i sistemi di misura, la riserva di potenza. Ai corrispettivi di potenza e per l'uso della rete vanno aggiunte le componenti della tariffa poste a copertura degli "oneri di sistema".

Il nuovo sistema tariffario

In data 30 luglio 1999 l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas ha consegnato al Governo un documento informativo contenente le proposte di dettaglio per la riforma complessiva delle tariffe, comprendenti tra l'altro il riequilibrio tariffario tra le tipologie di utenza. La possibilità per i fornitori di offrire opzioni tariffarie diverse pur nell'ambito della tariffa unica nazionale e la perequazione dei costi di distribuzione saranno illustrate in appositi documenti per la consultazione sui quali, nei mesi autunnali, saranno raccolti pareri e suggerimenti di consumatori, sindacati, ambientalisti e imprese.

Solo a conclusione di questo processo saranno definite le tariffe per i consumatori nei prossimi quattro anni e l'Autorità assumerà le necessarie deliberazioni in proposito. Come annunciato dall'Autorità, i principi fondamentali cui la stessa si attiene sono l'aderenza delle tariffe ai costi del servizio reso, la promozione dell'efficienza delle imprese e la gradualità nella transizione al nuovo ordinamento tariffario. L'aggiornamento delle tariffe per le attività in monopolio avverrà con il metodo del price cap che, fissando livelli tariffari certi per un congruo numero di anni, permette alle imprese di incamerare gli incrementi di efficienza che superino quanto previsto dal price cap nel periodo regolato. Per le attività di trasmissione, distribuzione e vendita ai clienti vincolati, è prevista, per l'anno 2000, una riduzione iniziale dei ricavi di circa il 9% rispetto al 1999. Per i tre anni successivi (2001-2003), a queste attività si applica il metodo del price cap: la relativa parte di tariffa scenderà ogni anno del 4% in termini reali. Quindi, nel caso di inflazione all'1,5%, si avrà una diminuzione del 2,5% all'anno. Anche l'attività di produzione di energia elettrica si avvia alla transizione dal regime di monopolio a quello di concorrenza. I clienti liberi (clienti idonei) già oggi possono negoziare i loro prezzi di acquisto. Per tutti gli altri (clienti vincolati), al termine del periodo di transizione (2000-2003) il prezzo di acquisto sarà contrattato dall'"Acquirente unico", la nuova società che sarà istituita da parte del "Gestore della rete nazionale". Nel frattempo l'Autorità determinerà quindi un prezzo amministrato di transizione, con una riduzione complessiva sui ricavi di generazione di circa il 18%, decrescente dal 2000 al 2003, destinato a perdere di importanza con l'apertura del mercato. Il prezzo terrà conto sia dei costi fissi, sia dei costi variabili (di combustibile). La parte del prezzo a copertura di questi ultimi sarà indicizzata ai prezzi internazionali come già in atto da due anni. L'apertura del mercato alla concorrenza può rendere impossibile il recupero di parte dei costi sostenuti precedentemente, giustificati dall'obbligo di assicurare il servizio rispettando direttive e indicazioni governative. In tale senso, alle imprese precedentemente obbligate al servizio saranno concessi ricavi compensativi nella misura necessaria a recuperare i costi riconosciuti ("stranded cost"). Tale compensazione sarà finanziata con un prelievo sul trasporto dell'energia operato dalla rete nazionale, destinato anche alla copertura degli "oneri di sistema". Questi ultimi sono costituiti dall'incentivazione alle fonti rinnovabili e dal rimborso per i maggiori costi sostenuti per la chiusura delle centrali nucleari, nonché dai contributi per l'incentivazione della ricerca e di programmi di interesse generale come il risparmio energetico e la qualità del servizio.

Produzione

Nel primo semestre del 1999 sono proseguite le azioni di razionalizzazione e di ottimizzazione delle attività nell'ambito del programma "MOVE 2000" che hanno consentito di ridurre del 21% i costi per l'acquisizione di risorse esterne destinate alle attività di esercizio.

Il personale impiegato nella Divisione Produzione è diminuito di 753 unità, passando da 20.154 addetti al 31 dicembre 1998, a 19.401 al 30 giugno 1999 il tutto principalmente per le uscite, all'inizio del 1999, a seguito di risoluzioni consensuali anticipate del rapporto di lavoro.

La produzione netta di energia nel primo semestre 1999 è stata pari a 88.124 milioni di kWh, in diminuzione dello 0,7% rispetto allo stesso periodo del 1998, così suddivisa per singola fonte:

Milioni di kWh (produzione netta)

	1° semestre 1999		1° semestre 1998		Variazioni	
Termoelettrica	67.900	77,1%	69.390	78,2%	-1.490	-2,1%
Idroelettrica	18.172	20,6%	17.354	19,6%	+818	+4,7%
Geotermoelettrica	2.036	2,3%	1.974	2,2%	+62	+3,1%
Eolica e Fotovoltaica	16	-	12	-	+4	+33,3%
Totale	88.124	100,0%	88.730	100,0%	-606	-0,7%

Le migliori condizioni di idraulicità hanno favorito un aumento della produzione idroelettrica, mentre quella termica si è ridotta del 2,1%.

Con riferimento all'impiego di combustibili si evidenzia il contributo delle singole tipologie alla produzione termoelettrica lorda:

Milioni di kWh (produzione lorda)

	1° semestre 1999		1° semestre 1998		Variazioni	
Olio combustibile (S>0,5%)	24.182	33,3%	33.071	44,7%	-8.889	-26,9%
Olio combustibile (S<0,5%)	11.384	15,7%	13.611	18,4%	-2.227	-16,4%
Totale olio combustibile	35.566	49,0%	46.682	63,1%	-11.116	-23,8%
Gas naturale	21.623	29,8%	15.145	20,5%	+6.478	+42,8%
Carbone	13.069	18,1%	11.206	15,1%	+1.863	+16,6%
Orimulsion	2.047	2,8%	853	1,2%	+1.194	+139,9%
Altri combustibili	191	0,3%	92	0,1%	+99	+106,9%
Totale	72.496	100,0%	73.978	100,0%	-1.482	-2,0%

Il semestre evidenzia un deciso spostamento del mix dall'olio combustibile verso il gas naturale, il carbone e l'orimulsion.

Gli acquisti complessivi di gas naturale si sono incrementati del 39,5% passando da 3,8 miliardi di mc a 5,3 miliardi di mc per effetto principalmente della quota del contratto SNAM entrato a regime nell'ottobre 1998. Tale fornitura ha permesso di ridurre il costo medio del gas e di ottenere un vantaggio economico rispetto all'alternativa di utilizzo di olio a bassissimo tenore di zolfo. L'impiego del gas naturale è stato particolarmente significativo nella centrale di Montalto di Castro e in misura più contenuta in quelle di Tavazzano, Ostiglia e Sermide.

L'incremento registrato nella quantità di energia prodotta con carbone deriva soprattutto dall'entrata a regime, nella seconda metà del 1998, dei desolficatori delle centrali di Fusina, Brindisi Sud e Sulcis che hanno altresì consentito una riduzione delle emissioni di SO₂ da 3,5 gr/kWh del primo semestre 1998 a 2,7 gr/kWh (-23%).

Significativo è inoltre l'aumento della quantità di energia prodotta mediante orimulsion; la produzione da tale fonte, irrilevante fino al 1997, ha proseguito il trend di crescita iniziato nel 1998, raggiungendo nel primo semestre 1999 la quota di 2.047 milioni di kWh.

Il costo unitario medio della produzione termica è stato di 36,02 lire al kWh (46,67 lire al kWh nel primo semestre 1998) con una riduzione di 10,65 lire al kWh, pari al 22,8%, a seguito della flessione dei prezzi dei combustibili sui mercati internazionali e del miglioramento sia del mix di combustibili utilizzati, sia del rendimento termico medio.

Investimenti e impianti

Nel primo semestre 1999 sono stati effettuati investimenti in impianti per 734 miliardi di lire, contro 786 miliardi di lire del primo semestre 1998 come di seguito evidenziato:

Miliardi di lire

	1° semestre 1999	1° semestre 1998
Termoelettrici	560	529
Idroelettrici	111	163
Geotermoelettrici	62	91
Altri	1	3
Totale	734	786

Gli investimenti in corso riguardano principalmente le trasformazioni in ciclo combinato a gas naturale di 2 gruppi della centrale di Porto Corsini e della centrale di La Spezia oltre ad interventi di ambientalizzazione su Brindisi Sud, Sulcis, La Spezia e S.Filippo del Mela; sono previsti consistenti benefici, sia in termini di impatto ambientale, sia per la possibilità di un maggiore impiego di combustibili più convenienti quali l'olio combustibile a più elevato tenore di zolfo, l'orimulsion e in misura minore il carbone, penalizzato dall'introduzione della carbon tax.

Sotto il profilo ambientale, sono proseguite nel primo semestre 1999 le attività di valutazione di impatto, ottenendo per le centrali di Livorno e Santa Barbara il relativo decreto di compatibilità da parte del Ministero dell'Ambiente.

La potenza efficiente netta degli impianti Enel al 30 giugno 1999 era pari a 57.279 MW come qui di seguito riportato:

MW	al 30.06.1999	al 31.12.1998
Idroelettrici	16.832	16.470
Termoelettrici	39.850	39.850
Geotermoelettrici	570	547
Eolici e fotovoltaici	27	27
Totale	57.279	56.894

Riduzione della capacità produttiva

Il decreto di riassetto del settore elettrico prevede che, a partire dal 2003, nessun soggetto possa produrre o importare più del 50% dell'energia elettrica totale prodotta e importata in Italia. A tale scopo, entro la fine del 2002 l'Enel dovrà cedere non meno di 15.000 MW della propria capacità produttiva.

La cessione dovrà avvenire rispettando gli obiettivi indicati nella stessa norma, ovvero:

- consentire adeguate condizioni di mercato;
- assicurare la necessaria attenzione alla presenza di piani industriali, al mantenimento della produzione nei siti e alle ricadute occupazionali;
- tenere conto delle esigenze di sviluppo, innovazione, ricerca ed internazionalizzazione dell'Enel.

Le linee guida preparate dal Ministero dell'Industria prevedono che i nuovi produttori, per concorrere efficacemente, dovranno disporre di un parco impianti caratterizzato da una capacità produttiva di dimensioni sufficienti a garantire:

- economicità ed efficienza della produzione;
- autonomia nella gestione dell'offerta in termini di riserva e di programmi di manutenzione degli impianti.

Inoltre le dismissioni dovranno riguardare:

- un mix di impianti di base e di punta tale da consentire di concorrere in ogni fase della domanda;
- un mix diversificato di fonti di energia primaria;
- alcuni impianti programmabili per la conversione in modo da attivare investimenti per l'incremento dell'efficienza e l'economicità della gestione, in particolare nelle aree del Mezzogiorno;
- un'adeguata articolazione geografica, in modo da garantire una pluralità dell'offerta nelle diverse aree del territorio nazionale, impedendo che possano crearsi monopoli locali.

Sulla base delle indicazioni ricevute, l'Enel ha elaborato un piano che prevede l'accorpamento degli impianti da cedere in tre società e al contempo assicura:

- al mercato elettrico della generazione, la presenza di una pluralità di operatori e quindi un adeguato livello di concorrenza;

- a ciascuna società, la massa critica per competere con economicità ed efficienza.

Il parco di generazione individuato per la cessione è di circa 15.100 MW, così articolato:

- Società A: 7.000 MW circa;

- Società B: 5.500 MW circa;

- Società C: 2.600 MW circa.

In generale, pur considerando le specificità derivanti dalle diverse dimensioni, il parco impianti delle tre società presenta una composizione sostanzialmente simile a quello che rimarrà in Enel, sia per quanto riguarda le caratteristiche tecnologiche, sia per il mix di combustibili utilizzabili e la dislocazione geografica.

A quest'ultimo riguardo i criteri seguiti sono stati:

- assicurare una pluralità di produttori in ciascuna area geografica, per evitare possibili situazioni di monopolio locale;

- evitare di disperdere sul territorio, in misura inutilmente marcata, i siti delle nuove società, facilitando quindi la loro conduzione futura e minimizzando la necessità di mobilità territoriale del personale conferito alle singole società.

Alle tre società saranno conferiti gli impianti di generazione da cedere, il personale relativo, nonché le adeguate risorse finanziarie, in forma di capitale proprio e debito, finalizzate ad ottimizzare la struttura patrimoniale e a minimizzare il costo del capitale.

Gli acquirenti dovranno specificare nelle offerte di acquisto i propri impegni in merito a:

- trasformazioni a ciclo combinato di tutti gli impianti indicati come convertibili, con indicazioni su tempistiche e piani di investimento previsti;

- garanzie sui livelli occupazionali per il personale coinvolto;

- periodo minimo di mantenimento dell'attività di produzione di energia elettrica nei siti.

Saranno inoltre chiamati al rispetto di tutti gli impegni contrattuali direttamente o indirettamente pertinenti alle società al momento della cessione.

Le cessioni previste garantiranno una reale concorrenza sul mercato della generazione e le società cedute saranno organizzate e potranno sostenersi e svilupparsi in maniera tale da soddisfare adeguatamente, insieme all'Enel ed agli altri operatori italiani, le necessità di fornitura di energia elettrica del Paese, presenti e future.

Societarizzazioni

Nel corso del primo semestre 1999 sono proseguite le attività per il conferimento del ramo d'azienda all'Enel Produzione SpA nonché alla Erga SpA (produzione energia da fonti rinnovabili) che raggrupperà gli impianti geotermici, eolici, fotovoltaici e gli impianti idroelettrici di potenza inferiore a 10 MW.

È inoltre previsto il conferimento degli impianti idroelettrici dislocati in Valle d'Aosta ad una costituenda società in joint venture con l'Ente Regionale, per la quale sono in corso di definizione i relativi accordi.

Trasmissione

Nel semestre è proseguita l'attività volta al conseguimento di una sempre maggiore efficienza, attraverso la razionalizzazione dei principali processi (realizzazione del Nuovo Sistema di Controllo e Teleconduzione Integrato - progetto SCTI - e razionalizzazione delle attività di esercizio e manutenzione degli impianti - progetto RETE '98).

L'aspetto di maggior rilievo della gestione economica è rappresentato dagli acquisti di energia da fornitori nazionali ed esteri e dai relativi contributi dalla Cassa Conguaglio. La tabella qui esposta evidenzia il riepilogo degli acquisti del primo semestre 1999, comparato con quello del primo semestre 1998:

	Quantità (milioni di kWh)	Costo totale (miliardi di lire)	Costo unitario (L/kWh)	Quantità (milioni di kWh)	Costo totale (miliardi di lire)	Costo unitario (L/kWh)
	1° semestre 1999			1° semestre 1998		
Da fornitori nazionali	16.577	1.895	114,33	15.653	1.927	123,09
Da fornitori esteri:						
- contratti a lungo termine	15.059	1.174	77,97	15.817	1.193	75,43
- contratti annuali	4.933	178	36,03	3.345	107	32,08
- contratti spot	1.379	40	29,04	1.372	43	31,42
	21.371	1.392	65,13	20.534	1.343	65,43
	37.948	3.287	86,62	36.187	3.270	90,36
Acquisti in conto permuta		53			58	
Totale		3.340			3.328	

Gli acquisti da terzi nazionali sono cresciuti, in quantità, del 5,9% (+924 milioni di kWh) per l'entrata in servizio di alcuni nuovi impianti nell'ambito del programma CIP 6; il costo unitario medio si è ridotto del 7% circa per la discesa della componente del prezzo legata al costo dei combustibili ("costo evitato di combustibile").

Gli acquisti dall'estero si sono incrementati del 4% (+837 milioni di kWh) con un mix che ha privilegiato i contratti annuali, cresciuti del 47,5% (+1.588 milioni di kWh). Questi, pur presentando un costo unitario medio in crescita rispetto al primo semestre 1998, per la non ripetibilità di una fornitura vantaggiosa avutasi nel 1998, hanno determinato, unitamente agli acquisti spot, una lieve riduzione del costo medio complessivo da 65,43 lire al kWh a 65,13 lire. I contributi da Cassa Conguaglio per acquisti dall'estero sono ammontati a 863 miliardi di lire (1.077 miliardi di lire nel primo semestre 1998) con un differenziale negativo verso i costi di acquisto di 529 miliardi di lire (266 miliardi di lire nel primo semestre 1998). Il meccanismo di rimborso, legato alla dinamica dei costi dei combustibili, ha determinato infatti un contributo medio di 40,38 lire al kWh a fronte del costo medio di 65,13 lire.

Sul lato dei costi operativi il processo di razionalizzazione delle attività previsto dal progetto "RETE '98" ha consentito un risparmio nei costi per l'acquisizione di risorse esterne del 14% rispetto al primo semestre 1998.

La consistenza del personale si è ridotta di 228 unità, passando da 3.860 addetti al 31 dicembre 1998 a 3.632 al 30 giugno 1999 (-6% circa).

Investimenti e impianti

Gli investimenti in impianti del primo semestre 1999 ammontano a 160 miliardi di lire circa, in calo del 38% rispetto allo stesso periodo del 1998, a seguito essenzialmente della politica di razionalizzazione ed ottimizzazione degli investimenti caratteristici.

Tra le principali opere in corso di realizzazione, la rete a fibre ottiche (progetto E-NET) risulta realizzata per l'85%, mentre proseguono i lavori per il collegamento in corrente continua 400 kV tra Italia e Grecia, il cui completamento è previsto per la fine di agosto 2000.

Nel corso del primo semestre, nell'ambito del processo di razionalizzazione nella gestione degli impianti sono stati trasferiti alla Divisione Distribuzione n. 17 stazioni e circa 2.800 km di linea.

La consistenza degli impianti al 30 giugno 1999 è riassunta nella seguente tabella.

	n.	km
Stazioni	218	-
Trasformatori	514	-
Stalli	3.239	-
Linee	-	19.316
Terne	750	22.331
Fibre ottiche	-	5.200

Societarizzazioni

A valle dell'emanazione del "Decreto Bersani", sono state avviate tutte le attività necessarie alla costituzione della società "Gestore della rete di trasmissione nazionale" alla quale sono conferiti beni e risorse atte a renderla operativa in attesa del suo trasferimento definitivo al Ministero del Tesoro. Il "Gestore della Rete" è concessionario delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica, ivi compresa la gestione unificata della Rete di Trasmissione Nazionale.

Nel mese di giugno 1999 il Ministro dell'Industria ha emanato un decreto che ha definito il perimetro della Rete di Trasmissione Nazionale nel quale sono comprese tutte le linee di trasmissione ad altissima ed alta tensione (380 kV e 220 kV), nonché parte delle linee di trasmissione a 150 kV e 132 kV.

L'Enel conferirà la proprietà della propria rete di trasmissione alla società interamente controllata Terna SpA che sarà responsabile delle attività di esercizio, di sviluppo e di manutenzione della rete stessa.

Distribuzione e vendita

Nel primo semestre 1999 sono proseguite le iniziative per il miglioramento della qualità del servizio reso alla clientela.

Nel gennaio 1999 sono stati pubblicati sul sito internet dell'Enel il testo integrale della Carta del Servizio Elettrico e lo schema generale degli indicatori di qualità, con l'obiettivo di sensibilizzare tutto il personale, soprattutto quello proveniente da aree diverse da quella commerciale, al pieno rispetto dei parametri fissati nella Carta stessa.

Nel corso del semestre sono state ultimate le attività relative all'indagine nazionale 'di base' sulla soddisfazione dei clienti alimentati in bassa tensione.

Dopo aver individuato gli argomenti di maggior interesse per la clientela, sono state effettuate 5.600 interviste personali ad altrettanti clienti, estratti in modo casuale dagli archivi centrali, secondo l'appartenenza alle categorie 'clientela domestica', 'piccole attività produttive' e 'servizi generali-condomini' e secondo l'ubicazione della fornitura (urbana, semiurbana, rurale). L'insieme delle risposte ottenute ha indicato un livello di qualità del servizio Enel percepito dal mercato pari a 7,34 su 10.

Ulteriori risultati positivi hanno riguardato sia la diffusione della "nuova bolletta" che copre il 95,3% della clientela, sia il servizio Contowatt utilizzato al 30,3% dell'intera clientela.

Tra le iniziative rivolte ai "grandi clienti", studiate con l'obiettivo di fornire un servizio sempre più flessibile e competitivo, quella relativa agli "account manager" ha incontrato il favore delle aziende-clienti, le quali hanno apprezzato il fatto di poter disporre di un referente unico in grado di assisterle sia per quanto riguarda i problemi di carattere commerciale e contrattuale, sia per gli aspetti tecnici della fornitura.

È continuato il programma che prevede il passaggio - per la lettura dei contatori dei "grandi clienti" - dal sistema di rilevazione tramite terminale portatile a quello eseguito prevalentemente tramite telelettura su rete di telefonia mobile e con gruppi di misura elettronici. Tale sistema consente di rendere più affidabile e veloce il processo di fatturazione e di recapito della fattura e di ridurre i costi. L'utilizzo di nuovi contatori elettronici, inoltre, permette di registrare le curve di carico. I "grandi clienti" possono disporre direttamente presso lo stesso contatore o presso un centro di elaborazione Enel al quale affluiscono i dati, delle grandezze elettriche caratteristiche della fornitura di energia.

Il settore "grandi clienti" verrà seguito da una apposita società, Enel Trade SpA, costituita nel mese di maggio, per l'esercizio dell'attività di commercializzazione di energia elettrica e in particolare per le vendite ai "clienti idonei".

Nel semestre sono proseguite le azioni volte alla razionalizzazione dell'attività e al contenimento dei costi. La consistenza del personale è scesa del 5,4%, passando da 51.928 addetti al 31 dicembre 1998 a 49.104 al 30 giugno 1999.

Vendite di energia

L'energia venduta nel primo semestre del 1999 è stata pari a 113.799 milioni di kWh con un aumento dello 0,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; l'incremento è concentrato sulle vendite in bassa tensione (+4% circa) e in media tensione (+2% circa), mentre si rileva una contrazione di quelle in alta tensione (-6% circa).

Il mutamento del mix delle vendite, con un incremento verificatosi nelle tensioni a ricavo unitario più alto (media e bassa) e una riduzione delle vendite in alta tensione con ricavo unitario più basso, ha avuto un effetto positivo sui ricavi tariffari, saliti a 13.140 miliardi di lire con un incremento del 2,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

	Miliardi di lire	Milioni di kWh	L/kWh	Miliardi di lire	Milioni di kWh	L/kWh
	1° semestre 1999			1° semestre 1998		
Alta tensione	772	19.101	40,42	839	20.395	41,15
Media tensione	3.567	38.364	92,98	3.505	37.733	92,89
Bassa tensione	8.491	49.965	169,94	8.146	48.031	169,59
Ferrovie per trazione	70	2.352	29,63	72	2.395	30,12
Rivenditori ed Estero	240	4.017	59,75	264	4.448	59,35
Totale	13.140	113.799	115,47	12.826	113.002	113,50

La crescita complessiva delle vendite risulta inoltre, se analizzata con riferimento alle diverse aree geografiche, da un incremento nel Centro-Sud (+2,8%, +1,8% e +2,9% rispettivamente in Italia centrale, meridionale ed insulare) e da un rallentamento nel Settentrione (-0,6%), a fronte di un incremento praticamente omogeneo sul territorio del numero dei clienti serviti, così come qui di seguito evidenziato:

	Energia venduta (M.ni di kWh)			n. clienti/000		
	1° semestre 1999	1° semestre 1998	Variazione %	al 30.06 1999	al 30.06 1998	Variazione %
Italia settentrionale	61.455	61.813	-0,6	13.202	13.045	1,2
Italia centrale	21.243	20.674	+2,8	5.546	5.480	1,2
Italia meridionale	17.927	17.605	+1,8	7.094	7.031	0,9
Italia insulare	10.725	10.424	+2,9	3.645	3.602	1,2
Ferrovie per trazione	2.352	2.395	-1,8	-	-	-
Estero	97	91	+6,6	-	-	-
Totale	113.799	113.002	+0,7	29.487	29.158	1,1

Nel prospetto seguente, sono evidenziate le vendite per settore di utilizzazione.

Milioni di kWh

	1° semestre 1999	1° semestre 1998	Variazioni	
Industrie	54.032	55.017	-985	-1,8%
Terziario	26.180	24.943	+1.237	+5,0%
Agricoltura	1.863	1.750	+113	+6,5%
Usi domestici e servizi generali negli edifici	27.707	26.844	+863	+3,2%
Totale clientela diretta	109.782	108.554	+1.228	+1,1%

Il comparto industriale ha risentito della bassa congiuntura dei settori siderurgico (-9,6%), metalli non ferrosi (-9,0%), chimico (-7,6%), tessile-abbigliamento (-4,4%) solo parzialmente compensato da altri utilizzatori quali l'alimentare (+3,3%), i materiali da costruzione e vetro (+2,4%), la gomma e materie plastiche (+1,7%).

Particolarmente brillante è risultato l'assorbimento da parte del terziario (+5,0%), mentre si è assistito alla ripresa dei consumi domestici e negli edifici.

Investimenti e impianti

Nel primo semestre 1999 la Divisione Distribuzione ha investito 1.412 miliardi di lire così suddivisi:

Miliardi di lire

	1° semestre 1999	1° semestre 1998
Reti di distribuzione:		
- Alta tensione	210	202
- Media tensione	581	474
- Bassa tensione	592	577
Totale reti	1.383	1.253
Altri beni e attrezzature	29	21
Totale	1.412	1.274

L'importo complessivo si riferisce per 728 miliardi di lire a nuovi impianti e per 684 miliardi di lire a rifacimenti e potenziamenti di impianti già esistenti ed è in aumento di 138 miliardi di lire (+10,8%) rispetto allo stesso periodo del 1998.

Per quanto concerne gli investimenti realizzati in nuovi impianti, 178 miliardi di lire si riferiscono al miglioramento, nonché al mantenimento della qualità della tensione, 125 miliardi di lire all'adeguamento della rete al carico e 392 miliardi di lire a nuovi allacciamenti di utenze; circa 33 miliardi si riferiscono invece ad altre attività.

In merito ai potenziamenti e rinnovi si rilevano 116 miliardi di lire per adeguamento della rete al carico, 16 miliardi di lire per interventi per la sicurezza, 142 miliardi di lire per adeguamenti allo standard tecnico, 99 miliardi di lire per allacciamenti di utenza, 219 miliardi di lire per il mantenimento e miglioramento della qualità della tensione; circa 92 miliardi si riferiscono invece ad altre attività.

Permane anche in questo periodo un calo dei prezzi unitari delle forniture e sempre più si va consolidando la standardizzazione dei componenti e la razionalizzazione degli interventi, il tutto a beneficio di maggiori realizzazioni a parità di spesa.

Nel primo semestre sono entrati in esercizio:

Linee AT: km 212.

Cabine AT e Centri Satellite: n. 119; MVA 1.492.

Linee MT: km 1.684.

Cabine e trasformatori: n. 1.403.

Linee BT: km 5.746.

In conclusione, la consistenza delle reti di distribuzione al 30 giugno 1999 è la seguente:

Linee AT: km 35.043 di cui 556 km in cavo.

Cabine AT e Centri Satellite: n. 1.856; MVA 87.018.

Linee MT: km 326.431 di cui 110.738 km in cavo.

Cabine e trasformatori: n. 428.448.

Centri satelliti: n. 335.

Linee BT: km 693.224 di cui 545.261 km in cavo.

Societarizzazioni

Oltre alla già citata Enel Trade SpA, il primo semestre 1999 ha visto l'attività propedeutica al conferimento del ramo aziendale alla nuova Società Enel Distribuzione SpA.

Tra gli obiettivi principali permane la qualità del servizio alla clientela, la diminuzione delle interruzioni incidentali, specie nelle aree meridionali, l'istituzione del call center e nuovi strumenti per l'acquisizione della lettura consumo presso i clienti. In particolare il call center avrà come missione l'adempimento dei servizi commerciali ed il supporto per la segnalazione guasti. Per riequilibrare economicamente le riduzioni tariffarie deliberate dall'Authority si porrà particolare attenzione ai costi governabili e alla destinazione degli investimenti alla finalità del miglioramento del servizio.

Altra importante tematica che interesserà la futura Società sarà l'azione che dovrà svolgere per l'aggregazione delle aree metropolitane per le quali, come noto, il Decreto Bersani prevede un unico concessionario.

Nel luglio 1999 il ramo aziendale relativo all'attività di pubblica illuminazione è stato conferito alla società So.l.e. SpA che ha come oggetto l'esercizio di tali impianti e dei servizi ad essi connessi.

WIND Telecomunicazioni

WIND ha iniziato a prestare servizi di telefonia fissa per il mercato Aziende in Italia a partire dalla fine del 1998, mentre il servizio mobile ed in generale tutti i servizi di telefonia per il mercato Consumer sono stati lanciati il 1° marzo 1999 su tutto il territorio nazionale. Durante i primi sei mesi del 1999, il settore delle Telecomunicazioni in Italia ha confermato il trend di sviluppo degli anni precedenti, per effetto della crescita del settore della telefonia mobile stimolato anche dall'ingresso sul mercato di WIND, dell'impulso dato dalla liberalizzazione del settore della telefonia fissa nel corso del 1998 e che ha visto l'ingresso sul mercato di oltre 30 nuovi operatori, e dalla crescita di Internet, che si avvia a divenire un mercato di massa anche in Italia così come sta accadendo in altri Paesi. Per quanto riguarda il settore della telefonia mobile, al 30 giugno 1999 la penetrazione del servizio ha superato il 42% con oltre 24 milioni di clienti, rispetto ai circa 20 milioni di fine 1998 e si è avviata a superare il numero delle linee fisse installate in Italia. WIND ha lanciato i propri servizi di telefonia fissa per il segmento Aziende a partire dal dicembre 1998, e per il segmento Consumer il 1° marzo 1999.

A tale data, inoltre, WIND ha lanciato il proprio servizio di telefonia mobile sia per i clienti Aziende che Consumer con una copertura geografica diretta nelle 8 principali città italiane e attraverso il roaming nazionale (su rete TIM) sul resto del territorio. A partire dal 1° luglio 1999, inoltre, è divenuto operativo anche l'accordo di roaming nazionale con Omnitel. Contemporaneamente al lancio dei servizi mobili, WIND ha proposto - primo in Italia - servizi integrati fissi e mobili sia dal punto di vista dell'offerta commerciale che delle modalità di produzione, quali ad esempio l'opzione "Noi WIND" che consente ad un gruppo chiuso di clienti il prezzo di mercato più basso per chiamare tra telefono fisso e fino a due cellulari. WIND ha inoltre offerto al mercato l'opzione Best Option Plan (BOP): un servizio unico in Italia, valido per tutti gli abbonamenti sia di rete fissa che di rete mobile, che verifica periodicamente il piano telefonico migliore per il cliente e accredita l'eventuale risparmio conseguito.

Questi esempi costituiscono una prima applicazione dei tre principi fondamentali su cui si basa l'offerta di WIND: convergenza tra servizi fissi e mobili (e successivamente anche dati e Internet), trasparenza dei rapporti con i clienti e semplicità. Al fine di affermare rapidamente la propria presenza sul mercato, WIND ha sviluppato una struttura di distribuzione nazionale multicanale che prevede propri venditori, agenti indipendenti, partner commerciali e distributori.

Al 30 giugno 1999 WIND totalizzava circa 470.000 clienti attivi tra Aziende e Consumer, raggiunti da una struttura distributiva con circa 3.000 punti di vendita. Nel primo semestre dell'anno è stato quindi aperto un secondo Call Center a Napoli, oltre a quello di Roma, operativo dalla fine del 1998. Nel mese di luglio 1999, WIND ha acquisito la ITnet SpA, uno dei principali provider di servizi Internet per il segmento Aziende in Italia. Nell'esercizio chiuso al 30 giugno 1999, ITnet ha realizzato ricavi per circa 8 miliardi di lire.

Nel corso del primo semestre 1999, WIND ha continuato la realizzazione della sua struttura di rete avanzata ed innovativa e al 30 giugno 1999 aveva reso operativi circa 6.000 km di cavi a fibra ottica degli oltre 8.000 installati dall'Enel sui propri elettrodotti ed affittati a WIND con un contratto quindicennale.

A partire dal 1° luglio 1999, è divenuto efficace il conferimento in WIND della struttura servizi di telecomunicazioni (STC) dell'Enel, che comprendeva le infrastrutture tecniche precedentemente utilizzate per la fornitura di servizi di telecomunicazioni intraziendali. Contestualmente al conferimento, WIND ed Enel hanno sottoscritto un contratto di outsourcing quinquennale in base al quale WIND fornirà ad Enel molti dei servizi precedentemente forniti dalla STC e altri nuovi servizi di telecomunicazioni.

Nel primo semestre del 1999 WIND ha consuntivato una perdita di 297 miliardi di lire dovuta alla fase di avviamento dell'attività. I ricavi sono stati pari a 112 miliardi di lire e i costi operativi si sono attestati a 527 miliardi di lire, di cui 436 miliardi di lire per materiali e servizi e 91 miliardi di lire per il personale, gli ammortamenti sono stati pari a 47 miliardi di lire.

Gli investimenti del semestre sono risultati pari a 328 miliardi di lire portando l'ammontare cumulato dalla costituzione della società a 683 miliardi di lire.

Nonostante tale notevole mole di investimenti, la Società presenta ancora una situazione finanziaria attiva; la liquidità è stata per lo più investita in operazioni di pronti contro termine e carta commerciale, producendo proventi finanziari per 7 miliardi di lire.

Al 30 giugno 1999 il personale di WIND ammontava a 3.025 unità, di cui 908 a tempo parziale.

Engineering e Contracting

L'attività di Engineering e Contracting, attualmente concentrata nella struttura "Ingegneria e Costruzioni" è destinata a confluire nella neocostituita Enelpower SpA il cui obiettivo strategico è quello di divenire in breve un "global player" sul mercato dei grandi sistemi energetici complessi e dell'EPC (Engineering Procurement Construction) sia assumendo ruoli da "Main contractor", sia sviluppando iniziative congiunte di tipo Build Operate Own (BOO) e Build Operate Transfer (BOT).

Nel corso del primo semestre 1999, tre sono state le direttrici principali lungo le quali si sono svolte le attività:

- prosecuzione dell'attività di realizzazione di impianti "chiavi in mano" in Italia per il cliente Enel;
- riorganizzazione e ristrutturazione interna;
- intensificazione dell'attività di sviluppo commerciale all'estero.

In particolare, sono stati messi in servizio 10 impianti "chiavi in mano" per un importo complessivo di circa 700 miliardi di lire nel rispetto dei tempi previsti. I volumi complessivi delle attività captive effettuate nel periodo ammontano a circa 630 miliardi di lire, dei quali 540 miliardi di lire per attività relative alla Divisione Produzione, 70 miliardi di lire relativi alla Divisione Trasmissione e 20 miliardi di lire relativi ad altre attività.

Le attività captive sono state definite attraverso appositi contratti "interni" per la realizzazione "chiavi in mano" dei rispettivi impianti.

Tale definizione ha permesso una notevole razionalizzazione gestionale dei rapporti, permettendo la piena assunzione di responsabilità per quanto attiene il conseguimento dei risultati in termini di costi, tempi e qualità richiesti.

La riorganizzazione interna è stata rivolta ad accentuare e facilitare ancor più le modalità di lavoro "per commessa", tipiche di un contractor, costituendo per ciascuna commessa rilevante un project team, responsabile in toto (tempi, costi, qualità) del risultato della commessa stessa.

La ristrutturazione ha comportato il trasferimento delle attività di ingegneria di sistema idroelettriche al Polo Idrico costituito attorno alla Ismes SpA.

Lo sviluppo commerciale si è rivolto sia alla partecipazione selettiva a gare EPC, sia a iniziative BOO/BOT, avviando al contempo la creazione di una rete commerciale a livello internazionale.

Enelpower ha iniziato la sua attività stipulando con POWERGEN, primario produttore di energia britannico, un contratto avente per oggetto la progettazione e la realizzazione "chiavi in mano" di un impianto per la generazione combinata di calore ed energia elettrica per circa 56 MW a Castelford, Inghilterra.

Se.m.e. SpA

Nel marzo 1999 è stata costituita la società Se.m.e. SpA, la cui missione è quella di gestire in autonomia il business del post-contatore e della cogenerazione.

La nuova società, in particolare, svilupperà iniziative in Italia e all'estero per fornire alla clientela una gamma completa di servizi relativamente a:

- costruzione, gestione e consulenza per impianti elettrici a valle del punto di consegna e misura dell'energia elettrica (servizi post-contatore);
- costruzione e gestione di impianti di produzione autonoma di energia, con particolare riferimento agli impianti di produzione combinata di energia elettrica e calore.

L'attività di vendita di servizi post-contatore, proseguita nell'ambito della Distribuzione in attesa della possibilità di operare autonomamente da parte della nuova società, ha permesso, nel primo semestre del 1999, di stipulare 311 contratti prevalentemente con la grande e media clientela, per un importo complessivo di circa 8,2 miliardi di lire (85% costruzioni, 5% manutenzioni, 3% prove e verifiche, il resto diviso tra formazione, consulenza, locazione apparecchiature e lavori in bassa tensione).

Per quanto riguarda lo sviluppo di accordi di collaborazione con le imprese d'installazione elettrica per estendere la gamma dei servizi alla clientela in bassa tensione, è stato siglato in data 22 febbraio 1999 un protocollo d'intesa con le Associazioni ANIM-CNA, Confartigianato, Assital, Confapi.

Nell'ambito degli sviluppi operativi di tale protocollo, sono stati congiuntamente definiti, in conformità ai recenti orientamenti maturati in sede europea in merito alla qualificazione delle imprese installatrici, i criteri e le modalità di qualificazione delle imprese e i requisiti degli organismi che potranno essere chiamati a svolgere le valutazioni d'idoneità.

Immobiliare e Servizi generali

Nel primo semestre 1999 la Struttura Immobiliare e Servizi generali ha perseguito la sua missione di:

- gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare civile;
 - fornitura dei servizi di edificio e conduzione impianti nelle grandi aree urbane;
 - gestione del parco autoveicoli e fotocopiatrici;
 - fornitura dei servizi di ristorazione;
- alle Divisioni e alle Strutture di Servizio di Enel.

Il semestre trascorso ha inoltre visto realizzarsi l'ingresso sul mercato esterno; sono stati siglati contratti per locazione spazi con WIND e clienti terzi, sono in corso di formalizzazione importanti contratti per la fornitura di servizi a WIND e per la gestione di vetture a noleggio ad ACEA.

Sono state inoltre avviate attività di gestione della logistica distributiva per la Divisione Distribuzione.

L'Area Immobiliare è stata riorganizzata per il conferimento del ramo d'azienda immobiliare dell'Enel a Sei SpA che diventa il veicolo gestionale per la sua valorizzazione.

L'Area Ingegneria ha rivolto il proprio impegno principalmente verso il progetto Open Space che, consentendo la razionalizzazione dell'utilizzo degli spazi e la conseguente liberazione di immobili da locare o da cedere a terzi, ha reso disponibili, nel corso del primo semestre, 35 immobili per un valore complessivo di 220 miliardi di lire che saranno immessi sul mercato a partire dal secondo semestre del 1999. Al suo completamento, previsto per il settembre 2000, il "progetto Open Space" avrà permesso al Gruppo Enel di liberare immobili per un valore di 1.000 miliardi di lire e risparmiare 38 miliardi di lire all'anno per locazioni passive.

L'Area Logistica Autoveicoli ha completato la terziarizzazione dell'autoparco, che ha complessivamente comportato una riduzione del 28% nel numero dei mezzi ed una riduzione complessiva del costo pari al 48%.

L'Area Logistica Distributiva è stata costituita il 1° gennaio 1999 con l'obiettivo di incrementare l'efficienza e migliorare la qualità del servizio di gestione dei materiali della Divisione Distribuzione.

Nel corso del primo semestre è stato terziarizzato il trasporto dei materiali; il numero dei magazzini fisici è stato drasticamente ridotto (da 80 a 25), rendendo disponibili, oltre agli immobili che saranno locati a terzi o dismessi, circa 400 addetti che saranno riassorbiti in altre attività nell'ambito del Gruppo.

Sei SpA

I ricavi del semestre sono stati pari a 30 miliardi di lire, con un risultato operativo di 3 miliardi di lire che sconta ammortamenti aggiuntivi per 1,4 miliardi di lire. Il risultato è negativo per 0,8 miliardi di lire, dopo le imposte sul reddito per 1,5 miliardi di lire.

Polo idrico

L'Enel ha assegnato ad Ismes SpA, società controllata al 100%, la missione della diversificazione nel business dell'acqua. La missione di Ismes è pertanto quella di progettare, realizzare e gestire reti idriche.

A questo fine l'Enel ha deciso di conferire alla Ismes le competenze di ricerca in materia idraulica precedentemente facenti capo alla Ricerca (SRI) e le competenze di ingegneria idrica ed idroelettrica prima in capo alla Struttura di Ingegneria (SIN). A seguito di questi conferimenti la Ismes sarà in grado di sviluppare una presenza integrata nell'acqua sfruttando sia le originarie e riconosciute competenze geologiche e idrogeologiche (ingegneria del territorio, opere per la protezione e recupero del territorio in sede di verifica, progettazione e realizzazione) che quelle di ingegneria (EPC e BOT) e studi e servizi specialistici (ingegneria strutturale, protezione ambientale e qualità dell'acqua).

L'insieme delle competenze specialistiche sopra indicate favorirà l'ingresso di Ismes nella gestione vera e propria attraverso la partecipazione a società di scopo operanti nel ciclo idrico integrato (distribuzione, depurazione e fognatura).

I vantaggi competitivi di Enel, e quindi di Ismes, sono, in questo settore, assolutamente significativi:

- la consolidata immagine e reputazione di un grande gestore di un servizio pubblico primario;
- la disponibilità delle sopra richiamate competenze tecniche di rilievo, a volte uniche, e la possibilità di farle convergere in modo integrato nell'offerta;
- la disponibilità di importanti infrastrutture idriche e idroelettriche;
- l'attitudine alla relazione con i committenti e i referenti istituzionali;
- la possibilità, in prospettiva, di realizzare importanti sinergie nella distribuzione (dal front office alla fatturazione) e quindi di potere formulare una offerta molto competitiva sul piano tariffario.

Per quanto riguarda il mercato, oggi l'industria di settore fattura oltre 6.000 miliardi di lire nella gestione mentre la necessità di revisione delle infrastrutture a seguito della progressiva applicazione della c.d. Legge Galli dovrebbe comportare investimenti, nel prossimo decennio, compresi fra i 70.000 e gli 80.000 miliardi di lire. I vantaggi competitivi dell'Enel e dell'Ismes dovrebbero consentire di catturare una quota significativa di ambedue i mercati e quindi di assicurare, rispetto al core business elettrico, una diversificazione significativa e remunerativa grazie alla progressiva attuazione della c.d. Legge Galli.

Questa porterà ad una forte modifica della struttura della competizione. Tale legge infatti prevede:

- una riduzione dell'attuale frammentazione degli operatori (che dovrebbero ridursi da molte migliaia a meno di un centinaio);
- una unitarietà del servizio da parte del gestore con possibilità quindi di ottimizzazione della struttura dei costi;
- la separazione fra il committente (pubblico) e la società di gestione;
- l'affermazione della natura economica dell'attività con conseguente affermazione di valori di imprenditorialità della gestione a fronte di tariffe remunerative.

Nel primo semestre del 1999 la Ismes SpA, in fase di riorganizzazione, ha evidenziato un risultato negativo di 12 miliardi di lire, coperto dalla Capogruppo.

La spesa per le attività di ricerca e sviluppo svolte nel primo semestre 1999 dalle società del Gruppo Enel ammonta a circa 140 miliardi di lire, oltre a investimenti in impianti prototipi e altri per circa 10 miliardi di lire.

Le principali attività sviluppate nel corso del primo semestre 1999 possono essere così sintetizzate in funzione delle varie aree di riferimento della Capogruppo e delle singole società controllate coinvolte in tali attività.

Produzione

I progetti di rilievo hanno riguardato in via principale il miglioramento dell'affidabilità e sicurezza dei processi di generazione termoelettrica, la riduzione dei costi di esercizio e manutenzione, la riduzione delle emissioni inquinanti di impianti termoelettrici; il monitoraggio e la valutazione dell'impatto ambientale degli impianti; la sicurezza e la gestione delle dighe e degli impianti idroelettrici. Le ricadute di queste ricerche e l'attività di intervento specialistico hanno interessato 15 centrali termoelettriche, 25 impianti idroelettrici e 5 geotermici, consentendo interventi di adeguamento alle vigenti normative di legge e il conseguimento di economie gestionali.

Trasmissione

Le principali attività hanno interessato gli adeguamenti del sistema di dispacciamento per la gestione e il controllo della rete di trasmissione; la razionalizzazione e l'innovazione delle reti di trasporto. I risultati del semestre comprendono l'aggiornamento del software per la valutazione dei servizi ancillari e per il Regolatore Nazionale di Tensione, nonché il progetto di una soluzione innovativa per l'introduzione sulle linee di tratti in cavo interrato.

Distribuzione

Gli sforzi si sono concentrati sul miglioramento della qualità del servizio e lo studio di componenti innovativi; la promozione degli usi finali dell'energia elettrica e dei servizi agli utenti; le problematiche ambientali (campi elettromagnetici, riutilizzo materiale dismesso dal servizio ecc.); le energie alternative (alimentazione fotovoltaica di edifici e utenze isolate). Le ricerche e i relativi interventi specialistici hanno concorso a migliorare l'esercizio, la compatibilità ambientale degli impianti e la fidelizzazione dei clienti mediante l'offerta di nuovi servizi. È stato completato, tra l'altro, il prototipo di un'apparecchiatura basata sull'elettronica di potenza per l'eliminazione dei buchi di tensione presso i clienti.

CESI SpA

La società, che opera nella realizzazione e gestione di laboratori ed impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali, nel primo semestre 1999 ha conseguito ricavi in linea con quelli del primo semestre 1998 pari a 33 miliardi di lire circa e un notevole miglioramento nei costi della produzione, scesi da 40 a 34 miliardi di lire. Il risultato è negativo per 3 miliardi di lire circa, contro una perdita di 9 miliardi di lire nel primo semestre del 1998.

Conphoebus SpA

L'attività della società si è focalizzata in prevalenza sui servizi nel campo dell'ingegneria e su commesse di ricerca relative alle fonti rinnovabili e all'uso dell'energia in edilizia.

La società ha ridotto in misura sensibile la perdita evidenziata nel primo semestre 1998, da 5 miliardi di lire circa a 0,3 miliardi di lire. I ricavi sono cresciuti da 1 miliardo di lire a 3 miliardi di lire circa, tutti all'interno del Gruppo Enel.

La *gestione economica* del primo semestre 1999 del Gruppo Enel è sintetizzata nel seguente prospetto ottenuto riclassificando secondo criteri conformi alla prassi internazionale i dati del conto economico redatto secondo lo schema di legge:

Miliardi di lire

	1° semestre 1999	1° semestre 1998	Variazioni	
Ricavi:				
- Ricavi tariffari	13.140	12.826	+314	+2,4%
- Contributi da Cassa Conguaglio	5.319	6.287	-968	-15,4%
- Altri ricavi	1.048	1.016	+32	+3,1%
Totale ricavi	19.507	20.129	-622	-3,1%
Costi operativi:				
- Costo del lavoro	3.803	4.080	-277	-6,8%
- Combustibili termici	2.625	3.484	-859	-24,6%
- Energia elettrica da terzi	3.340	3.328	+12	+0,4%
- Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	1.038	1.074	-36	-3,4%
- Materiali	748	688	+60	+8,7%
- Altri costi	237	232	+5	+2,2%
- Costi capitalizzati	(933)	(878)	(+55)	(+6,2%)
Totale costi operativi	10.858	12.008	-1.150	-9,6%
Margine operativo lordo	8.649	8.121	+528	+6,5%
Ammortamenti e accantonamenti:				
- Ammortamenti	3.108	2.924	+184	+6,3%
- Accantonamenti e svalutazioni	284	338	-54	-16,0%
Totale ammortamenti e accantonamenti	3.392	3.262	+130	+4,0%
Risultato operativo	5.257	4.859	+398	+8,2%
Oneri finanziari netti	(588)	(847)	(-259)	(-30,6%)
Quota del risultato delle partecipate valutate ad equity	(177)	-	(+177)	-
Risultato ante componenti straordinarie e imposte	4.492	4.012	+480	+12,0%
Oneri straordinari netti	(693)	(276)	(+417)	...
Risultato prima delle imposte	3.799	3.736	+63	+1,7%
Imposte sul reddito	(1.590)	(1.971)	(-381)	(-19,3%)
Risultato di pertinenza di terzi	1	5	-4	...
Utile netto del periodo	2.210	1.770	+440	+24,9%

Ricavi

I ricavi nel loro complesso scendono di 622 miliardi di lire (-3,1%) rispetto al primo semestre del 1998 per effetto di una riduzione dei contributi dalla Cassa Conguaglio Settore Elettrico di 968 miliardi di lire, solo in parte compensata da un aumento dei ricavi tariffari di 314 miliardi di lire e degli altri ricavi di 32 miliardi di lire.

I ricavi tariffari crescono del 2,4% a fronte di un aumento delle quantità vendute dello 0,7% per effetto del diverso mix (incremento delle vendite in bassa e media tensione e riduzione di quelle in alta tensione).

La contrazione dei contributi da Cassa Conguaglio è da collegare per 700 miliardi di lire alla componente relativa alla produzione termoelettrica in conseguenza della riduzione dei costi dei combustibili, fenomeno che ha parimenti determinato la riduzione sia dei contributi per acquisti di energia dall'estero (legati agli stessi parametri), sia della componente "costo evitato di combustibile" nell'ambito dei contributi per acquisti di energia da produttori nazionali.

L'incremento degli altri ricavi è anche da correlarsi con l'avvio di attività per conto terzi delle aree Engineering e Contracting, Immobiliare e Servizi generali, Distribuzione e vendita.

Costi operativi

Nel complesso si riducono di 1.150 miliardi di lire (-9,6%) rispetto al primo semestre 1998, essenzialmente per la riduzione dei costi per combustibile e delle spese di personale.

In particolare, i costi per combustibili termici si sono ridotti nel semestre di 859 miliardi di lire (-24,6%), in misura quindi superiore alla contrazione dei contributi per la produzione termica, anche per effetto di miglioramenti nei rendimenti e nelle politiche di acquisto e gestione dei combustibili.

La spesa per acquisti di energia risulta nel complesso costante, a fronte di un incremento delle quantità acquistate del 4,9%. I costi unitari degli acquisti da fornitori esteri nel complesso si sono mantenuti pressoché costanti, mentre quelli da produttori nazionali evidenziano una flessione per effetto della citata componente "costo evitato di combustibile". È importante evidenziare la crescita, rispetto al primo semestre 1998, dello sbilancio tra i costi per acquisti di energia dall'estero e i relativi contributi dalla Cassa Conguaglio, passato da 266 miliardi di lire a 529 miliardi di lire in funzione del meccanismo estremamente penalizzante introdotto dalla delibera 70/97 dell'Autorità.

Il costo del lavoro scende di 277 miliardi di lire (-6,8%) in linea con la riduzione del 7% dell'organico medio.

Margine operativo lordo

Il margine operativo lordo evidenzia un incremento di 528 miliardi di lire (+6,5%) che può essere così analizzato:

Miliardi di lire

- Aumento ricavi tariffari e altri ricavi	346
- Diminuzione dei contributi da Cassa Conguaglio, al netto della variazione dei costi per combustibili e per acquisti di energia	(121)
- Diminuzione del costo del lavoro	277
- Altre variazioni	26
Totale	528

Risultato operativo

Il risultato operativo migliora di 398 miliardi di lire rispetto al primo semestre del 1998 (+8,2%) scontando, rispetto al margine operativo lordo, maggiori ammortamenti per lire 184 miliardi dovuti ai rilevanti passaggi in esercizio di impianti nel corso del 1998 e minori accantonamenti e svalutazioni per 54 miliardi di lire. L'incidenza del risultato operativo sui ricavi sale al 26,9% dal 24,1% del primo semestre 1998.

Oneri finanziari netti

Evidenziano una diminuzione di 259 miliardi di lire (-30,6%) per effetto sia della riduzione dell'indebitamento finanziario complessivo, passato da 27.543 miliardi di lire al 30 giugno 1998 a 17.742 miliardi di lire al 30 giugno 1999 (-9.801 miliardi di lire), sia del minor livello dei tassi d'interesse rispetto a quelli del primo semestre 1998.

Quota del risultato delle partecipate valutate ad equity

Il valore di lire 177 miliardi si riferisce alla partecipazione in WIND Telecomunicazioni SpA e riflette la valutazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto.

Oneri straordinari netti

Sono pari a 693 miliardi di lire, con una crescita di 417 miliardi di lire rispetto al primo semestre 1998. I costi comprendono oneri per incentivi all'esodo per 476 miliardi di lire, l'accantonamento straordinario al fondo contenzioso e rischi diversi di 600 miliardi di lire a fronte di potenziali oneri stimati sia su iniziative d'investimento sospese, sia in materia previdenziale, oltre all'accantonamento per 220 miliardi di lire di oneri derivanti dalla ristrutturazione di contratti derivati (swap e swap option) a copertura di rischi di oscillazione dei tassi di interesse su debiti a medio e lungo termine a tasso variabile che sono stati anticipatamente rimborsati nel periodo. I proventi si riferiscono essenzialmente alla rilevazione di imposte anticipate pregresse per 581 miliardi di lire.

Risultato prima delle imposte

Il risultato ante imposte migliora di 63 miliardi di lire (+1,7%) per i seguenti effetti:

Miliardi di lire

Aumento del risultato operativo	398
Diminuzione degli oneri finanziari netti	259
Valutazione all'equity di partecipazioni	(177)
Aumento degli oneri straordinari netti	(417)
Totale	63

Imposte sul reddito

Presentano una riduzione di 381 miliardi di lire (-19,3%) a fronte di un incremento del risultato ante imposte dell'1,7%, principalmente per effetto delle imposte anticipate, rilevate solo a partire dal 31 dicembre 1998 a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile.

Il saldo è così costituito:

Miliardi di lire

Imposte correnti	1.635
Imposte differite passive	495
Imposte anticipate	(540)
Totale	1.590

I *flussi finanziari* del primo semestre 1999 sono rappresentati nel seguente rendiconto finanziario:

Miliardi di lire

	1° semestre 1999	1° semestre 1998
Cash flow della gestione corrente		
Utile netto	2.210	1.770
Ammortamenti	3.108	2.924
Svalutazioni di immobilizzazioni	180	-
Variazioni nette dei fondi per rischi e oneri	1.328	351
Variazione netta Fondo per Trattamento di Fine Rapporto	143	-86
Minusvalenze/(Plusvalenze)	20	34
Proventi Finanziari	(215)	(267)
Oneri Finanziari	803	1.114
Imposte sul reddito correnti, differite e pregresse	1.009	1.971
<i>Liquidità generata dall'attività di esercizio prima della variazione del capitale circolante netto (Aumento)/Diminuzione:</i>	<i>8.586</i>	<i>7.811</i>
- Rimanenze	(53)	104
- Clienti	(14)	(104)
- Altri crediti e altri debiti	219	(225)
- Crediti netti verso Cassa Conguaglio (partite correnti)	1.094	961
<i>Liquidità generata dall'attività operativa</i>	<i>9.832</i>	<i>8.547</i>
Interessi incassati	145	135
Interessi pagati	(1.013)	(1.162)
Liquidità generata dalla gestione corrente	8.964	7.520
Cash flow per l'attività di investimento		
Investimenti in:		
- Immobilizzazioni immateriali	(11)	(15)
- Immobilizzazioni materiali	(2.444)	(2.419)
Variazione delle immobilizzazioni finanziarie	146	(110)
Liquidità impiegata nell'attività di investimento	(2.309)	(2.544)
Cash flow per l'attività di finanziamento		
Variazione dei debiti a medio e lungo termine ⁽¹⁾	(6.604)	(1.252)
Variazione dei debiti a breve termine	133	(559)
Liquidità impiegata nell'attività di finanziamento	(6.471)	(1.811)
Variazione del patrimonio netto di terzi	(1)	(12)
Cash flow generato nel periodo	183	3.153
Disponibilità liquide iniziali	2.854	387
Disponibilità liquide finali	3.037	3.540

⁽¹⁾ Al netto delle obbligazioni proprie e del risconto su interessi del prestito zero coupon.

Cash flow della gestione corrente

La gestione corrente ha generato nel primo semestre del 1999 liquidità per 8.964 miliardi di lire, con un incremento di 1.444 miliardi di lire rispetto allo stesso periodo del 1998; l'attività di esercizio prima della variazione del capitale circolante netto ha contribuito a tale miglioramento per 775 miliardi di lire (+10,0%). Il maggior recupero di crediti dalla Cassa Conguaglio (partite correnti) per 133 miliardi di lire, i maggiori acconti ricevuti per contributi di allacciamento di lire 100 miliardi circa e maggiori debiti verso società partecipate non consolidate per 130 miliardi di lire rappresentano gli altri principali fenomeni.

Cash flow per l'attività di investimento

Gli investimenti in impianti sono ammontati nel semestre a 2.444 miliardi di lire, sostanzialmente in linea con quelli dello stesso periodo del 1998; la liquidità netta assorbita dall'attività di investimento è stata pari a 2.309 miliardi di lire contro 2.544 miliardi di lire nel primo semestre 1998 quando era stato versato l'aumento del capitale WIND per lire 300 miliardi.

Cash flow per l'attività di finanziamento

La rilevante liquidità generata dalla gestione nel semestre, al netto di quanto assorbito dagli investimenti, ha consentito di ridurre in modo considerevole l'indebitamento a medio e lungo termine, passato da 26.666 miliardi di lire al 31 dicembre 1998 a 20.062 miliardi di lire al 30 giugno 1999 (-6.604 miliardi di lire). Tale variazione deriva da rimborsi per 6.729 miliardi di lire da nuovi prestiti per 62 miliardi di lire e dalla variazione delle obbligazioni proprie in portafoglio per 63 miliardi di lire.

I rimborsi sono avvenuti sia per le naturali scadenze dei prestiti, sia in via anticipata, a seguito di una puntuale attività di analisi e negoziazione finalizzata alla liquidazione delle posizioni debitorie divenute meno convenienti.

Cash flow generato nel periodo e disponibilità liquide

Il residuo dei flussi sopra descritti è stato pari a 183 miliardi di lire e ha incrementato le disponibilità liquide, rappresentate sia dai depositi bancari, postali e dalla cassa, sia dai crediti finanziari, costituiti da impieghi pronti contro termine in lire italiane a breve scadenza.

L'*indebitamento finanziario complessivo* al 30 giugno 1999 e le variazioni rispetto al 31 dicembre 1998 sono esposti nella seguente tabella:

Miliardi di lire

	al 30.06.1999	al 31.12.1998	Variazioni
Indebitamento a medio e lungo termine:			
- Obbligazioni	11.771	16.951	-5.180
- Finanziamenti a medio-lungo termine	8.456	9.943	-1.487
- Obbligazioni in portafoglio e risconto interessi su prestito zero coupon	(165)	(228)	+63
Totale	20.062	26.666	-6.604
Indebitamento a breve termine	877	744	+133
Totale	20.939	27.410	-6.471
Disponibilità liquide e crediti finanziari	(3.037)	(2.854)	-183
Titoli a reddito fisso	(160)	(9)	-151
Indebitamento finanziario complessivo	17.742	24.547	-6.805

La *situazione patrimoniale* al 30 giugno 1999, riclassificata secondo criteri gestionali e comparata con i saldi al 31 dicembre 1998, è così rappresentata:

Miliardi di lire

	al 30.06.1999	al 31.12.1998	Variazioni
Immobilizzazioni nette:			
- Materiali e immateriali	75.081	75.808	-727
- Finanziarie	2.977	3.300	-323
Totale	78.058	79.108	-1.050
Capitale circolante netto:			
- Clienti	5.342	5.328	+14
- Crediti netti verso Cassa Conguaglio e altre attività	1.298	2.104	-806
- Rimanenze di magazzino	1.158	1.105	+53
- Fornitori	(4.804)	(4.957)	+153
- Debiti tributari	(3.650)	(1.375)	-2.275
- Dividendo da distribuire	(1.964)	-	-1.964
- Altre passività	(5.949)	(6.108)	+159
Totale	(8.569)	(3.903)	-4.666
Capitale investito lordo	69.489	75.205	-5.716
Fondi diversi	(15.609)	(14.765)	-844
Capitale investito netto	53.880	60.440	-6.560
Patrimonio netto del Gruppo	36.126	35.880	+246
Patrimonio netto di terzi	12	13	-1
Indebitamento finanziario complessivo	17.742	24.547	-6.805
Totale	53.880	60.440	-6.560

Le *immobilizzazioni nette* evidenziano una riduzione di 1.050 miliardi di lire principalmente per il surplus degli ammortamenti rispetto agli investimenti del periodo.

Il *capitale circolante netto* diminuisce di 4.666 miliardi di lire, essendo principalmente influenzato dai seguenti fattori peculiari del periodo infrannuale:

- la presenza del debito per dividendo di 1.964 miliardi di lire, corrisposto il 1° luglio 1999;
- la riduzione della posizione verso la Cassa Conguaglio per 1.094 miliardi di lire;
- l'accertamento della stima per imposte correnti sul reddito del semestre per 1.635 miliardi di lire e il maggior debito IVA rispetto a quello di fine esercizio per 660 miliardi di lire.

Il *patrimonio netto* si incrementa di 246 miliardi di lire quale saldo tra il risultato del semestre di 2.210 miliardi di lire e il dividendo di 1.964 miliardi di lire.

L'*indebitamento finanziario complessivo* scende di 6.805 miliardi di lire riducendo la sua incidenza sul patrimonio netto da 0,68 al 31 dicembre 1998 a 0,49 al 30 giugno 1999.

Il *capitale investito netto*, pari a 53.880 miliardi di lire al 30 giugno 1999 risulta coperto per il 67% dal patrimonio netto e per il 33% dall'indebitamento finanziario complessivo; al 31 dicembre 1998 i rispettivi coefficienti erano pari al 59% e al 41%.

Fatti di rilievo successivi al 30 giugno 1999
e prevedibile evoluzione della gestione

Conferimento dei rami d'azienda

In data 1° luglio 1999 è diventato pienamente efficace l'aumento del capitale sociale di WIND, deliberato dall'Assemblea in data 25 marzo 1999 per 1.152 miliardi di lire, di cui 587 da sottoscrivere da parte di Enel mediante conferimento in proprietà di WIND del ramo aziendale Enel "Struttura Servizi di Telecomunicazioni".

In data 1° agosto 1999 è stato finalizzato il conferimento del ramo aziendale relativo all'illuminazione pubblica alla società So.l.e. SpA per un valore netto di 9 miliardi di lire. Infine il 2 agosto 1999 ha assunto efficacia il conferimento del ramo aziendale al Gestore della rete di trasmissione nazionale SpA per un valore netto pari a 50 miliardi di lire. Riguardo ai rami aziendali in fase di conferimento, entro il mese di agosto è prevista la conclusione delle diverse perizie e nella seconda metà di settembre si provvederà alla stipula dei singoli atti di conferimento che avranno decorrenza dal 30 settembre 1999, nel pieno rispetto di quanto previsto dal "Decreto Bersani".

Nel corso del semestre, nell'ambito delle operazioni di cui sopra sono state costituite le seguenti società:

Denominazione	Finalità
Gestore della rete di trasmissione Nazionale SpA	Esercizio delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica; le azioni saranno cedute gratuitamente al Ministero del Tesoro.
So.g.i.n. SpA Società Gestione Impianti Nucleari per azioni	Attività di smantellamento delle centrali nucleari dismesse e chiusura del ciclo del combustibile; le azioni saranno assegnate al Ministero del Tesoro.
Terna SpA Trasmissione Elettricità Rete Nazionale	Proprietaria della rete di trasmissione.
Erga Energie rinnovabili geotermiche ed alternative SpA	Attività di produzione di energia da fonti rinnovabili.
Enel Distribuzione SpA	Attività di distribuzione di energia elettrica e di vendita a clienti vincolati.
Enel Trade SpA	Attività di vendita di energia elettrica ai clienti idonei.

Altri eventi

- Il Consiglio di Amministrazione dell'Enel SpA ha proposto all'Assemblea degli azionisti, convocata per il 3 settembre 1999 il trasferimento a capitale sociale della "riserva per rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro ai sensi di Leggi Finanziarie" per lire 1.922 miliardi. L'Assemblea dovrà deliberare a tale proposito.
- In data 14 luglio l'Enel ha siglato con l'AMPS, azienda di servizi pubblici locali del Comune di Parma, un memorandum d'intenti per valutare l'opportunità di un'integrazione delle attività di distribuzione di energia elettrica, eventualmente estendibile ad altri servizi pubblici locali anche in considerazione dell'imminente liberalizzazione del settore.
- In data 23 luglio 1999 l'Assemblea ordinaria dell'Enel SpA ha deliberato di richiedere l'ammissione delle azioni ordinarie della Società alla quotazione presso il Mercato Telematico Azionario gestito e organizzato dalla Borsa Italiana SpA ed il New York Stock Exchange.

Già con il DPCM del 10 maggio 1995 sono state stabilite le modalità di vendita da parte del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica della Repubblica Italiana di azioni ordinarie Enel, dallo stesso possedute, da realizzarsi sia mediante un'offerta pubblica di vendita, sia mediante trattativa diretta, al fine di costituire un'azionariato stabile. Il processo è in corso e dovrebbe concludersi con una Offerta Pubblica di Vendita in Italia e all'estero per una quota di circa il 15% entro la fine dell'anno.

- Nell'ambito del processo di internazionalizzazione e di espansione delle attività, Enelpower ha costituito il 4 agosto 1999 una joint venture paritetica in Grecia con i partner Prometheus Gas e Damco Energy per operare nel settore dell'energia elettrica e nello sviluppo di impianti di generazione in Grecia e nei Paesi limitrofi.

Prevedibile evoluzione della gestione

L'incremento dell'energia immessa in rete nel mese di luglio rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente (+1,7%), conferma le valutazioni di una ripresa dello sviluppo economico nel secondo semestre del 1999 con un recupero, rispetto ai primi mesi, nella crescita della quantità di energia venduta che dovrebbe attestarsi, su base annua, al di sopra dell'1%.

Il proseguimento delle azioni di razionalizzazione dei processi aziendali, il miglioramento dell'efficienza e la riduzione nei costi delle risorse utilizzate e nella consistenza del personale permetterà di ottenere positivi risultati operativi, garantendo il raggiungimento di un margine operativo lordo del Gruppo in linea con la performance reddituale dell'esercizio precedente.

Gli investimenti in impianti dovrebbero attestarsi a fine anno a circa 6.200 miliardi di lire.

Attività per l'anno 2000

L'Enel, tramite la propria Struttura Servizi Informatici, sta attuando una serie di azioni per minimizzare i rischi derivanti dal cosiddetto "problema dell'anno 2000" o "millenium bug". Le aree aziendali considerate sono le seguenti:

- l'erogazione del servizio elettrico;
- la rete di telecomunicazioni;
- l'informatica gestionale;
- la gestione nucleare.

L'erogazione del servizio elettrico

L'erogazione del servizio elettrico risulta dall'attività congiunta delle Divisioni Produzione, Trasmissione e Distribuzione, che rappresentano i tre processi del sistema elettrico.

Le principali tipologie di sistemi per cui si è già effettuata la conformità sono le seguenti:

- i sistemi di telecontrollo, che consentono l'operatività remota delle cabine primarie distribuite sul territorio mediante telecomando degli interruttori di alta e media tensione;
- i sistemi di protezione delle reti di distribuzione di alta e media tensione;
- i sistemi telefonici di risposta automatica;
- i Gruppi di Misura e Controllo per gli utenti a tariffa multioraria;
- i sistemi installati nelle stazioni elettriche della trasmissione, quali i dispositivi di controllo locale, protezione e comando e gli apparati registratori o di monitoraggio;
- i sistemi per la teleconduzione delle stazioni elettriche in alta e media tensione.

Verranno invece adeguati nel secondo semestre:

- i sistemi per la supervisione e il controllo del sistema elettrico, costituiti dal Centro di Controllo Nazionale e dagli 8 Centri di Ripartizione sul territorio;
- i sistemi di processo presenti nelle centrali elettriche: si tratta in particolare dei sistemi di supervisione e controllo, dei sistemi di teleconduzione e telecontrollo, dei sistemi ausiliari.

La rete di telecomunicazioni

L'Enel usufruisce di una vasta rete privata di telecomunicazioni, nata per garantire una maggiore affidabilità dei servizi di telecomunicazione occorrenti per il controllo e l'esercizio della rete elettrica.

Risultano conformi tutte le principali aree funzionali: la rete di supporto al telecontrollo e alla telegestione degli impianti elettrici, la rete della telefonia operativa mobile e fissa, la rete IP Intranet e la rete di Trasmissione Dati X.25 e Frame Relay.

Nel secondo semestre si svolgerà l'attività di adeguamento dei centralini privati (PABX) della rete della telefonia gestionale non conformi.

L'informatica gestionale

La continuità del servizio elettrico, in senso stretto, non dipende dal corretto funzionamento dei sistemi di informatica gestionale. L'importanza di tali sistemi ai fini del business, peraltro, è quella tipica di una azienda evoluta ed eventuali malfunzionamenti possono arrecare danni economici e d'immagine.

Nel primo semestre si sono resi conformi:

- i sistemi centrali, che includono l'hardware, il software di base ed il software di ambiente dei centri di elaborazione dati;
- il 75% del software applicativo gestionale.

Sarà invece attività del secondo semestre il completamento dell'adeguamento dei sistemi distribuiti, che includono l'hardware, il software di base ed il software di ambiente delle reti locali. La predisposizione dei corredi software adeguati è terminata nel primo semestre, mentre la fase di diffusione sul territorio avverrà entro fine anno.

Entro la fine dell'anno sarà ultimato tutto l'adeguamento del software applicativo gestionale.

È stato inoltre avviato un collaudo integrale dell'intero sistema, con la partecipazione degli utilizzatori, allocando a tale scopo partizioni separate dei sistemi centrali e ricreando in esse un completo ambiente gestionale.

La gestione nucleare

Nell'ambito del progetto "Anno 2000" vengono certificati i dispositivi legati alla sicurezza nucleare e alla radioprotezione. Dato il contesto (gli impianti sono in fase di smantellamento) la criticità è molto limitata, in quanto i sistemi hanno esclusivamente compiti di rilevamento e misura.

Le attività di adeguamento degli apparati non conformi sono attualmente in fase di completamento.

Rapporti e operazioni con società partecipate non consolidate

I principali rapporti con società partecipate non consolidate riguardano la WIND Telecomunicazioni SpA e sono qui di seguito riepilogate:

Miliardi di lire	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
	al 30.06.1999		1° semestre 1999	
- Riaddebiti effettuati nel 1998 da regolare	59	-	-	-
- Canoni di locazione rete a fibre ottiche di competenza del 1° semestre 1999	45	-	-	45
- Debiti per trasferimento saldi IVA nell'ambito dell'IVA di Gruppo	-	132	-	-
- Locazioni di immobili e prestazione di servizi vari	4	-	-	15

Stato patrimoniale consolidato

Miliardi di lire

ATTIVO	al 30.06.1999	al 31.12.1998	al 30.06.1998
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-	-
IMMOBILIZZAZIONI			
Immateriali	102	121	139
Materiali	74.979	75.687	75.600
Finanziarie	2.977	3.300	3.348
Totale immobilizzazioni	78.058	79.108	79.087
ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze	1.158	1.105	1.612
Crediti	8.310	9.740	12.717
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	979	857	632
Disponibilità liquide	2.316	2.163	3.371
Totale attivo circolante	12.763	13.865	18.332
RATEI E RISCOINTI ATTIVI	585	293	643
TOTALE ATTIVO	91.406	93.266	98.062

Miliardi di lire

PASSIVO	al 30.06.1999	al 31.12.1998	al 30.06.1998
PATRIMONIO NETTO			
Capitale	12.126	12.126	12.126
Riserva legale	354	250	250
Altre riserve	12.585	12.585	12.529
Utili portati a nuovo	8.851	6.633	6.688
Utile dell'esercizio/periodo del Gruppo	2.210	4.286	1.770
Patrimonio netto del Gruppo	36.126	35.880	33.363
Capitale e riserve di azionisti terzi	12	13	13
Patrimonio netto del Gruppo e di terzi	36.138	35.893	33.376
FONDI PER RISCHI E ONERI	11.027	10.326	10.634
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	4.582	4.439	4.636
DEBITI			
Obbligazioni	11.771	16.951	15.414
Debiti verso banche	9.333	10.687	16.141
Fornitori e altri debiti	17.366	14.095	16.422
Totale debiti	38.470	41.733	47.977
RATEI E RISCONTI PASSIVI	1.189	875	1.439
TOTALE PASSIVO	91.406	93.266	98.062
CONTI D'ORDINE			
Garanzie prestate	54	2	346
Altri conti d'ordine	163.139	174.989	181.513
Totale conti d'ordine	163.193	174.991	181.859

Conto economico consolidato

Miliardi di lire

	1° semestre 1999	1° semestre 1998	1998
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	18.501	19.144	37.815
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	30	5	-3
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e altre attività interne	933	878	1.924
Altri ricavi e proventi	976	980	1.976
Totale valore della produzione	20.440	21.007	41.712
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	6.736	7.358	13.853
Per servizi	782	846	1.750
Per godimento di beni di terzi	256	228	477
Per il personale	3.803	4.080	8.025
Ammortamenti	3.108	2.924	6.036
Svalutazioni	65	54	261
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-23	142	568
Accantonamenti per rischi	125	190	401
Altri accantonamenti	94	94	285
Oneri diversi di gestione	237	232	452
Totale costi della produzione	15.183	16.148	32.108
Differenza tra valore e costi della produzione	5.257	4.859	9.604
PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Proventi finanziari	215	267	524
Interessi e altri oneri finanziari	803	1.114	2.004
Totale proventi e oneri finanziari	-588	-847	-1.480
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	-177	-	-1
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
Proventi	633	25	822
Oneri	1.326	301	1.143
Totale delle partite straordinarie	-693	-276	-321
Risultato prima delle imposte	3.799	3.736	7.802
Imposte sul reddito	1.590	1.971	3.519
Risultato dell'esercizio/periodo	2.209	1.765	4.283
Risultato di pertinenza di terzi	1	5	3
UTILE DELL'ESERCIZIO/PERIODO DEL GRUPPO	2.210	1.770	4.286

Forma e struttura della situazione contabile consolidata

I prospetti contabili e relativi commenti del Gruppo Enel al 30 giugno 1999 sono stati redatti in osservanza dei criteri dettati dal regolamento CONSOB approvato con delibera n. 8195 del 30 giugno 1994 e successive modifiche.

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo Enel SpA e le società nelle quali la stessa esercita direttamente o indirettamente un controllo attraverso la maggioranza dei diritti di voto, così come definito dall'art. 2359 del cod. civ.. Sono state escluse le controllate CISE Tecnologie Innovative Srl, So.I.e. SpA, Enel Produzione SpA, Se.m.e. SpA, Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA, Enelpower SpA, Erga SpA, Enel Distribuzione SpA, Enel Trade SpA, Terna SpA, So.g.i.n. SpA in quanto non ancora operative nel semestre.

La WIND Telecomunicazioni SpA, detenuta al 51%, non è stata inclusa nell'area di consolidamento in considerazione delle restrizioni all'esercizio del controllo previste dallo Statuto Sociale, pertanto è stata valutata nel consolidato con il metodo del patrimonio netto.

In allegato è riportato l'elenco analitico delle società partecipate.

Le situazioni contabili oggetto di consolidamento sono redatte in conformità ai criteri di valutazione previsti dalle norme di legge, interpretati ed integrati dai corretti principi contabili, sostanzialmente omogenei nell'ambito del Gruppo e operando, ove necessario, lo storno di poste di natura fiscale.

Nei commenti i raffronti sullo stato patrimoniale sono effettuati rispetto al 31 dicembre 1998, quelli sul conto economico rispetto al primo semestre 1998.

Criteri e procedure di consolidamento

Le principali tecniche di consolidamento sono le seguenti:

- la differenza tra il costo di acquisizione delle partecipazioni e la relativa quota del patrimonio netto è imputata a rettifica delle specifiche voci dell'attivo e del passivo sulla base della valutazione effettuata all'atto dell'acquisto o all'atto dell'acquisizione del controllo, se ottenuto a seguito di acquisti successivi;
- le quote del risultato economico e del patrimonio netto delle partecipate di competenza di azionisti terzi sono esposte in un'apposita voce del Conto economico e del Patrimonio netto;
- gli utili e le perdite di entità significativa non ancora realizzati derivanti da operazioni fra società del Gruppo sono eliminati, così come le partite di ammontare significativo che danno origine a debiti e crediti, costi e ricavi fra le società consolidate;
- i dividendi distribuiti all'interno del Gruppo sono stornati dal Conto economico consolidato;
- le rettifiche apportate alle situazioni contabili delle singole società per stornare poste di natura fiscale e per uniformarli, ove del caso, a principi contabili omogenei nell'ambito del Gruppo, nonché le altre rettifiche di consolidamento tengono conto, quando applicabile, del loro effetto fiscale differito, rilevato nel Fondo imposte.

Principi contabili

Per la redazione della situazione contabile consolidata al 30 giugno 1999 sono confermati i criteri di valutazione utilizzati per il bilancio consolidato al 31 dicembre 1998. Quelli più significativi sono illustrati nel seguito.

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo e riflettono il residuo da ammortizzare delle spese ad utilità pluriennale. L'ammortamento viene calcolato a quote costanti ed è determinato in base alla prevista utilità economica.

Immobilizzazioni materiali

Sono rilevate in base al costo di acquisizione o di produzione comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e delle rivalutazioni monetarie e delle rettifiche di valore effettuate ai sensi di legge. Il valore degli impianti elettrici primari della Capogruppo è comprensivo, inoltre, degli interessi computati fino al 31 dicembre 1988 sulle somme investite per nuove costruzioni. Il costo, come sopra definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) se vengono meno i presupposti.

I costi per manutenzioni di carattere ricorrente sono imputati al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti in base ad aliquote commisurate alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti, determinata in base a specifici studi e tenuto conto dei contributi ricevuti dai clienti. I beni gratuitamente devolvibili sono ammortizzati sulla durata della relativa concessione, se inferiore alla vita utile come sopra definita. Con riferimento al settore elettrico, le principali aliquote annue utilizzate sono le seguenti:

	Aliquote economico-tecniche
Fabbricati civili	2,5%
Centrali idroelettriche	2,5%
Centrali termoelettriche	5,0%
Centrali geotermoelettriche	8,0%
Centrali con fonti energetiche alternative	4,7%
Linee di trasporto	2,85%
Stazioni di trasformazione	5,0%
Reti a media e bassa tensione di distribuzione	5,0-5,5%

Le suddette aliquote sono applicate in misura dimezzata sugli incrementi patrimoniali del periodo. Nelle altre società del Gruppo le aliquote di ammortamento applicate corrispondono a quelle ordinarie fiscali, ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

Gli ammortamenti stanziati ai soli fini fiscali dalle singole società, come consentito dalle norme vigenti, sono stati neutralizzati, tenendo conto del relativo effetto d'imposta.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate non consolidate in quanto non operative e quelle in altre imprese sono valutate in base al costo di acquisto o di sottoscrizione, eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore. In presenza di impegni a ripianare quote di patrimoni netti negativi di partecipate, l'eccedenza rispetto all'integrale svalutazione trova copertura in un fondo oneri da partecipazioni.

Le partecipazioni in società collegate e in società controllate escluse dall'area di consolidamento per la presenza di restrizioni all'esercizio del controllo sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Rimanenze

Le materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo di acquisto determinato con il metodo della media ponderata.

Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il metodo della percentuale di completamento.

Crediti e attività finanziarie

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzazione e classificati fra le "Immobilizzazioni finanziarie" e l'"Attivo circolante" in relazione alla loro natura e destinazione. I crediti immobilizzati per i quali non è prevista la corresponsione di interessi sono esposti al loro valore attuale determinato sulla base del tasso corrente al momento della loro iscrizione.

I "titoli a reddito fisso" dell'attivo circolante sono rappresentati da obbligazioni Enel valutate al valore nominale e da altre obbligazioni e titoli di Stato iscritti al minore fra il costo di acquisto ed il valore di mercato, determinato per quelli quotati, sulla base della media dei prezzi rilevati presso la Borsa valori nel mese di giugno.

Ratei e risconti

Sono determinati in funzione del principio della competenza temporale. I disaggi di emissione ed altri oneri su prestiti sono acquisiti a conto economico in misura sistematica lungo la durata di ciascun prestito.

Fondi per rischi e oneri

Il "Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili" è costituito essenzialmente in funzione delle regole previste dall'accordo sindacale sull'integrazione previdenziale per i dirigenti a suo tempo sottoscritto e, dal 1° aprile 1998, si riferisce unicamente a quelli in quiescenza a seguito della costituzione di FONDENEL per i dirigenti in attività. Accoglie altresì le indennità sostitutive del preavviso relative al personale in servizio che ne abbia maturato il diritto ai sensi del Contratto collettivo di lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Il "Fondo per imposte" rileva:

- le passività per imposte differite, salvo quelle relative a riserve in sospensione d'imposta, che sono contabilizzate nel momento e nei limiti in cui se ne prevede la tassazione;
- le attività per imposte anticipate, limitatamente a quelle per le quali sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Le imposte correnti sul reddito del periodo sono iscritte tra i debiti tributari e calcolate applicando al risultato semestrale prima delle imposte l'aliquota fiscale stimata su base annua.

Gli "Altri fondi" sono stanziati al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla fine del periodo sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

È accantonato in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore e riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data della situazione contabile, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge.

Debiti

Sono iscritti al valore nominale.

Contributi in conto impianti

I contributi ricevuti a fronte di specifiche opere iscritte tra le immobilizzazioni materiali sono rilevati nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile. Essi sono differiti e rilevati in Conto economico in correlazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

Contributi in conto esercizio

Sono rilevati a Conto economico nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile.

Ricavi

I ricavi tariffari per vendite di energia elettrica sono determinati con criteri uniformi nel tempo in relazione ai quantitativi rilevati nel semestre in base a prefissati calendari di lettura, ancorché non fatturati entro il 30 giugno, ed ai corrispettivi previsti dai provvedimenti di legge e dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, in vigore alla data di chiusura della situazione contabile. I ricavi per le altre prestazioni e cessioni di beni sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti ed i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in lire ai cambi storici della data delle relative operazioni.

A fine periodo si provvede ad adeguare direttamente le partite in valuta estera ai cambi in quel momento vigenti, rilevando le differenze emerse al Conto economico tra le componenti di reddito di natura finanziaria, tenendo conto degli eventuali contratti di copertura.

Prudenzialmente non vengono considerati gli eventuali utili netti derivanti dalla conversione delle partite a medio-lungo termine.

Operazioni in strumenti finanziari derivati su tassi d'interesse

Per fronteggiare il rischio di oscillazione dei tassi d'interesse vengono stipulati contratti derivati a copertura di specifiche operazioni e di esposizioni complessive.

I relativi differenziali, attivi e passivi, maturati alla fine del periodo su detti strumenti finanziari derivati vengono registrati per competenza temporale nel Conto economico fra gli oneri e proventi finanziari in modo coerente con gli oneri per interessi derivanti dalle passività di riferimento.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali - Lire 102 miliardi

I movimenti intervenuti nel periodo, nonché la composizione delle voci sono così dettagliati:

Miliardi di lire			Ammortamenti		
	Acquisizioni	Costo della produzione	Oneri straordinari		
	al 31.12.1998		al 30.06.1999		
Contributo di solidarietà	43	-	-	(22)	21
Sviluppo software	45	2	(13)	-	34
Diverse	2	13	(1)	-	14
Totale	90	15	(14)	(22)	69
Immobilizzazioni in corso ed acconti	31	2	-	-	33
Totale	121	17	(14)	(22)	102

Le spese diverse riguardano principalmente migliorie su immobili di terzi, con contratti di locazione a lungo termine.

Immobilizzazioni materiali - Lire 74.979 miliardi

La consistenza e la movimentazione delle singole categorie sono qui di seguito evidenziate:

Miliardi di lire			Passaggi	Disinvestimenti	Ammortamenti	Svalutazioni e altri movimenti	
	Investimenti	in esercizio	netti	netti			
	al 31.12.1998		al 30.06.1999				
Terreni e fabbricati	14.451	124	173	(9)	(315)	(3)	14.421
Impianti e macchinari	52.733	1.673	1.242	(37)	(2.681)	-	52.930
Attrezzature industriali e commerciali	289	20	2	(3)	(31)	-	277
Altri beni	472	19	1	(7)	(66)	-	419
Immobilizzazioni in corso	7.742	608	(1.418)	-	-	-	6.932
Totale	75.687	2.444	-	(56)	(3.093)	(3)	74.979

L'ammontare delle rivalutazioni e delle rettifiche di valore incluse nei valori lordi da ammortizzare al 30 giugno 1999 è il seguente:

Miliardi di lire	
Terreni e fabbricati	7.069
Impianti e macchinario	20.014
Attrezzature, altri beni e impianti in costruzione	175
Totale	27.258

Nella seguente tabella è riportata l'incidenza percentuale al 30 giugno 1999 del fondo ammortamento sul valore lordo delle immobilizzazioni soggette ad ammortamento, confrontata con quella al 31 dicembre 1998:

	al 30.06.1999	al 31.12.1998
Terreni e fabbricati	29,8%	28,7%
Impianti e macchinari	58,0%	57,2%
Attrezzature industriali e commerciali	75,5%	74,1%
Altri beni	80,4%	79,0%
Totale beni	54,6%	53,8%

Le immobilizzazioni materiali al 30 giugno 1999, classificate in funzione della loro destinazione, sono così suddivise:

Miliardi di lire	Valore lordo	F.do ammortamento	Valore netto
Impianti di produzione (inclusi fabbricati industriali e terreni pertinenziali)	62.219	28.503	33.716
Linee di trasporto e stazioni di trasformazione	9.811	4.321	5.490
Reti di distribuzione	63.067	42.323	20.744
Altri impianti, macchinari e attrezzature	7.273	5.162	2.111
Fabbricati strumentali	6.334	1.265	5.069
Fabbricati civili	966	244	722
Terreni	195	-	195
Totale beni in esercizio	149.865	81.818	68.047
Immobilizzazioni in corso e acconti	6.932	-	6.932
Totale	156.797	81.818	74.979

Gli ammortamenti a carico del primo semestre 1999, così come quelli degli esercizi precedenti, sono stati calcolati applicando proporzionalmente aliquote economico-tecniche rappresentative della vita utile dei cespiti.

Gli impianti di produzione idroelettrici includono beni gratuitamente devolvibili per un valore di lire 6.000 miliardi circa. Il decreto legislativo n. 79/99 (di attuazione della direttiva 96/92/CE in materia di mercato interno dell'energia elettrica) ha introdotto la data di scadenza delle concessioni di grandi derivazioni di acque di cui è titolare l'Enel fissandola al trentesimo anno successivo all'entrata in vigore del decreto legislativo medesimo, quindi al 2029.

A tale data pertanto, salvo rinnovo della concessione, dovranno essere devolute gratuitamente allo Stato, in condizione di regolare funzionamento, tutte le opere di raccolta, di regolazione e di condotte forzate e i canali di scarico.

Tali parti d'impianto vengono ammortizzate tenendo conto della durata della concessione. Lo stesso decreto 79/99 prevede inoltre la possibilità per la regione Valle d'Aosta e per le province autonome di Trento e Bolzano di definire un termine di scadenza diverso da quello del 2029, termine che non è ancora stato definito.

Gli *investimenti* del semestre sono così analizzabili:

Miliardi di lire

Impianti di produzione:	
- idroelettrici	111
- termoelettrici	560
- geotermoelettrici	62
- con fonti energetiche alternative	1
Totale impianti di produzione	734
Linee di trasporto e stazioni di trasformazione	160
Reti di distribuzione	1.383
Terreni e fabbricati	87
Altri beni ed attrezzature	80
Totale investimenti	2.444

Immobilizzazioni finanziarie - Lire 2.977 miliardi

La movimentazione e il dettaglio sono i seguenti:

Miliardi di lire		Incrementi	Decrementi	
	al 31.12.1998			al 30.06.1999
Partecipazioni	319	2	(177)	144
Crediti:				
- Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	1.786	36	(216)	1.606
- Altri crediti	1.194	48	(16)	1.226
Totale crediti	2.980	84	(232)	2.832
Altri titoli	1	-	-	1
Totale	3.300	86	(409)	2.977

Le *partecipazioni* si incrementano per la costituzione delle nuove società cui dovranno essere conferiti i beni relativi ai vari rami di attività dell'azienda come descritto nella relazione sulla gestione. Il decremento riflette l'adeguamento della partecipazione WIND Telecomunicazioni SpA al valore del patrimonio netto della stessa al 30 giugno 1999.

I *crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare* sono esposti al netto del fondo svalutazione di lire 390 miliardi precedentemente appostato a seguito della deliberazione n. 58/1998 del 12 giugno 1998 con la quale l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas non ha ritenuto congrui i criteri di rimborso in relazione ad alcune voci; tale deliberazione è stata impugnata dall'Enel con ricorso al TAR della Lombardia, che con sentenza del 18 febbraio 1999 ne ha accolto parte consistente delle richieste. L'Enel ha proposto impugnativa dinanzi al Consiglio di Stato per ottenere il riconoscimento del diritto all'integrale rimborso a suo favore. Gli eventuali effetti positivi verranno rilevati al momento della definizione del giudizio essendo ancora pendenti i termini per un eventuale ricorso incidentale da parte dell'Autorità.

Il credito include lire 884 miliardi relativi agli oneri connessi con le attività future per trattamento del combustibile e smantellamento degli impianti nucleari.

Gli *altri crediti* includono principalmente quelli verso l'INPS per sgravio di oneri sociali pregressi per il personale operante nel Mezzogiorno, pari a lire 544 miliardi, e le anticipazioni delle imposte sul Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato per lire 501 miliardi.

Attivo circolante

Rimanenze - Lire 1.158 miliardi

Il dettaglio è il seguente:

Miliardi di lire

	al 30.06.1999	al 31.12.1998
Combustibili	670	657
Materiali e apparecchiature	424	414
Lavori in corso su ordinazione	64	34
Totale	1.158	1.105

Le rimanenze di beni fungibili (essenzialmente combustibili), sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente, evidenziano una valutazione a fine periodo (determinata con il metodo del costo medio ponderato) di poco inferiore ai valori correnti di mercato del giugno 1999.

Crediti - Lire 8.310 miliardi

Il saldo è così costituito:

Miliardi di lire

	al 30.06.1999	al 31.12.1998
Clienti	5.342	5.328
Cassa Conguaglio Settore Elettrico	2.124	3.559
Altri	844	853
Totale	8.310	9.740

I *crediti verso clienti* includono il relativo fondo svalutazione pari a lire 451 miliardi (lire 452 miliardi al 31 dicembre 1998).

I *crediti verso la Cassa Conguaglio* sono fronteggiati da debiti verso la stessa per lire 2.189 miliardi; il credito netto al 31 dicembre 1998 era pari a lire 1.029 miliardi. Nel corso del semestre si è completato il recupero dei saldi pregressi relativi all'onere termico.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni - Lire 979 miliardi

Il saldo risulta così composto:

Miliardi di lire

	al 30.06.1999	al 31.12.1998
Titoli a reddito fisso	258	166
Crediti finanziari	721	691
Totale	979	857

I *titoli a reddito fisso* comprendono obbligazioni proprie della "Serie speciale riservata al personale" per lire 98 miliardi (lire 157 miliardi al 31 dicembre 1998) e obbligazioni di terzi per lire 160 miliardi, acquistate nell'ambito della gestione di tesoreria.

I *crediti finanziari*, così come a fine 1998, si riferiscono interamente a operazioni di pronti contro termine in lire italiane con scadenza inferiore a tre mesi.

Disponibilità liquide - Lire 2.316 miliardi

Comprendono depositi bancari per lire 2.257 miliardi (lire 2.085 miliardi al 31 dicembre 1998), che oltre alle normali giacenze liquide connesse alla gestione operativa, includono anche operazioni di impiego in lire italiane sul mercato monetario, nell'ottica di una gestione ottimale dei surplus di liquidità. Le disponibilità liquide non sono gravate da vincoli di alcun genere che ne limitino la piena disponibilità.

Ratei e risconti attivi - Lire 585 miliardi

Il dettaglio è il seguente:

Miliardi di lire

	al 30.06.1999	al 31.12.1998
Componenti di natura finanziaria	129	129
Componenti di natura operativa	456	164
Totale	585	293

Le variazioni dei ratei e risconti riflettono il normale andamento nel periodo infrannuale, in particolare lire 191 miliardi sono riferite alla 14ª mensilità e oneri relativi e lire 75 miliardi ad imposte, tasse (ICI, TOSAP ecc.) e premi assicurativi.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei crediti in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

Miliardi di lire	Entro il 30.06.2000	Dal 30.06.2000 al 30.06.2004	Oltre il 30.06.2004	Totale
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie				
Crediti verso Cassa Conguaglio				
Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	1.606 ⁽¹⁾	-	-	1.606
Crediti verso altri	216	596	414	1.226
Totale	1.822	596	414	2.832
Crediti del circolante				
Crediti commerciali	4.872	415	55	5.342
Crediti verso Cassa Conguaglio				
Settore Elettrico	2.124	-	-	2.124
Crediti verso altri	832	2	10	844
Totale	7.828	417	65	8.310

⁽¹⁾ Il saldo è considerato esigibile entro i 12 mesi anche in funzione delle operazioni di conferimento in corso di finalizzazione.

Patrimonio netto - Lire 36.126 miliardi

I movimenti intervenuti nel semestre sono così riepilogati:

Miliardi di lire	Capitale Sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili portati a nuovo	Utile del periodo	Totale
Al 31.12.1998	12.126	250	12.585	6.633	4.286	35.880
Destinazione del risultato dell'esercizio 1998:						
- a riserve	-	104	-	2.218	(2.322)	-
- a dividendi	-	-	-	-	(1.964)	(1.964)
Utile netto del semestre	-	-	-	-	2.210	2.210
Al 30.06.1999	12.126	354	12.585	8.851	2.210	36.126

Il *capitale sociale* della Capogruppo al 30 giugno 1999 è costituito da n. 12.126.150.379 azioni ordinarie da nominali lire 1.000 ciascuna.

Le *altre riserve* comprendono principalmente la riserva per rettifiche di valore effettuate nel 1993 e nel 1994 in sede di trasformazione dell'Enel da Ente Pubblico a Società per azioni (Legge 292/1993) per lire 10.607 miliardi e quella relativa ai rimborsi a suo tempo effettuati dal Ministero del Tesoro ai sensi di Leggi Finanziarie per lire 1.922 miliardi.

Il raccordo tra il patrimonio netto e l'utile come da bilancio d'esercizio della Capogruppo ed i rispettivi dati consolidati è esposto nella seguente tabella:

Miliardi di lire	Utile del	Patrimonio netto	Utile	Patrimonio netto
	1° semestre		dell'esercizio	
	1999	al 30.06.1999	1998	al 31.12.1998
Saldi da bilancio della Capogruppo	2.448	28.170	2.072	27.686
Valutazione di WIND con il metodo del patrimonio netto	(177)	(177)	-	-
Imposte anticipate rilevate nel Bilancio Consolidato 1998 e dalla Capogruppo nel 1° semestre 1999	(829)	-	829	829
Poste di natura fiscale della Capogruppo (ammortamenti aggiuntivi al netto dell'effetto fiscale ecc.)	771	8.120	1.393	7.349
Effetti del consolidamento dei bilanci delle società controllate	(3)	13	(8)	16
Saldi da Bilancio Consolidato	2.210	36.126	4.286	35.880

Fondi per rischi e oneri - Lire 11.027 miliardi

Le variazioni intervenute nei suddetti fondi nel primo semestre 1999 sono evidenziate nel prospetto seguente:

Miliardi di lire	Accantonamenti		Utilizzi	Altre variazioni	
	al 31.12.1998				al 30.06.1999
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	2.015	81	(90)	60	2.066
Per imposte:					
- imposte differite su valore attuale sgravi contributi Legge n. 151/1993	187	-	-	-	187
- imposte differite su rettifiche di consolidamento	5.186	495	-	(1)	5.680
- imposte anticipate	(829)	(1.121)	-	-	(1.950)
Totale	4.544	(626)	-	(1)	3.917
Altri:					
- fondo contenzioso e rischi diversi	2.187	725	(14)	(60)	2.838
- fondo trattamento e smaltimento combustibile nucleare	927	25	(15)	-	937
- fondo per la messa in conservazione e smantellamento impianti nucleari disattivati	621	22	(38)	-	605
- fondo oneri da ristrutturazione strumenti finanziari	-	220	-	-	220
- fondo oneri per incentivi all'esodo	32	444	(32)	-	444
Totale	3.767	1.436	(99)	(60)	5.044
Totale fondi per rischi e oneri	10.326	891	(189)	(1)	11.027

Gli accantonamenti al *fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili* si riferiscono per lire 48 miliardi alle prestazioni pensionistiche dei dirigenti in quiescenza e per lire 33 miliardi all'indennità sostitutiva del preavviso relativa al personale in servizio.

Il *fondo per imposte* rileva, oltre alle imposte differite passive sulle rettifiche di consolidamento, le imposte anticipate su componenti di reddito a deducibilità fiscale differita contabilizzati nel periodo per lire 540 miliardi e quelle pregresse la cui ragionevole certezza del recupero si è avuta nel semestre per lire 581 miliardi.

Il *fondo contenzioso e rischi diversi* è destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso (principalmente connesse a rapporti di fornitura, lavoro e all'esercizio degli impianti), in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni delle società, senza peraltro considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale esito negativo non sia ragionevolmente quantificabile. Per queste ultime si rinvia al paragrafo "Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale".

Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri presunti che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nell'esercizio sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti. Nel fondo in esame non è stato compreso alcun importo relativo al contenzioso connesso con l'evento del Vajont poiché, a differenza di quanto sopra esposto, si è ritenuto che le pretese passive, pur di ingente ammontare, trovino compensazione con quelle attive dell'Enel SpA, dato che le contrapposte richieste di danni sono esaminate nello stesso giudizio e trovano origine nel medesimo evento. A fronte delle vertenze giudiziarie in corso, e di altri oneri di varia natura nel semestre è stato effettuato un accantonamento di lire 125 miliardi.

Il fondo accoglie inoltre gli ammontari relativi a potenziali oneri, sia connessi alla possibile dismissione o altra utilizzazione di beni relativi ad iniziative d'investimento attualmente sospese, sia in materia previdenziale, l'entità dei quali è stata stimata sulla base degli elementi ad oggi disponibili; l'accantonamento del semestre ammonta a lire 600 miliardi ed è rilevato tra le componenti di reddito straordinarie in relazione alla natura dei relativi oneri.

Il fondo oneri da ristrutturazione strumenti finanziari accoglie oneri derivanti dalla ristrutturazione di contratti derivati (swap e swap option), accessi con controparti finanziarie per effettuare coperture di rischi di oscillazione dei tassi di interesse su debiti a medio e lungo termine a tasso variabile che sono stati anticipatamente rimborsati nel periodo. Gli oneri accantonati al fondo coprono costi, potenzialmente riassorbibili, calcolati al 30 giugno 1999 su contratti di copertura tassi che sono stati riassegnati ad altre partite di indebitamento non ancora coperte per tali rischi.

Il fondo oneri per incentivi all'esodo accoglie l'accantonamento per la stima degli oneri straordinari connessi all'offerta temporanea per risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro derivante da esigenze organizzative conseguente al provvedimento adottato in data 30 aprile 1999.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato - Lire 4.582 miliardi

I movimenti del semestre sono così sintetizzati:

Miliardi di lire

Saldo al 31 dicembre 1998	4.439
Accantonamenti	238
Utilizzi per erogazioni e altri movimenti	(95)
Saldo al 30 giugno 1999	4.582

Evidenzia gli importi accantonati a favore del personale per il Trattamento di fine rapporto di lavoro dovuto ai sensi di legge, al netto delle anticipazioni concesse ai dipendenti per "spese sanitarie" e per "acquisto prima casa di abitazione".

Debiti - Lire 38.470 miliardi

Il dettaglio è il seguente:

Miliardi di lire

	al 30.06.1999	al 31.12.1998
Obbligazioni	11.771	16.951
Debiti verso banche:		
- finanziamenti a medio-lungo termine	8.456	9.943
- finanziamenti a breve termine	877	744
Totale	9.333	10.687
Altri:		
- fornitori	4.804	4.957
- debiti tributari	3.650	1.375
- debiti verso Istituti Previdenziali	940	1.101
- debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	2.189	2.530
- altri debiti e acconti	5.783	4.132
Totale	17.366	14.095
TOTALE	38.470	41.733

In sintesi, al 30 giugno 1999, l'*indebitamento finanziario a medio-lungo termine* ammonta a lire 20.227 miliardi così suddiviso:

Miliardi di lire

	al 30.06.1999	al 31.12.1998
Obbligazioni	11.771	16.951
Finanziamenti a medio-lungo termine	8.456	9.943
Totale	20.227	26.894

La notevole riduzione verificatasi nel semestre (lire 6.667 miliardi) è dovuta a rimborsi, in parte in via anticipata, per lire 6.729 miliardi e a nuovi prestiti per lire 62 miliardi. Le obbligazioni comprendono prestiti garantiti dallo Stato italiano, in quanto emessi prima della trasformazione in Società per azioni, per lire 6.835 miliardi.

L'analisi dell'indebitamento in funzione della tipologia di tasso (fisso o variabile) e delle scadenze è qui di seguito esposta.

Miliardi di lire	Scadenze	Quota con scadenza nel		Quote con scadenza successiva					Totale	
		al 30.06.1999	1999	2000	2001	2002	2003 successivi			
Obbligazioni:										
- tasso fisso quotate	1999-2008	2.936	-	-	-	500	500	1.936	2.936	
- tasso variabile quotate	1999-2001	3.861	1.400	2.081	380	-	-	-	2.461	
- tasso fisso non quotate	2005	148	-	-	-	-	-	148	148	
- tasso variabile non quotate	1999-2019	3.891	-	-	32	43	35	3.781	3.891	
Mutui:										
- tasso fisso	1999-2006	283	59	51	123	24	9	17	224	
- tasso variabile	1999-2009	5.465	1.276	703	263	713	1.213	1.297	4.189	
Finanziamenti comunitari: ⁽¹⁾										
- tasso fisso	1999-2010	3.028	405	690	621	438	254	620	2.623	
- tasso variabile	2003-2009	615	60	103	103	103	103	143	555	
Totale		20.227	3.200	3.628	1.522	1.821	2.114	7.942	17.027	

⁽¹⁾ I finanziamenti comunitari (BEI) includono sia obbligazioni sia mutui.

In sintesi, al 30 giugno 1999, il 68% dell'indebitamento a medio-lungo termine è espresso a tassi variabili. Tuttavia, allo scopo di ridurre l'ammontare di indebitamento soggetto a fluttuazioni del tasso di interesse, sempre al 30 giugno 1999 erano in essere strumenti derivati su tassi di interesse per un importo nominale complessivo di 9.443 miliardi, di cui 6.043 nella forma di interest rate swaps e 3.400 in strutture di interest rate collar (a costo zero).

Tenuto conto di tali coperture, la quota di debito ancora esposta a fluttuazioni di tasso di interesse, ponderando opportunamente il nominale degli interest rate collar, si può stimare pari a circa il 41% del totale.

Il valore corrente al 30 giugno 1999 degli strumenti finanziari derivati sui tassi d'interesse risulta negativo per lire 116 miliardi; tale importo è al netto di lire 39 miliardi di ratei maturati e di lire 220 miliardi già accantonati al fondo oneri da ristrutturazione strumenti finanziari.

La seguente tabella evidenzia le varie valute in cui è denominato l'indebitamento finanziario, oltre al tasso nominale d'interesse medio del semestre.

Miliardi di lire	Scadenze	Tasso medio	
		al 30.06.1999	
Valuta:			
Lire italiane	1999-2019	15.995	4,17%
Euro	1999-2010	2.828	6,00%
Marchi tedeschi	1999-2010	209	7,71%
Franchi francesi	1999-2005	161	9,84%
Franchi belgi	1999-2008	175	9,07%
Fiorini olandesi	1999-2010	213	8,42%
Totale valute Euro	1999-2019	19.581	4,61%
\$ USA	1999-2008	107	9,09%
Sterline inglesi	1999-2007	68	9,90%
Franchi svizzeri	1999-2009	199	6,64%
Corone danesi	2002	11	10,55%
Yen	1999-2010	261	6,06%
Totale valute non Euro	1999-2010	646	7,22%
Totale	1999-2019	20.227	4,69%

I *debiti tributari* a fine giugno riflettono sia lo stanziamento delle imposte sul risultato semestrale, sia il maggior debito per IVA in linea con l'andamento infrannuale.

Gli *altri debiti e acconti* si incrementano per la rilevazione del dividendo di lire 1.964 miliardi, corrisposto il 1° luglio 1999, in parte compensata da minori debiti verso il personale a seguito della corresponsione delle quote di Trattamento di fine rapporto ancora da erogare a fine 1998 ai dipendenti usciti con decorrenza dal 1° gennaio 1999.

Ratei e risconti passivi - Lire 1.189 miliardi

Miliardi di lire	al 30.06.1999	al 31.12.1998
Componenti di natura finanziaria	401	470
Componenti di natura operativa	788	405
Totale	1.189	875

Le componenti di natura finanziaria si riducono in relazione sia al minore indebitamento, sia alla riduzione dei tassi d'interesse.

Le componenti di natura operativa riflettono a fine semestre elementi non presenti alla chiusura dell'esercizio 1998 quali ratei passivi per 13ª mensilità, per canoni di derivazione acque e per contributi ad associazioni di dipendenti.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei debiti in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

Miliardi di lire	Entro il 30.06.2000	Dal 30.06.2000 al 30.06.2004	Oltre il 30.06.2004	Totale
Obbligazioni	1.943	2.642	7.186	11.771
Debiti verso banche	3.378	5.528	427	9.333
Fornitori e altri debiti	16.608	689	69	17.366
Totale	21.929	8.859	7.682	38.470

Conti d'ordine - Lire 163.193 miliardi

I conti d'ordine accolgono gli ammontari relativi a cauzioni, fidejussioni, rischi e impegni diversi come di seguito evidenziato:

Miliardi di lire

	al 30.06.1999	al 31.12.1998
Garanzie prestate:		
- Fidejussioni rilasciate a garanzia di finanziamenti concessi alla partecipata ELCOGAS SA	40	-
- Fidejussioni rilasciate a garanzia di terzi	14	2
Totale	54	2
Altri conti d'ordine:		
- Impegni assunti verso fornitori per:		
. acquisti di energia elettrica	113.723	125.751
. acquisti di combustibili termici	37.964	41.067
. forniture varie	7.483	4.302
. appalti	3.405	3.055
- Impegni per acquisti di valute a termine	227	251
- Impegni per vendite di valute a termine	-	182
- Garanzie diverse a favore di Istituti mutuanti	335	336
- Titoli di terzi ricevuti a garanzia	-	1
- Titoli di terzi ricevuti in custodia e deposito	2	44
Totale	163.139	174.989
TOTALE	163.193	174.991

Gli impegni di acquisto di energia elettrica sono così ripartiti:

Miliardi di lire	Fornitori nazionali	Fornitori esteri	Totale
Periodo:			
01/07/1999 - 2003	32.402	7.002	39.404
2004 - 2008	37.681	4.317	41.998
2009 - 2013	18.500	1.455	19.955
2014 e oltre	12.366	-	12.366
Totale	100.949	12.774	113.723

Gli impegni con fornitori nazionali riguardano energia da produzione incentivata ex provvedimento CIP 6/1992.

Con riferimento agli impegni per acquisto di combustibili, il totale risulta così suddiviso:

Miliardi di lire	Gas naturale	Olio combustibile	Carbone	Servizi logistici	Totale
Periodo:					
01/07/1999 - 2003	9.398	803	287	256	10.744
2004 - 2008	8.187	830	-	-	9.017
2009 - 2013	8.187	-	-	-	8.187
2014 e oltre	10.016	-	-	-	10.016
Totale	35.788	1.633	287	256	37.964

Gli importi sono stati determinati in funzione dei parametri e dei cambi in essere alla chiusura del semestre trattandosi di forniture con prezzi variabili, per lo più espressi in valuta estera.

Le voci relative alle forniture varie e appalti si riferiscono sia ad impegni di acquisto per attività d'investimento, sia a contratti e ordini connessi alle operazioni d'esercizio.

Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale

Si illustrano qui di seguito le principali situazioni di contenzioso in corso, concernenti in via principale problematiche su oneri nucleari, tariffe e ambiente.

Oneri nucleari

L'Enel ha in essere un contenzioso, promosso con ricorso dinanzi al TAR della Lombardia in data 27 luglio 1998, nei confronti dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas per l'annullamento della delibera 12 giugno 1998 n. 58. Mediante tale delibera è stata effettuata, da parte dell'Autorità, una verifica della congruità dei criteri, precedentemente adottati dal CIP per determinare, nell'ambito della tariffa, i rimborsi a favore dell'Enel degli oneri derivanti dall'abbandono del nucleare. All'esito di tale verifica l'Autorità ha accertato, con la suddetta delibera, la sussistenza dei presupposti per tutti i rimborsi riconosciuti in favore dell'Enel, tranne che per alcune voci relative ad un importo pari a 390 miliardi di lire. A fronte di tale decurtazione, l'Enel ha promosso il suddetto ricorso al TAR, provvedendo nel contempo ad effettuare un accantonamento di pari importo al fondo svalutazione crediti.

Il TAR della Lombardia, con sentenza n. 612 del 18 febbraio 1999, ha accolto la maggior parte delle richieste avanzate dall'Enel nel proprio ricorso, riconoscendo il diritto dell'Enel ad essere reintegrata di una parte consistente dell'importo decurtato, per una somma pari a lire 278 miliardi e lasciando a carico dell'Enel la relativa differenza pari a lire 112 miliardi. L'Enel ha proposto impugnativa dinanzi al Consiglio di Stato per ottenere il riconoscimento del diritto al rimborso, in suo favore, anche del residuo importo di 112 miliardi di lire. Pendono ancora i termini per un eventuale ricorso incidentale da parte dell'Autorità.

Giudizi in materia tariffaria

Alcune imprese ad altissimo consumo di energia elettrica e associazioni di consumatori hanno proposto una serie di impugnative innanzi ai TAR competenti, e talvolta dinanzi al Capo dello Stato, volte a contestare, in toto o parzialmente, la legittimità dei provvedimenti con cui il CIP prima e l'Autorità dopo hanno determinato di volta in volta le tariffe elettriche.

L'eventuale annullamento di uno dei provvedimenti impugnati, pur potendo generare una serie di richieste di rimborsi da parte di tali imprese nei confronti dell'Enel, non è comunque, a parere dell'Enel, suscettibile di pregiudicare la posizione dell'Enel, atteso che all'eventuale annullamento dovrebbe comunque far seguito da parte dell'Autorità l'emissione di un nuovo provvedimento atto ad individuare nel sistema tariffario alcune soluzioni in grado di reintegrare l'Enel degli oneri già riconosciuti. Sempre in materia tariffaria si evidenzia che in data 14 maggio 1999 il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso proposto dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas avverso la sentenza del TAR della Lombardia del 20 dicembre 1997 (che, come è noto, aveva ritenuto illegittima la delibera 79/97, per la parte relativa al mancato riconoscimento dei costi sostenuti per le importazioni di energia elettrica che l'Enel si trova a dover effettuare in base a contratti di lunga durata con garanzia di potenza, stipulati in periodi precedenti la delibera stessa). Per effetto dell'accoglimento di tale ricorso il Consiglio di Stato ha riformato, in senso sfavorevole all'Enel, la sentenza del TAR della Lombardia, ritenendo legittimi i contenuti della delibera 70/97 anche per la parte relativa alle suddette importazioni.

Arbitrato ATEL

L'Enel ha in corso dal 1986 con la società svizzera ATEL tre contratti pluriennali di fornitura di energia elettrica. A seguito della svalutazione della lira, intervenuta rispetto alla data di stipula del contratto, alla determinazione da parte dell'Autorità dei limiti sui rimborsi in relazione ai contratti pluriennali di importazione con garanzia di potenza e alla progressiva liberalizzazione del mercato elettrico in Italia, l'Enel ha ritenuto che si fosse verificato un sostanziale squilibrio delle posizioni delle parti; a tale fine ha avanzato richiesta nei confronti di ATEL di rinegoziare le condizioni contrattuali per ricondurle ad equità, in conformità alle previsioni dei contratti stessi.

Avendo ATEL formulato proposte che, a giudizio dell'Enel, risultano insoddisfacenti e non idonee a riequilibrare le posizioni delle parti come previsto dai contratti in questione, l'Enel ha promosso un procedimento arbitrale, a Ginevra secondo le regole della Camera di Commercio Internazionale di Parigi, chiedendo, in via principale, la risoluzione di tutti i contratti in essere con ATEL, con il conseguente obbligo per ATEL di pagare anche le differenze di prezzo a partire dal 1997 maturate sulla base delle nuove condizioni fissate dal collegio arbitrale e, in via subordinata, la determinazione delle modifiche da apportarsi ai contratti al fine di pervenire ad una riconduzione ad equità degli stessi, con condanna di ATEL al pagamento della differenza di prezzo dal marzo 1997 sulla base di nuove condizioni fissate dal collegio arbitrale.

Il procedimento è ancora in fase iniziale e comunque l'Enel ritiene che da esso non potrà derivare alcun pregiudizio se non in termini di mancata riduzione degli oneri contrattuali attualmente in essere.

WIND - Deutsche Telekom

L'Enel ha adito, al pari di France Télécom S.A. e di WIND Telecomunicazioni SpA, il Tribunale di Roma al fine di ottenere una serie di provvedimenti cautelari in via d'urgenza nei confronti di Deutsche Telekom AG. La richiesta cautelare trae origine dalla necessità di tutelare la posizione sostanziale e contrattuale dell'Enel quale parte degli accordi stipulati nel maggio 1998 che impongono alle parti obblighi di esclusiva, di non concorrenza e di riservatezza. L'Enel sostiene che Deutsche Telekom abbia violato tali obblighi negoziando e sottoscrivendo un Business Combination Agreement con il principale concorrente di WIND, Telecom Italia SpA.

Con ordinanza del 12 luglio 1999, il Tribunale di Roma ha riconosciuto l'inadempimento di Deutsche Telekom ai patti di non concorrenza ed esclusiva contenuti negli accordi sottoscritti.

L'Enel ha nel frattempo proposto nei confronti di Deutsche Telekom, in base alla clausola compromissoria contenuta negli accordi societari, un procedimento arbitrale da tenersi a Ginevra secondo le regole della Camera di Commercio Internazionale di Parigi per ottenere, tra l'altro, il risarcimento dei danni subiti.

Contenzioso in materia ambientale

L'Enel è convenuta in numerose cause legate alla problematica dei campi elettromagnetici. Si tratta per lo più di richieste di spostamento di linee elettriche o di rimozione di cabine situate in immobili, formulate adducendo la presunta dannosità delle stesse per la salute, nonostante tali impianti siano stati installati, a parere dell'Enel, nel rispetto della normativa vigente. Solo in un numero ridotto di casi sono state avanzate anche richieste di risarcimento per danni alla salute imputati alle emissioni elettromagnetiche di detti impianti o linee. Ad oggi sono pochi i giudizi in cui sono state emesse sentenze sfavorevoli per l'Enel, mentre in nessun caso è stata accolta, in sede civile, la domanda di risarcimento dei danni alla salute. A quest'ultimo riguardo si è avuta invece un'isolata sentenza in sede penale, adottata nel giugno 1999 dal Pretore di Rimini che, in accoglimento dell'istanza delle parti civili ed in difetto di prove specifiche sull'entità del danno, ha condannato l'Enel al pagamento in favore di ciascuna di esse di 2 milioni di lire a puro titolo di "danno morale simbolico"; sentenza per la quale è in corso la presentazione dell'appello da parte dell'Enel. Nelle suddette vertenze relative alla rimozione o allo spostamento di linee o cabine per presunti danni da campi elettromagnetici, l'Enel, oltre a resistere alle domande giudiziali, ha sempre impugnato le poche pronunce negative, per cui allo stato attuale non sussistono giudizi definiti in senso sfavorevole con sentenze passate in giudicato. Anche per tale motivo l'Enel non ha ritenuto di dover procedere ad accantonamenti a tale riguardo. Pur trattandosi di un ambito di giudizi contenuto, con un limitato numero di sentenze (non definitive) sfavorevoli, non è da escludere, data la notevole sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema, un incremento di tali giudizi ed un'inversione di tendenza riguardo al loro esito. Va peraltro tenuto presente che il contenzioso in materia potrebbe essere superato con l'approvazione del disegno di legge n. 4816 che dovrebbe imporre piani di risanamento della rete elettrica particolarmente impegnativi, ma comportare nel contempo l'adozione, da parte dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, di criteri, modalità e condizioni per l'eventuale recupero dei relativi oneri. Sono pendenti inoltre talune vertenze in materia urbanistica, paesaggistica e ambientale, connesse con la costruzione e l'esercizio di alcuni impianti di produzione e di linee di trasmissione e distribuzione.

L'esame di tali vertenze, anche in base alle indicazioni dei legali, fa ritenere in linea generale come remoti eventuali esiti negativi, anche se per un numero limitato di giudizi non si possono escludere ad oggi e in via assoluta esiti sfavorevoli le cui conseguenze potrebbero consistere, oltre che nell'eventuale risarcimento dei danni (nei limitati casi in cui tali danni siano stati prospettati e se ne possa riconoscere la sussistenza e il nesso di causalità), nel sostenimento di oneri connessi alle modifiche degli impianti e alla temporanea indisponibilità degli impianti stessi. Si tratta di oneri allo stato attuale non prevedibili, non compresi quindi in sede di determinazione del "Fondo contenzioso e rischi diversi"; essi comunque, per quanto concerne la modifica degli impianti, possono considerarsi incrementativi degli investimenti e trovare quindi copertura nei futuri flussi di ricavi.

Contratti di opzioni su cambi

Nel corso dell'esercizio la Società ha posto in essere contratti di opzione su cambi con l'obiettivo di ottimizzare, sempre nell'ambito di un'attività volta alla copertura dei rischi di oscillazione, la gestione valutaria in dollari USA e in franchi svizzeri, valute di riferimento per gli acquisti di combustibili e di energia elettrica al di fuori dell'area Euro. Al 30 giugno 1999 sono in essere contratti per un importo nominale sottostante di 2.413 miliardi di lire ed un valore corrente negativo di circa 30 miliardi di lire, le relative scadenze si collocano nella seconda metà dell'esercizio in corso.

Valore della produzione - Lire 20.440 miliardi

Il dettaglio è il seguente:

Miliardi di lire

	1° semestre 1999	1° semestre 1998
Ricavi delle vendite e delle prestazioni:		
- ricavi tariffari	13.140	12.826
- contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico	5.319	6.287
- altri ricavi	42	31
Totale	18.501	19.144
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	30	5
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e altre attività interne	933	878
Altri ricavi e proventi	976	980
Totale	20.440	21.007

I *ricavi tariffari* registrano un incremento di lire 314 miliardi così dettagliato per valori e quantità:

	Miliardi di lire	Milioni di kWh	L/kWh	Miliardi di lire	Milioni di kWh	L/kWh
	1° semestre 1999			1° semestre 1998		
Alta tensione	772	19.101	40,42	839	20.395	41,15
Media tensione	3.567	38.364	92,98	3.505	37.733	92,89
Bassa tensione	8.491	49.965	169,94	8.146	48.031	169,59
Ferrovie per trazione	70	2.352	29,63	72	2.395	30,12
Rivenditori ed Estero	240	4.017	59,75	264	4.448	59,35
Totale	13.140	113.799	115,47	12.826	113.002	113,50

Il maggior ricavo unitario medio è l'effetto del diverso mix delle vendite, più concentrato verso i consumi in bassa tensione, saliti nel semestre del 4% mentre quelli in alta tensione sono scesi del 6,3% per il perdurare delle difficoltà del settore industriale.

I contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico sono così suddivisi:

Miliardi di lire

	1° semestre 1999	1° semestre 1998
Contributi sulla produzione termoelettrica	2.780	3.480
Contributi per acquisto energia e per incentivazione nuova produzione da fonti rinnovabili	2.539	2.807
Totale	5.319	6.287

I contributi sulla produzione termoelettrica si riducono di lire 700 miliardi (-20,1%) in relazione al calo dei prezzi di riferimento dei combustibili, rispetto al primo semestre 1998, che ha parimenti comportato una discesa dei contributi per acquisti di energia dall'estero, determinati sulla base dello stesso parametro, per lire 214 miliardi. La residua contrazione di lire 54 miliardi è da imputarsi essenzialmente alla riduzione della componente del contributo su acquisti di energia da produttori nazionali denominata "costo evitato di combustibile" ed anch'essa legata al fenomeno di cui sopra.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori ed altre attività interne evidenziano un incremento di lire 55 miliardi per un maggior impiego di materiali di magazzino conseguente alla cresciuta incidenza degli investimenti in reti di distribuzione, caratterizzati da un loro maggior assorbimento rispetto alle altre tipologie.

Gli altri ricavi e proventi includono principalmente contributi di allacciamento e diritti fissi su operazioni contrattuali, corrispettivi per interventi di manutenzione e riparazione, ricavi per vendita materiali di magazzino, rimborsi per danni subiti, canoni attivi di locazione e noleggio e recuperi di spese varie.

Costi della produzione - Lire 15.183 miliardi

I costi della produzione sono diminuiti del 6,0% rispetto al primo semestre 1998, con un'incidenza sul valore della produzione del 74,3% rispetto al 76,9% nel primo semestre 1998. Le principali componenti sono qui di seguito evidenziate.

Miliardi di lire

	1° semestre 1999	1° semestre 1998
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci:		
- combustibili termici	2.638	3.451
- energia elettrica da terzi	3.340	3.328
- materiali	758	579
Totale	6.736	7.358
Servizi	782	846
Godimento di beni di terzi	256	228
Personale	3.803	4.080
Ammortamenti	3.108	2.924
Svalutazioni	65	54
Variazione delle rimanenze	-23	142
Accantonamenti per rischi	125	190
Altri accantonamenti	94	94
Oneri diversi di gestione	237	232
Totale costi della produzione	15.183	16.148

Gli *acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci* si riducono in funzione del calo dei prezzi dei combustibili rispetto a quelli del primo semestre 1998. I costi per materiali, esaminati congiuntamente alla relativa variazione delle rimanenze, evidenziano un incremento di lire 60 miliardi, sostanzialmente in linea con quello degli impieghi per costruzioni interne (lire 50 miliardi circa).

I costi per *servizi* scendono di lire 64 miliardi principalmente per effetto delle azioni di contenimento e razionalizzazione intraprese sul fronte degli interventi esterni di manutenzione e riparazione, dei servizi generali di edificio, dei servizi tecnici e informatici e delle consulenze esterne.

Le spese per *godimento di beni di terzi* risentono di un incremento di lire 28 miliardi dovuto in buona parte ai maggiori canoni di noleggio conseguenti alla terziarizzazione dell'autoparco oltre ai canoni corrisposti ai Comuni per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (COSAP).

Il *costo del personale* cala di lire 277 miliardi (-6,8%), in linea con la riduzione della consistenza media dell'organico (-7,2%).

Nel seguente prospetto è evidenziata la consistenza media dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella del semestre precedente, nonché quella effettiva al 30 giugno 1999:

	Consistenza media			Consistenza al 30.06.1999
	1° semestre 1999	1° semestre 1998	Variazioni	
Dirigenti	864	963	-99	851
Quadri	5.230	5.404	-174	5.306
Impiegati	44.238	47.080	-2.842	44.376
Operai	30.859	34.016	-3.157	30.508
Totale	81.191	87.463	-6.272	81.041

Gli *ammortamenti* si incrementano di lire 184 miliardi pari al 6,3% in relazione ai rilevanti passaggi in esercizio di impianti avvenuti nel 1998.

Gli *accantonamenti e le svalutazioni*, nel loro complesso, si riducono di lire 54 miliardi rispetto al primo semestre del 1998 e comprendono principalmente svalutazioni di crediti commerciali, accantonamenti per contenziosi in corso e altri rischi, accantonamenti per oneri di smantellamento degli impianti nucleari e riprocessamento del combustibile, accantonamento al fondo quiescenza per i dirigenti non più in attività.

Gli *oneri diversi di gestione* risentono principalmente dei maggiori oneri per imposte sulle emissioni di sostanze inquinanti.

Proventi e oneri finanziari - Lire -588 miliardi

Il saldo è così composto:

Miliardi di lire

	1° semestre 1999	1° semestre 1998
Proventi finanziari	215	267
Interessi e altri oneri finanziari	-803	-1.114
Totale	-588	-847

La riduzione di lire 259 miliardi degli oneri finanziari netti riflette la consistente discesa dell'indebitamento e il calo dei tassi rispetto al primo semestre del 1998.

Rettifiche di valore di attività finanziarie - Lire -177 miliardi

Si riferiscono alla rilevazione della quota di perdite, di spettanza dell'Enel, della WIND Telecomunicazioni SpA, valutata nel consolidato con il metodo del patrimonio netto.

Proventi e oneri straordinari - Lire -693 miliardi

Gli oneri straordinari netti si incrementano di lire 417 miliardi rispetto al primo semestre del 1998. I componenti negativi includono principalmente oneri per incentivi all'esodo del personale a seguito di interventi di riorganizzazione per lire 476 miliardi, l'accantonamento straordinario di lire 600 miliardi al fondo contenzioso e rischi diversi relativo a potenziali oneri sia connessi alla possibile dismissione o altra utilizzazione di beni relativi ad iniziative di investimento attualmente sospese, sia in materia previdenziale, oltre all'accantonamento di lire 220 miliardi al fondo oneri da ristrutturazione strumenti finanziari come evidenziato in sede di commento del passivo. I proventi si riferiscono essenzialmente alla rilevazione di imposte anticipate pregresse per lire 581 miliardi la cui ragionevole certezza di recupero si è manifestata nel primo semestre del 1999.

Imposte sul reddito - Lire 1.590 miliardi

Le imposte sul reddito evidenziano una riduzione di lire 381 miliardi rispetto al primo semestre 1998 principalmente per effetto delle imposte anticipate rilevate solo a partire dal 31 dicembre 1998, a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile. Il saldo è così composto:

Miliardi di lire

Imposte correnti	1.635
Imposte differite	495
Imposte anticipate	(540)
Totale	1.590

**Stato patrimoniale e Conto economico
consolidati in Euro**

Stato patrimoniale consolidato in Euro

Milioni di Euro

ATTIVO	al 30.06.1999	al 31.12.1998	al 30.06.1998
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-	-
IMMOBILIZZAZIONI:			
Immateriali	53	62	72
Materiali	38.723	39.089	39.044
Finanziarie	1.537	1.704	1.729
Totale immobilizzazioni	40.313	40.855	40.845
ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze	598	571	833
Crediti	4.292	5.030	6.568
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	506	443	326
Disponibilità liquide	1.196	1.117	1.741
Totale attivo circolante	6.592	7.161	9.468
RATEI E RISCONTI	302	151	332
TOTALE ATTIVO	47.207	48.167	50.645

Cambio Lit/Euro = 1.936,27.

Milioni di Euro

PASSIVO	al 30.06.1999	al 31.12.1998	al 30.06.1998
PATRIMONIO NETTO			
Capitale	6.263	6.263	6.263
Riserva legale	183	129	129
Altre riserve	6.500	6.500	6.471
Utili portati a nuovo	4.571	3.424	3.454
Utile d'esercizio/periodo del Gruppo	1.141	2.214	914
Patrimonio netto del Gruppo	18.658	18.530	17.231
Capitale e riserve di azionisti terzi	6	7	7
Patrimonio netto del Gruppo e di terzi	18.664	18.537	17.238
FONDI PER RISCHI E ONERI	5.695	5.333	5.492
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.366	2.293	2.394
DEBITI			
Obbligazioni	6.079	8.754	7.961
Debiti verso banche	4.820	5.519	8.336
Fornitori e altri debiti	8.969	7.279	8.481
Totale debiti	19.868	21.552	24.778
RATEI E RISCONTI PASSIVI	614	452	743
TOTALE PASSIVO	47.207	48.167	50.645
CONTI D'ORDINE			
Garanzie prestate	28	1	179
Altri conti d'ordine	84.254	90.374	93.744
Totale conti d'ordine	84.282	90.375	93.923

Cambio Lit/Euro = 1.936,27.

Conto economico consolidato in Euro

Milioni di Euro

	1° semestre 1999	1° semestre 1998	1998
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	9.555	9.887	19.530
Variazione dei lavori in corso	15	3	-2
Incrementi delle immobilizz. per lav. interni	482	453	994
Altri ricavi e proventi	504	506	1.021
Totale valore della produzione	10.556	10.849	21.543
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.479	3.800	7.154
Per servizi	404	437	904
Per godimento beni di terzi	132	118	246
Per personale	1.964	2.107	4.145
Ammortamenti	1.605	1.510	3.117
Svalutazioni	34	28	135
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-12	73	293
Accantonamenti per rischi	65	98	207
Altri accantonamenti	49	49	147
Oneri diversi di gestione	122	120	234
Totale costi della produzione	7.842	8.340	16.582
Differenza fra valore e costi della produzione	2.714	2.509	4.961
PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Proventi finanziari	111	138	271
Interessi passivi e altri oneri finanziari	415	575	1.036
Totale proventi e oneri finanziari	-304	-437	-765
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-91	-	-1
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
Proventi	327	13	425
Oneri	685	155	591
Totale partite straordinarie	-358	-142	-166
Risultato prima delle imposte	1.961	1.930	4.029
Imposte sul reddito dell'esercizio	821	1.018	1.817
Risultato dell'esercizio/periodo	1.140	912	2.212
Risultato di pertinenza di terzi	1	2	2
UTILE DELL'ESERCIZIO/PERIODO DEL GRUPPO	1.141	914	2.214

Cambio Lit/Euro = 1.936,27.

Elenco delle imprese incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale al 30 giugno 1999

Denominazione sociale	Sede	Attività	Capitale sociale al 30.06.1999	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	%
Lire						
Controllante:						
Enel SpA	Roma		12.126.150.379.000	-		
Controllate:						
CESI SpA - Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano Giacinto Motta SpA	Milano	Ricerche, servizi di prova e collaudo	16.000.000.000	65,03	Enel SpA	65,03
Conphoebus SpA	Catania	Ricerche e servizi di ingegneria	1.506.000.000	100,00	Enel SpA	100,00
Elettroambiente SpA	Roma	Termoutilizz. RSU	500.000.000	100,00	Enel SpA Ismes SpA	81,00 19,00
Ismes SpA	Seriate (BG)	Ingegneria civile e meccanica, sistemi idrici	15.000.000.000	100,00	Enel SpA	100,00
Sei SpA	Roma	Attività immobiliare e servizi	186.000.000.000	100,00	Enel SpA Ismes SpA	99,89 0,11
Immobiliare Dalmazia Trieste SpA	Roma	Attività immobiliare	250.000.000	100,00	Enel SpA Sei SpA	61,20 38,80

Elenco delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto al 30 giugno 1999

Denominazione sociale	Sede	Attività	Capitale sociale al 30.06.1999	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	%
Lire						
WIND Telecomunicazioni SpA	Roma	Servizi di telecomunicazioni	600.000.000.000	51,00	Enel SpA	51,00

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate non consolidate al 30 giugno 1999

Denominazione sociale	Sede	Attività	Capitale sociale al 30.06.1999	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	%
Lire						
CISE Tecnologie Innovative Srl	Segrate (MI)	Servizi di ricerca	1.200.000.000	100,00	Enel SpA	100,00
Enel Produzione SpA	Roma	Produzione energia elettrica	1.000.000.000	100,00	Enel SpA	100,00
So.I.e. Società luce elettrica SpA Gruppo Enel	Perugia	Impianti e servizi pubblica illuminazione	200.000.000	100,00	Enel SpA CISE Tecnologie Innovative Srl	99,00 1,00
Enel Distribuzione SpA	Roma	Distribuzione energia elettrica	200.000.000	100,00	Enel SpA	100,00
Enelpower SpA	Milano	Engineering e contracting	200.000.000	100,00	Enel SpA CISE Tecnologie Innovative S.r.l.	99,00 1,00
Enel Trade SpA	Milano	Commercializzazione energia elettrica	200.000.000	100,00	Enel SpA	100,00
Erga - Energie Rinnovabili Geotermiche ed Alternative SpA	Pisa	Produzione energia elettrica da fonti rinnovabili	200.000.000	100,00	Enel SpA	100,00
Gestore della rete di trasmissione nazionale SpA	Roma	Trasmissione e dispacciamento energia elettrica	200.000.000	100,00	Enel SpA	100,00
Se.m.e. Servizi manutenzione elettrica SpA	Roma	Servizi energetici	200.000.000	100,00	Enel SpA CISE Tecnologie Innovative S.r.l.	99,00 1,00
So.g.i.n. - Società Gestione Impianti Nucleari per azioni	Roma	Smantellamento centrali nucleari, chiusura ciclo del combustibile	200.000.000	100,00	Enel SpA	100,00
Terna - Trasmissione Elettricità Rete Nazionale SpA	Roma	Esercizio proprietà rete di trasmissione energia elettrica e sua manutenzione	200.000.000	100,00	Enel SpA	100,00
CONSORZIO SICILTECH	Palermo	Sviluppo delle piccole e medie imprese in Sicilia	10.000.000	99,00	Ismes SpA	99,00

Elenco delle partecipazioni in imprese collegate al 30 giugno 1999

Denominazione sociale	Sede	Attività	Capitale sociale al 30.06.1999	% di possesso del Gruppo	Detenuta da
			Lire		
SOTACARBO - Società Tecnologie Avanzate Carbone SpA	Cagliari	Sviluppo tecnologie utilizzazione del carbone	9.000.000.000	25,00	Enel SpA
Istedil SpA	Roma	Tecnologia Sicurezza Costruzioni	2.000.000.000	50,00	Ismes SpA
Consorzio Isas	Matera	Formazione e servizi vari	10.000.000	37,00	Ismes SpA
Consorzio Corarc	Seriate (BG)	Coordinamento ricerca scientifica	52.000.000	50,00	Ismes SpA
Consorzio Progetto Torre di Pisa	Pisa	Coordinamento studi restauro Torre di Pisa	60.000.000	24,98	Ismes SpA
Consorzio Qseal	Milano	Certificazione qualità software	4.000.000	25,00	Ismes SpA
Consorzio Tema (in liquid.)	Brindisi	Coordinamento ricerca scientifica	45.500.000	43,96	Ismes SpA
Consorzio Mitelwa (in liquid.)	Vertermate con Minoprio (CO)	Risanamento ambientale	50.000.000	30,00	Ismes SpA
Parco Eolico Foiano S.r.l.	Foiano Val F. (BN)	Costruzione e conduzione centrale eolica	1.300.000.000	50,00	Ismes SpA
SIET SpA	Piacenza	Studi, progetti e ricerche in campo termotecnico	2.184.480.000	41,56	Ismes SpA
Idroenergia Consorzio	Roma	Impianti di dissalazione	100.000.000	50,00	Ismes SpA
Consorzio Gestione Centro Iside	Prignano Cil. (SA)		200.000.000	49,00	Ismes SpA

La *gestione economica* del primo semestre 1999 è sintetizzata nel seguente prospetto ottenuto riclassificando secondo criteri conformi alla prassi internazionale i dati del Conto economico redatto secondo lo schema di legge:

Miliardi di lire

	1° semestre 1999	1° semestre 1998	Variazioni	
Ricavi:				
- Ricavi tariffari	13.140	12.826	+314	+2,4%
- Contributi da Cassa Conguaglio	5.319	6.287	-968	-15,4%
- Altri ricavi	1.024	986	+38	+3,8%
Totale ricavi	19.483	20.099	-616	-3,1%
Costi operativi:				
- Costo del lavoro	3.758	4.032	-274	-6,8%
- Combustibili termici	2.625	3.484	-859	-24,6%
- Energia elettrica da terzi	3.340	3.328	+12	+0,4%
- Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	1.068	1.092	-24	-2,2%
- Materiali	744	683	+61	+8,9%
- Altri costi	235	196	+39	+19,9%
- Costi capitalizzati	(932)	(877)	(55)	(+6,3%)
Totale costi operativi	10.838	11.938	-1.100	-9,2%
Margine operativo lordo	8.645	8.161	+484	+5,9%
Ammortamenti e accantonamenti:				
- Ammortamenti economico-tecnici	3.096	2.913	+183	+6,3%
- Accantonamenti e svalutazioni	284	338	-54	-16,0%
Totale ammortamenti e accantonamenti	3.380	3.251	+129	+4,0%
Risultato operativo	5.265	4.910	+355	+7,2%
Oneri finanziari netti	(583)	(842)	(-259)	(-30,8%)
Svalutazione delle partecipazioni	(13)	(18)	(-5)	(-27,8%)
Risultato ante componenti straordinarie, di natura fiscale e imposte	4.669	4.050	+619	+15,3%
Proventi (Oneri) straordinari netti	165	(273)	+438	-
Ammortamenti aggiuntivi	(1.226)	(1.147)	(+79)	(+6,9%)
Risultato prima delle imposte	3.608	2.630	+978	+37,2%
Imposte sul reddito	(1.160)	(1.511)	(-351)	(-23,2%)
Utile netto del periodo	2.448	1.119	+1.329	+118,8%

Ricavi

I ricavi nel loro complesso scendono di 616 miliardi di lire (-3,1%) rispetto al primo semestre del 1998 per effetto di una riduzione dei contributi dalla Cassa Conguaglio Settore Elettrico di 968 miliardi di lire, solo in parte compensata da un aumento dei ricavi tariffari di 314 miliardi di lire e degli altri ricavi di 38 miliardi di lire.

I ricavi tariffari crescono del 2,4% a fronte di un aumento delle quantità vendute dello 0,7% per effetto del diverso mix (incremento delle vendite in bassa e media tensione e riduzione di quelle in alta tensione).

La contrazione dei contributi da Cassa Conguaglio è da collegare per 700 miliardi di lire alla componente relativa alla produzione termoelettrica in conseguenza della riduzione dei costi dei combustibili, fenomeno che ha parimenti determinato la riduzione sia dei contributi per acquisti di energia dall'estero (legati agli stessi parametri), sia della componente "costo evitato di combustibile" nell'ambito dei contributi per acquisti di energia da produttori nazionali.

L'incremento degli altri ricavi è anche da correlarsi con l'avvio di attività per conto terzi delle aree Engineering e Contracting, Immobiliare e Servizi generali, Distribuzione e vendita.

Costi operativi

Nel complesso si riducono di 1.100 miliardi di lire (-9,2%) rispetto al primo semestre del 1998, essenzialmente per la riduzione dei costi per combustibili e delle spese del personale. In particolare, i costi per combustibili termici si sono ridotti nel semestre di 859 miliardi di lire (-24,6%), in misura quindi superiore alla contrazione dei contributi per la produzione termica, anche per effetto di miglioramenti nei rendimenti e nelle politiche di acquisto e gestione dei combustibili.

La spesa per acquisti di energia risulta nel complesso costante, a fronte di un incremento delle quantità acquistate del 4,9%. I costi unitari degli acquisti da fornitori esteri nel complesso si sono mantenuti pressoché costanti mentre quelli da produttori nazionali evidenziano una flessione per effetto della citata componente "costo evitato di combustibile". È importante evidenziare la crescita, rispetto al primo semestre 1998, dello sbilancio tra i costi per acquisti di energia dall'estero e i relativi contributi dalla Cassa Conguaglio, passato da 266 miliardi di lire a 529 miliardi di lire in funzione del meccanismo estremamente penalizzante introdotto dalla delibera 70/97 dell'Autorità.

Il costo del lavoro scende di 274 miliardi di lire (-6,8%) in linea con la riduzione del 7% dell'organico medio.

Margine operativo lordo

Il margine operativo lordo evidenzia un incremento di 484 miliardi di lire (+5,9%) che può essere così analizzato:

Miliardi di lire

Aumento ricavi tariffari e altri ricavi	352
Diminuzione dei contributi da Cassa Conguaglio, al netto della variazione dei costi per combustibili e per acquisti di energia	(121)
Diminuzione del costo del lavoro	274
Altre variazioni	(21)
Totale	484

Risultato operativo

Il risultato operativo migliora di 355 miliardi di lire rispetto al primo semestre del 1998 (+7,2%) scontando, rispetto al margine operativo lordo, maggiori ammortamenti economico-tecnici per lire 183 miliardi dovuti ai rilevanti passaggi in esercizio di impianti nel corso del 1998 e minori accantonamenti e svalutazioni per 54 miliardi di lire.

Oneri finanziari netti

Evidenziano una diminuzione di 259 miliardi di lire (-30,8%) per effetto sia della riduzione dell'indebitamento finanziario complessivo, passato da 27.394 miliardi di lire al 30 giugno 1998 a 17.609 miliardi di lire al 30 giugno 1999 (-9.785 miliardi di lire), sia del minor livello dei tassi d'interesse rispetto a quelli del primo semestre 1998.

Proventi straordinari netti

La gestione straordinaria evidenzia un saldo positivo di 165 miliardi di lire, contro una eccedenza negativa di 273 miliardi di lire nel primo semestre del 1998. I costi comprendono oneri per incentivi all'esodo per 476 miliardi di lire, l'accantonamento straordinario al fondo contenzioso e rischi diversi di 600 miliardi di lire a fronte di potenziali oneri stimati sia su iniziative d'investimento sospese, sia in materia previdenziale, oltre all'accantonamento per 220 miliardi di lire di oneri derivanti dalla ristrutturazione di contratti derivati (swap e swap option), a copertura di rischi di oscillazione dei tassi di interesse su debiti a medio e lungo termine a tasso variabile che sono stati anticipatamente rimborsati nel periodo. I proventi si riferiscono essenzialmente alle imposte anticipate pregresse rilevate a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile, per 1.410 miliardi di lire.

Ammortamenti aggiuntivi

Gli ammortamenti aggiuntivi, rilevati esclusivamente per finalità fiscali, sono in crescita di lire 79 miliardi rispetto al primo semestre 1998, in analogia con l'incremento delle quote economico-tecniche.

Risultato prima delle imposte

Il risultato ante imposte migliora di 978 miliardi di lire (+37,2%) per i seguenti effetti:

Miliardi di lire

Aumento del risultato operativo	355
Diminuzione degli oneri finanziari netti	259
Diminuzione delle svalutazioni di partecipazioni	5
Differenza sulla gestione straordinaria	438
Aumento degli ammortamenti aggiuntivi	(79)
Totale	978

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito pari a 1.160 miliardi di lire diminuiscono di 351 miliardi di lire, principalmente per la rilevazione nel semestre di imposte anticipate per 475 miliardi di lire su componenti di reddito del periodo a deducibilità differita. Nel primo semestre del 1998 erano state rilevate unicamente le imposte correnti per 1.511 miliardi di lire, salite a 1.635 miliardi di lire nel primo semestre 1999.

I *flussi finanziari* del primo semestre 1999 sono rappresentati nel seguente rendiconto finanziario:

Miliardi di lire

	1° semestre 1999	1° semestre 1998
Cash flow della gestione corrente		
Utile netto	2.448	1.119
Ammortamenti	4.322	4.060
Svalutazioni di immobilizzazioni	13	18
Variazioni nette dei fondi per rischi e oneri	1.328	367
Variazione netta Fondo per Trattamento di Fine Rapporto	142	(53)
Minusvalenze/Plusvalenze	46	(28)
Proventi finanziari	(216)	(269)
Oneri finanziari	799	1.111
Imposte sul reddito correnti, differite e pregresse	(250)	1.511
<i>Liquidità generata dall'attività di esercizio prima della variazione del capitale circolante netto (Aumento)/Diminuzione:</i>	<i>8.632</i>	<i>7.836</i>
- Rimanenze	(48)	95
- Clienti	17	(117)
- Altri crediti e altri debiti	118	(225)
- Crediti netti verso Cassa Conguaglio (partite correnti)	1.094	961
<i>Liquidità generata dall'attività operativa</i>	<i>9.813</i>	<i>8.550</i>
Interessi incassati	145	135
Interessi pagati	(1.013)	(1.162)
<i>Liquidità generata dalla gestione corrente</i>	<i>8.945</i>	<i>7.523</i>
Cash flow per l'attività di investimento		
Investimenti in:		
- Immobilizzazioni immateriali	(11)	(14)
- Immobilizzazioni materiali	(2.425)	(2.405)
Variazione delle immobilizzazioni finanziarie	141	(143)
<i>Liquidità impiegata nell'attività di investimento</i>	<i>(2.295)</i>	<i>(2.562)</i>
Cash flow per l'attività di finanziamento		
Variazione dei debiti a medio e lungo termine ⁽¹⁾	(6.602)	(1.306)
Variazione dei debiti a breve termine	137	(502)
<i>Liquidità impiegata nell'attività di finanziamento</i>	<i>(6.465)</i>	<i>(1.808)</i>
Cash flow generato nel periodo	185	3.153
Disponibilità liquide iniziali	2.846	378
Disponibilità liquide finali	3.031	3.531

⁽¹⁾ Al netto delle obbligazioni proprie e del risconto su interessi del prestito zero coupon.

Cash flow della gestione corrente

La gestione corrente ha generato nel primo semestre del 1999 liquidità per 8.945 miliardi di lire, con un incremento di 1.422 miliardi di lire rispetto allo stesso periodo del 1998; l'attività di esercizio prima della variazione del capitale circolante netto ha contribuito a tale miglioramento per 796 miliardi di lire (+10,2%). Il maggior recupero di crediti dalla Cassa Conguaglio (partite correnti) per 133 miliardi di lire, i maggiori acconti ricevuti per contributi di allacciamento di lire 100 miliardi circa e maggiori debiti verso società partecipate per 170 miliardi di lire rappresentano gli altri principali fenomeni.

Cash flow per l'attività di investimento

Gli investimenti in impianti sono ammontati nel semestre a 2.425 miliardi di lire, in linea con quelli dello stesso periodo del 1998; la liquidità netta assorbita dall'attività di investimento è stata pari a 2.295 miliardi di lire contro 2.562 miliardi di lire nel primo semestre 1998 quando era stato versato l'aumento del capitale WIND per 300 miliardi di lire.

Cash flow per l'attività di finanziamento

La rilevante liquidità generata dalla gestione nel semestre, al netto di quanto assorbito dagli investimenti, ha consentito di ridurre in modo considerevole l'indebitamento a medio-lungo termine, passato da 26.524 miliardi di lire al 31 dicembre 1998 a 19.922 miliardi di lire al 30 giugno 1999 (-6.602 miliardi di lire). Tale variazione deriva da rimborsi per 6.727 miliardi di lire, da nuovi prestiti per 62 miliardi di lire e dalla variazione delle obbligazioni proprie in portafoglio per 63 miliardi di lire.

I rimborsi sono avvenuti sia per le naturali scadenze dei prestiti, sia in via anticipata, a seguito di una puntuale attività di analisi e negoziazione finalizzata alla liquidazione delle posizioni debitorie divenute meno convenienti.

Cash flow generato nel periodo e disponibilità liquide

Il residuo dei flussi sopra descritti è stato pari a 185 miliardi di lire e ha incrementato le disponibilità liquide, rappresentate sia dai depositi bancari, postali e dalla cassa, sia dai crediti finanziari, costituiti da impieghi pronti contro termine in lire italiane a breve scadenza.

L'*indebitamento finanziario complessivo* al 30 giugno 1999 e le variazioni rispetto al 31 dicembre 1998 sono espone nella seguente tabella:

Miliardi di lire

	al 30.06.1999	al 31.12.1998	Variazioni
Indebitamento a medio e lungo termine:			
- Obbligazioni	11.771	16.951	-5.180
- Finanziamenti a medio-lungo termine	8.316	9.801	-1.485
- Obbligazioni in portafoglio e risconto interessi su prestito zero coupon	(165)	(228)	+63
Totale	19.922	26.524	-6.602
Indebitamento a breve termine	877	740	+137
Totale	20.799	27.264	-6.465
Disponibilità liquide e crediti finanziari	(3.031)	(2.846)	-185
Titoli a reddito fisso	(159)	(8)	-151
Indebitamento finanziario complessivo	17.609	24.410	-6.801

La *situazione patrimoniale* al 30 giugno 1999, riclassificata secondo criteri gestionali e comparata con i saldi al 31 dicembre 1998, è così rappresentata:

Miliardi di lire

	al 30.06.1999	al 31.12.1998	Variazioni
Immobilizzazioni nette:			
- Materiali e immateriali	60.894	62.826	-1.932
- Finanziarie	3.361	3.501	-140
Totale	64.255	66.327	-2.072
Capitale circolante netto:			
- Clienti	5.313	5.296	+17
- Crediti netti verso Cassa Conguaglio e altre attività	1.310	2.128	-818
- Rimanenze di magazzino	1.130	1.082	+48
- Fornitori	(4.764)	(4.930)	+166
- Debiti tributari e imposte anticipate	(1.761)	(1.369)	-392
- Dividendo da distribuire	(1.964)	-	-1.964
- Altre passività	(5.917)	(6.085)	+168
Totale	(6.653)	(3.878)	-2.775
Capitale investito lordo	57.602	62.449	-4.847
Fondi diversi	(11.823)	(10.353)	-1.470
Capitale investito netto	45.779	52.096	-6.317
Patrimonio netto	28.170	27.686	+484
Indebitamento finanziario complessivo	17.609	24.410	-6.801
Totale	45.779	52.096	-6.317

Le *immobilizzazioni nette* evidenziano una riduzione di 2.072 miliardi di lire principalmente per il surplus degli ammortamenti (comprensivi di quote economico-tecniche e aggiuntive) rispetto agli investimenti del periodo.

Il *capitale circolante netto* diminuisce di 2.775 miliardi di lire, essendo principalmente influenzato dai seguenti fattori:

- la presenza del debito per dividendo di 1.964 miliardi di lire, corrisposto il 1° luglio 1999;
- la riduzione della posizione verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico per 1.094 miliardi di lire.

Il *patrimonio netto* si incrementa di 484 miliardi di lire quale saldo tra il risultato del semestre di 2.448 miliardi di lire e il dividendo di 1.964 miliardi di lire.

L'*indebitamento finanziario complessivo* scende di 6.801 miliardi di lire riducendo la sua incidenza sul patrimonio netto da 0,9 al 31 dicembre 1998 a 0,6 al 30 giugno 1999.

Il *capitale investito netto*, pari a 45.779 miliardi di lire al 30 giugno 1999, risulta coperto per il 62% dal patrimonio netto e per il 38% dall'indebitamento finanziario complessivo; al 31 dicembre 1998 i rispettivi coefficienti erano pari al 53% e al 47%.

Stato patrimoniale

Miliardi di lire

ATTIVO	al 30.06.1999	al 31.12.1998	al 30.06.1998
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-	-
IMMOBILIZZAZIONI			
Immateriali	100	119	137
Materiali	60.794	62.707	63.868
Finanziarie	3.361	3.501	3.542
Totale immobilizzazioni	64.255	66.327	67.547
ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze	1.130	1.082	1.578
Crediti	10.187	9.733	12.912
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	978	856	461
Disponibilità liquide	2.310	2.155	3.362
Totale attivo circolante	14.605	13.826	18.313
RATEI E RISCONTI ATTIVI	577	292	637
TOTALE ATTIVO	79.437	80.445	86.497

Miliardi di lire

PASSIVO	al 30.06.1999	al 31.12.1998	al 30.06.1998
PATRIMONIO NETTO			
Capitale	12.126	12.126	12.126
Riserva legale	354	250	250
Altre riserve	12.605	12.605	12.605
Utili portati a nuovo	637	633	633
Utile dell'esercizio/periodo	2.448	2.072	1.119
Totale Patrimonio netto	28.170	27.686	26.733
FONDI PER RISCHI E ONERI	7.282	5.954	5.953
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	4.541	4.399	4.595
DEBITI			
Obbligazioni	11.771	16.951	15.414
Debiti verso banche	9.193	10.541	15.983
Fornitori e altri debiti	17.327	14.070	16.419
Totale debiti	38.291	41.562	47.816
RATEI E RISCONTI PASSIVI	1.153	844	1.400
TOTALE PASSIVO	79.437	80.445	86.497
CONTI D'ORDINE			
Garanzie prestate	185	142	495
Altri conti d'ordine	163.106	174.987	181.508
Totale conti d'ordine	163.291	175.129	182.003

Conto economico

Miliardi di lire

	1° semestre 1999	1° semestre 1998	1998
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	18.459	19.113	37.744
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	25	-	5
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e altre attività interne	932	877	1.922
Altri ricavi e proventi	999	986	1.988
Totale valore della produzione	20.415	20.976	41.659
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	6.733	7.353	13.844
Per servizi	802	855	1.790
Per godimento di beni di terzi	266	237	496
Per il personale	3.758	4.032	7.931
Ammortamenti	4.322	4.060	8.490
Svalutazioni	65	54	261
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-24	142	567
Accantonamenti per rischi	125	190	400
Altri accantonamenti	94	94	282
Oneri diversi di gestione	235	196	446
Totale costi della produzione	16.376	17.213	34.507
Differenza tra valore e costi della produzione	4.039	3.763	7.152
PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Proventi finanziari	216	269	524
Interessi e altri oneri finanziari	799	1.111	1.994
Totale proventi e oneri finanziari	-583	-842	-1.470
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-13	-18	-45
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
Proventi	1.490	25	345
Oneri	1.325	298	1.130
Totale proventi e oneri straordinari	165	-273	-785
Risultato prima delle imposte	3.608	2.630	4.852
Imposte sul reddito	1.160	1.511	2.780
UTILE DELL'ESERCIZIO/PERIODO	2.448	1.119	2.072

Principi e metodi contabili

I prospetti contabili e relativi commenti dell'Enel SpA al 30 giugno 1999 sono stati redatti in osservanza dei criteri dettati dal regolamento CONSOB approvato con delibera n. 8195 del 30.06.1994 e successive modifiche.

Per la redazione della situazione contabile al 30 giugno 1999 della Società sono confermati i criteri di valutazione utilizzati per il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 1998, a meno del criterio di rilevazione delle imposte differite; tale criterio è stato allineato al principio contabile n. 25 relativo alle imposte sul reddito emesso nel mese di marzo 1999 da parte dell'apposita Commissione dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. Conseguentemente sono state rilevate anche le attività per imposte anticipate per le quali sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Ciò ha comportato, nel complesso, la rilevazione al 30 giugno 1999 di attività per imposte anticipate per lire 1.885 miliardi, con pari effetto positivo sul patrimonio netto e sul risultato del primo semestre 1999, di cui l'ammontare di lire 1.410 miliardi, relativo a precedenti esercizi, è stato rilevato tra le componenti di reddito straordinarie, mentre l'effetto di competenza del periodo, pari a lire 475 miliardi, è confluito a riduzione delle imposte sul reddito.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali - Lire 100 miliardi

I movimenti intervenuti nel periodo, nonché la composizione delle voci sono così dettagliati:

Miliardi di lire		Incrementi	Ammortamenti			
			costo della produzione	oneri straordinari		
	al 31.12.1998				al 30.06.1999	
	Contributo di solidarietà	43	-	-	(22)	21
	Sviluppo software	45	2	(13)	-	34
	Diverse	-	13	(1)	-	12
	Totale	88	15	(14)	(22)	67
	Immobilizzazioni in corso e acconti	31	2	-	-	33
	Totale	119	17	(14)	(22)	100

Le spese diverse riguardano principalmente miglorie su immobili di terzi, con contratti di locazione a lungo termine.

Immobilizzazioni materiali - Lire 60.794 miliardi

La consistenza e la movimentazione delle singole categorie sono qui di seguito evidenziate:

Miliardi di lire		Investimenti	Passaggi		Svalutazioni e			
			in esercizio	Disinvestimenti	Ammortamenti	altri movimenti		
	al 31.12.1998						al 30.06.1999	
	Terreni e fabbricati	13.282	112	173	(8)	(366)	(3)	13.190
	Impianti e macchinari	41.316	1.671	1.242	(16)	(3.868)	-	40.345
	Attrezzature industriali e commerciali	168	19	2	(1)	(27)	-	161
	Altri beni	199	16	1	(1)	(47)	-	168
	Immobilizzazioni in corso e acconti	7.742	607	(1.418)	-	-	(1)	6.930
	Totale	62.707	2.425	-	(26)	(4.308)	(4)	60.794

L'ammontare delle rivalutazioni e delle rettifiche di valore incluse nei valori lordi da ammortizzare al 30 giugno 1999 è il seguente:

Miliardi di lire	
Terreni e fabbricati	7.047
Impianti e macchinario	19.997
Attrezzature, altri beni e impianti in costruzione	174
Totale	27.218

Nella seguente tabella è riportata l'incidenza percentuale al 30 giugno 1999 del fondo ammortamento complessivo sul valore lordo delle immobilizzazioni soggette ad ammortamento, confrontata con quella al 31 dicembre 1998:

	al 30.06.1999	al 31.12.1998
Terreni e fabbricati	34,3%	32,9%
Impianti e macchinari	67,9%	66,5%
Attrezzature industriali e commerciali	85,1%	84,2%
Altri beni	92,1%	91,1%
Totale beni	64,0%	62,5%

Le immobilizzazioni materiali al 30 giugno 1999, classificate in funzione della loro destinazione, sono così suddivise:

Miliardi di lire	F.do ammortamento		F.do ammortamento		Valore di libro
	Valore lordo	economico-tecnico	Valore netto	aggiuntivo	
Impianti di produzione: ⁽¹⁾					
- centrali termoelettriche	42.214	21.041	21.173	5.997	15.176
- centrali idroelettriche	17.328	6.179	11.149	2.031	9.118
- centrali geotermoelettriche	2.578	1.264	1.314	467	847
- con fonti energetiche alternative	99	19	80	31	49
Totale impianti di produzione	62.219	28.503	33.716	8.526	25.190
Linee di trasporto e stazioni di trasformazione	9.811	4.321	5.490	996	4.494
Reti di distribuzione	63.067	42.323	20.744	3.161	17.583
Altri impianti e macchinari	3.498	2.348	1.150	442	708
Altri beni e attrezzature	3.432	2.575	857	373	484
Fabbricati strumentali ⁽²⁾	5.983	1.235	4.748	232	4.516
Fabbricati civili	966	244	722	28	694
Terreni ⁽³⁾	195	-	195	-	195
Totale beni in esercizio	149.171	81.549	67.622	13.758	53.864
Immobilizzazioni in corso e acconti	6.930	-	6.930	-	6.930
TOTALE	156.101	81.549	74.552	13.758	60.794

⁽¹⁾ I valori comprendono anche quelli relativi ai terreni e fabbricati industriali.

⁽²⁾ Sono i fabbricati destinati ad uffici, magazzini ecc.

⁽³⁾ Non pertinentiali.

Gli impianti di produzione idroelettrici includono beni gratuitamente devolvibili per un valore di libro di lire 6.000 miliardi circa. Il decreto legislativo n. 79/99 (di attuazione della direttiva 96/92/CE in materia di mercato interno dell'energia elettrica) ha introdotto la data di scadenza delle concessioni di grandi derivazioni di acque di cui è titolare l'Enel fissandola al trentesimo anno successivo all'entrata in vigore del decreto legislativo medesimo, quindi al 2029.

A tale data pertanto, salvo rinnovo della concessione, dovranno essere devolute gratuitamente allo Stato, in condizione di regolare funzionamento, tutte le opere di raccolta, di regolazione e di condotte forzate e i canali di scarico.

Tali parti d'impianto vengono ammortizzate tenendo conto della durata della concessione.

Lo stesso decreto 79/99 prevede inoltre la possibilità per la regione Valle d'Aosta e per le province autonome di Trento e Bolzano di definire un termine di scadenza diverso da quello del 2029, termine che non è ancora stato definito.

Gli *investimenti* del semestre sono così analizzabili:

Miliardi di lire

Impianti di produzione:	
- idroelettrici	111
- termoelettrici	560
- geotermoelettrici	62
- con fonti energetiche alternative	1
Totale impianti di produzione	734
Linee di trasporto e stazioni di trasformazione	160
Reti di distribuzione	1.383
Terreni e fabbricati	87
Altri beni ed attrezzature	61
Totale investimenti	2.425

Gli *ammortamenti* a carico del primo semestre 1999, così come quelli degli esercizi precedenti, sono stati calcolati applicando proporzionalmente aliquote economico-tecniche rappresentative della vita utile dei cespiti. Inoltre, sono state stanziati ulteriori quote fino al limite delle aliquote fiscali ordinarie ed ammortamenti anticipati come consentito dalla normativa fiscale vigente.

Allo scopo di valutare le interferenze derivanti dall'applicazione della normativa tributaria, si è proceduto al ricalcolo degli ammortamenti sulla scorta di aliquote economico-tecniche, applicate al valore di libro dei singoli cespiti, tenuto conto dei contributi ricevuti dai clienti ed ipotizzando la loro costante applicazione nel tempo. Sulla base di tali criteri, il fondo al 30 giugno 1999 e la quota di ammortamento del semestre sarebbero inferiori, rispettivamente, di lire 13.758 miliardi e di lire 1.226 miliardi a quelli risultanti nella presente situazione contabile, con un conseguente effetto positivo, al netto dell'impatto fiscale, di lire 8.083 miliardi sul patrimonio netto al 30 giugno 1999 e di lire 703 miliardi sull'utile netto del semestre.

Immobilizzazioni finanziarie - Lire 3.361 miliardi

La movimentazione e il dettaglio sono i seguenti:

Miliardi di lire		Incrementi	Decrementi	
	al 31.12.1998			al 30.06.1999
Partecipazioni	526	20	(13)	533
Crediti:				
- Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	1.786	36	(216)	1.606
- Altri crediti	1.189	48	(15)	1.222
Totale crediti	2.975	84	(231)	2.828
Totale	3.501	104	(244)	3.361

Le *partecipazioni* si incrementano per la reintegrazione del capitale sociale della controllata Ismes SpA (+18 miliardi di lire) e per la costituzione delle nuove società cui dovranno essere conferiti i beni relativi ai vari rami di attività dell'azienda. I decrementi si riferiscono essenzialmente alla svalutazione della partecipazione Ismes SpA per lire 12 miliardi a seguito delle perdite riportate nel semestre.

La WIND Telecomunicazioni SpA, partecipata al 51%, evidenzia al 30 giugno 1999 un patrimonio netto di competenza dell'Enel pari a lire 129 miliardi contro un valore di libro di 306 miliardi. Il differenziale non è rappresentativo di una perdita durevole di valore in ragione delle favorevoli prospettive della società, le cui attuali perdite sono dovute alla fase di avvio dell'attività.

I *crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare* sono esposti al netto del fondo svalutazione di lire 390 miliardi precedentemente appostato a seguito della deliberazione n. 58/1998 del 12 giugno 1998 con la quale l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas non ha ritenuto congrui i criteri di rimborso in relazione ad alcune voci; tale deliberazione è stata impugnata dall'Enel con ricorso al TAR della Lombardia, che con sentenza del 18 febbraio 1999 ne ha accolto parte consistente delle richieste. L'Enel ha proposto impugnativa dinanzi al Consiglio di Stato per ottenere il riconoscimento del diritto all'integrale rimborso a suo favore essendo ancora pendenti i termini per un eventuale ricorso incidentale da parte dell'Autorità. Gli eventuali effetti positivi verranno rilevati al momento della definizione del giudizio. Il credito include lire 884 miliardi relativi agli oneri connessi con le attività future per trattamento del combustibile e smantellamento degli impianti nucleari.

Gli *altri crediti* includono principalmente quelli verso l'INPS per sgravio di oneri sociali pregressi per il personale operante nel Mezzogiorno pari a lire 544 miliardi, e le anticipazioni delle imposte sul Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato per lire 501 miliardi.

Attivo circolante

Rimanenze - Lire 1.130 miliardi

Il dettaglio è il seguente:

Miliardi di lire

	al 30.06.1999	al 31.12.1998
Combustibili	670	657
Materiali e apparecchiature	422	412
Lavori in corso su ordinazione	38	13
Totale	1.130	1.082

Le rimanenze di beni fungibili (essenzialmente combustibili), sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente, evidenziano una valutazione di fine periodo (determinata con il metodo del costo medio ponderato) di poco inferiore rispetto ai valori correnti di mercato del giugno 1999.

Crediti - Lire 10.187 miliardi

Il saldo è così costituito:

Miliardi di lire

	al 30.06.1999	al 31.12.1998
Clienti	5.313	5.296
Cassa Conguaglio Settore Elettrico	2.124	3.559
Imposte anticipate	1.885	-
Altri	865	878
Totale	10.187	9.733

I *crediti verso clienti* includono il fondo svalutazione crediti pari a lire 448 miliardi (lire 449 miliardi al 31 dicembre 1998).

I *crediti verso la Cassa Conguaglio* sono fronteggiati da debiti verso la stessa per lire 2.189 miliardi; il credito netto al 31 dicembre 1998 era pari a lire 1.029 miliardi. Nel corso del semestre si è completato il recupero dei saldi pregressi relativi all'onere termico.

Le *attività per imposte anticipate* rilevate a partire dal 1999, come spiegato al punto "Principi e metodi contabili", si riferiscono principalmente ad accantonamenti e svalutazioni a deducibilità fiscale differita.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni - Lire 978 miliardi

Il saldo risulta così composto:

Miliardi di lire

	al 30.06.1999	al 31.12.1998
Titoli a reddito fisso	257	165
Crediti finanziari	721	691
Totale	978	856

I *titoli a reddito fisso* comprendono obbligazioni proprie della "Serie speciale riservata al personale" per lire 98 miliardi (lire 157 miliardi al 31 dicembre 1998) e obbligazioni di terzi per lire 159 miliardi, acquistate nell'ambito della gestione di tesoreria.

I *crediti finanziari*, così come a fine 1998, si riferiscono interamente a operazioni di pronti contro termine in lire italiane con scadenza inferiore a tre mesi.

Disponibilità liquide - Lire 2.310 miliardi

Comprendono depositi bancari per lire 2.250 miliardi (lire 2.077 miliardi al 31 dicembre 1998), che oltre alle normali giacenze liquide connesse alla gestione operativa, includono anche operazioni di impiego in lire italiane sul mercato monetario, nell'ottica di una gestione ottimale dei surplus di liquidità. Le disponibilità liquide non sono gravate da vincoli di alcun genere che ne limitino la piena disponibilità.

Ratei e risconti attivi - Lire 577 miliardi

Il dettaglio è il seguente:

Miliardi di lire

	al 30.06.1999	al 31.12.1998
Componenti di natura finanziaria	128	128
Componenti di natura operativa	449	164
Totale	577	292

Le variazioni dei ratei e risconti riflettono il normale andamento nel periodo infrannuale; in particolare lire 190 miliardi sono riferiti alla 14^a mensilità e oneri relativi e lire 75 miliardi ad imposte, tasse (ICI, TOSAP ecc.) e premi assicurativi.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei crediti in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

Miliardi di lire	Entro il 30.06.2000	Dal 30.06.2000 al 30.06.2004	Oltre il 30.06.2004	Totale
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie				
Crediti verso Cassa Conguaglio				
Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	1.606 ⁽¹⁾	-	-	1.606
Crediti verso altri	215	595	412	1.222
Totale	1.821	595	412	2.828
Crediti del circolante				
Crediti commerciali	4.843	415	55	5.313
Crediti verso Cassa Conguaglio				
Settore Elettrico	2.124	-	-	2.124
Imposte anticipate ⁽¹⁾	1.885	-	-	1.885
Crediti verso altri	854	1	10	865
Totale	9.706	416	65	10.187

⁽¹⁾ Il saldo è considerato esigibile entro 12 mesi anche in funzione delle operazioni di conferimento in corso di finalizzazione.

Patrimonio netto - Lire 28.170 miliardi

I movimenti intervenuti nel semestre sono così riepilogati:

Miliardi di lire	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili portati a nuovo	Utile del periodo	Totale
Al 31.12.1998	12.126	250	12.605	633	2.072	27.686
Destinazione del risultato dell'esercizio 1998:						
- a riserve	-	104	-	4	(108)	-
- a dividendi	-	-	-	-	(1.964)	(1.964)
Utile netto del semestre	-	-	-	-	2.448	2.448
Al 30.06.1999	12.126	354	12.605	637	2.448	28.170

Il *capitale sociale* al 30 giugno 1999 è costituito da n. 12.126.150.379 azioni ordinarie da nominali lire 1.000 ciascuna.

Le *altre riserve* comprendono principalmente la riserva per rettifiche di valore effettuate nel 1993 e nel 1994 in sede di trasformazione dell'Enel da Ente Pubblico a Società per azioni (Legge 292/1993) per lire 10.607 miliardi e quella relativa ai rimborsi a suo tempo effettuati dal Ministero del Tesoro ai sensi di Leggi Finanziarie per lire 1.922 miliardi.

Fondi per rischi e oneri - Lire 7.282 miliardi

Le variazioni intervenute nei suddetti fondi nel primo semestre 1999 sono evidenziate nel prospetto seguente:

Miliardi di lire	al 31.12.1998		al 30.06.1999		
	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni		
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	2.004	80	(89)	60	2.055
Fondo per imposte differite su valore attuale sgravi contributivi Legge n. 151/1993	187	-	-	-	187
Altri:					
- fondo contenzioso e rischi diversi	2.183	725	(14)	(60)	2.834
- fondo trattamento e smaltimento combustibile nucleare	927	25	(15)	-	937
- fondo per la messa in conservazione e smantellamento impianti nucleari disattivati	621	22	(38)	-	605
- fondo oneri da ristrutturazione	-	220	-	-	220
- fondo oneri per incentivi all'esodo	32	444	(32)	-	444
Totale	3.763	1.436	(99)	(60)	5.040
Totale fondi per rischi e oneri	5.954	1.516	(188)	-	7.282

Gli accantonamenti al *fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili* si riferiscono per lire 47 miliardi alle prestazioni pensionistiche dei dirigenti in quiescenza e per lire 33 miliardi all'indennità sostitutiva del preavviso relativa al personale in servizio.

Il *fondo contenzioso e rischi diversi* è destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso (principalmente connesse a rapporti di fornitura, lavoro e all'esercizio degli impianti), in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni della Società, senza peraltro considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale esito negativo non sia ragionevolmente quantificabile. Per queste ultime si rinvia al paragrafo "Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale". Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri presunti che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nell'esercizio sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti. Nel fondo in esame non è stato compreso alcun importo relativo al contenzioso connesso con l'evento del Vajont poiché, a differenza di quanto sopra esposto, si è ritenuto che le pretese passive, pur di ingente ammontare, trovino compensazione con quelle attive dell'Enel, dato che le contrapposte richieste di danni sono esaminate nello stesso giudizio e trovano origine nel medesimo evento. A fronte delle vertenze giudiziarie in corso e di altri oneri di varia natura, nel semestre è stato effettuato un accantonamento di lire 125 miliardi. Il fondo accoglie inoltre gli ammontari relativi a potenziali oneri sia connessi alla possibile dismissione o altra utilizzazione di beni relativi ad iniziative d'investimento attualmente sospese, sia in materia previdenziale, l'entità dei quali è stata stimata sulla base degli elementi ad oggi disponibili; l'accantonamento del semestre ammonta a lire 600 miliardi ed è rilevato tra le componenti di reddito straordinarie in relazione alla natura dei relativi oneri.

Il *fondo oneri da ristrutturazione strumenti finanziari* accoglie gli oneri derivanti dalla ristrutturazione di contratti derivati (swap e swap option), accesi con controparti finanziarie per effettuare coperture di rischi di oscillazione dei tassi di interesse su debiti a medio e lungo termine a tasso variabile che sono stati anticipatamente rimborsati nel periodo. Gli oneri accantonati al fondo coprono costi, potenzialmente riassorbibili, calcolati al 30 giugno 1999 su contratti di copertura tassi che sono stati riassegnati ad altre partite di indebitamento non ancora coperte per tali rischi.

Il *fondo oneri per incentivi all'esodo* accoglie l'accantonamento per la stima degli oneri straordinari connessi all'offerta temporanea per risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro derivante da esigenze organizzative conseguente al provvedimento adottato in data 30 aprile 1999.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato - Lire 4.541 miliardi

I movimenti del semestre sono così sintetizzati:

Miliardi di lire

Saldo al 31 dicembre 1998	4.399
Accantonamenti	236
Utilizzi per erogazioni e altri movimenti	(94)
Saldo al 30 giugno 1999	4.541

Evidenzia gli importi accantonati a favore del personale per il Trattamento di fine rapporto di lavoro dovuto ai sensi di legge, al netto delle anticipazioni concesse ai dipendenti per "spese sanitarie" e per "acquisto prima casa di abitazione".

Debiti - Lire 38.291 miliardi

Il dettaglio è il seguente:

Miliardi di lire

	al 30.06.1999	al 31.12.1998
Obbligazioni	11.771	16.951
Debiti verso banche:		
- finanziamenti a medio-lungo termine	8.316	9.801
- finanziamenti a breve termine	877	740
Totale	9.193	10.541
Totale debiti finanziari	20.964	27.492
Fornitori e altri debiti:		
- fornitori	4.764	4.930
- debiti tributari	3.646	1.369
- debiti verso Istituti previdenziali	923	1.080
- debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	2.189	2.530
- altri debiti e acconti	5.805	4.161
Totale	17.327	14.070
Totale debiti	38.291	41.562

In sintesi, al 30 giugno 1999, l'*indebitamento finanziario a medio-lungo termine* ammonta a lire 20.087 miliardi così suddiviso:

Miliardi di lire

	al 30.06.1999	al 31.12.1998
Obbligazioni	11.771	16.951
Finanziamenti a medio-lungo termine	8.316	9.801
Totale	20.087	26.752

La notevole riduzione verificatasi nel semestre (lire 6.665 miliardi) è dovuta a rimborsi, in parte in via anticipata, per lire 6.727 miliardi e a nuovi prestiti per lire 62 miliardi. Le obbligazioni comprendono prestiti garantiti dallo Stato italiano, in quanto emessi prima della trasformazione in Società per azioni, per lire 6.835 miliardi.

L'analisi dell'indebitamento in funzione della tipologia di tasso (fisso o variabile) e delle scadenze è qui di seguito esposta.

Miliardi di lire	Scadenze	Quota con scadenza nel		Quote con scadenza successiva					Totale
		al 30.06.1999	1999	2000	2001	2002	2003	successivi	
Obbligazioni:									
- tasso fisso quotate	1999-2008	2.936	-	-	-	500	500	1.936	2.936
- tasso variabile quotate	1999-2001	3.861	1.400	2.081	380	-	-	-	2.461
- tasso fisso non quotate	2005	148	-	-	-	-	-	148	148
- tasso variabile non quotate	1999-2019	3.891	-	-	32	43	35	3.781	3.891
Mutui:									
- tasso fisso	2000-2006	270	58	49	120	22	7	14	212
- tasso variabile	1999-2006	5.338	1.265	692	252	702	1.202	1.225	4.073
Finanziamenti comunitari: ⁽¹⁾									
- tasso fisso	1999-2010	3.028	405	690	621	438	254	620	2.623
- tasso variabile	2003-2009	615	60	103	103	103	103	143	555
Totale		20.087	3.188	3.615	1.508	1.808	2.101	7.867	16.899

⁽¹⁾ I finanziamenti comunitari (BEI) includono sia obbligazioni sia mutui.

In sintesi, al 30 giugno 1999, il 68% dell'indebitamento a medio-lungo termine è espresso a tassi variabili. Tuttavia, allo scopo di ridurre l'ammontare di indebitamento soggetto a fluttuazioni del tasso di interesse, sempre al 30 giugno 1999 erano in essere strumenti derivati su tassi di interesse per un importo nominale complessivo di 9.443 miliardi, di cui 6.043 nella forma di interest rate swaps e 3.400 in strutture di interest rate collar (a costo zero).

Tenuto conto di tali coperture, la quota di debito ancora esposta a fluttuazioni di tasso di interesse, ponderando opportunamente il nominale degli interest rate collar, si può stimare pari a circa il 41% del totale.

Il valore corrente al 30 giugno 1999 degli strumenti finanziari derivati sui tassi d'interesse risulta negativo per lire 116 miliardi; tale importo è al netto di lire 39 miliardi di ratei maturati e di lire 220 miliardi già accantonati al fondo oneri da ristrutturazione strumenti finanziari.

La seguente tabella evidenzia le varie valute in cui è denominato l'indebitamento finanziario, oltre al tasso nominale d'interesse medio del semestre.

Miliardi di lire	Scadenze	Tasso medio	
al 30.06.1999			
Valuta:			
Lire italiane	1999-2019	15.855	4,17%
Euro	1999-2010	2.828	6,00%
Marchi tedeschi	1999-2010	209	7,71%
Franchi Francesi	1999-2005	161	9,84%
Franchi Belgi	1999-2008	175	9,07%
Fiorini Olandesi	1999-2010	213	8,42%
Totale valute Euro	1999-2019	19.441	4,61%
\$ USA	1999-2008	107	9,09%
Sterline Inglesi	1999-2007	68	9,90%
Franchi Svizzeri	1999-2009	199	6,64%
Corone Danesi	2002	11	10,55%
Yen	1999-2010	261	6,06%
Totale valute non Euro	1999-2010	646	7,22%
Totale	1999-2019	20.087	4,69%

I *debiti tributari* a fine giugno riflettono sia lo stanziamento delle imposte sul risultato semestrale, sia il maggior debito per IVA in linea con l'andamento infrannuale.

Gli *altri debiti e acconti* si incrementano per la rilevazione del dividendo di lire 1.964 miliardi, corrisposto il 1° luglio 1999, in parte compensata da minori debiti verso il personale a seguito della corresponsione delle quote di Trattamento di fine rapporto ancora da erogare a fine 1998 ai dipendenti usciti con decorrenza dal 1° gennaio 1999.

Ratei e risconti passivi - Lire 1.153 miliardi

Miliardi di lire	al 30.06.1999	al 31.12.1998
Componenti di natura finanziaria	400	460
Componenti di natura operativa	753	384
Totale	1.153	844

Le componenti di natura finanziaria si riducono in relazione sia al minore indebitamento, sia alla riduzione dei tassi d'interesse.

Le componenti di natura operativa riflettono a fine semestre elementi non presenti alla chiusura dell'esercizio 1998 quali ratei passivi per 13^a mensilità, per canoni di derivazione acque e per contributi ad associazioni di dipendenti.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei debiti in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

Miliardi di lire	Entro il 30.06.2000	Dal 30.06.2000 al 30.06.2004	Oltre il 30.06.2004	Totale
Obbligazioni	1.943	2.642	7.186	11.771
Debiti verso banche	3.363	5.462	368	9.193
Fornitori e altri debiti	16.575	683	69	17.327
Totale	21.881	8.787	7.623	38.291

Conti d'ordine - Lire 163.291 miliardi

I conti d'ordine accolgono gli ammontari relativi a cauzioni, fidejussioni, rischi e impegni diversi come di seguito evidenziato:

Miliardi di lire	al 30.06.1999	al 31.12.1998
Garanzie prestate:		
- Fidejussioni rilasciate a garanzia di finanziamenti concessi a società controllate e collegate	185	141
- Fidejussioni rilasciate a garanzia di terzi	-	1
Totale	185	142
Altri conti d'ordine:		
- Impegni assunti verso fornitori per:		
. acquisti di energia elettrica	113.723	125.751
. acquisti di combustibili termici	37.964	41.067
. forniture varie	7.458	4.300
. appalti	3.397	3.056
- Impegni per acquisti di valute a termine	227	251
- Impegni per vendite di valute a termine	-	182
- Garanzie diverse a favore di Istituti mutuanti	335	336
- Titoli di terzi ricevuti a garanzia	-	1
- Titoli di terzi ricevuti in custodia e deposito	2	43
Totale	163.106	174.987
TOTALE	163.291	175.129

Gli impegni di acquisto di energia elettrica sono così ripartiti:

Miliardi di lire	Fornitori nazionali	Fornitori esteri	Totale
Periodo:			
01/07/1999 - 2003	32.402	7.002	39.404
2004 - 2008	37.681	4.317	41.998
2009 - 2013	18.500	1.455	19.955
2014 e oltre	12.366	-	12.366
Totale	100.949	12.774	113.723

Gli impegni con fornitori nazionali riguardano energia da produzione incentivata ex provvedimento CIP 6/1992.

Con riferimento agli impegni per acquisto di combustibili, il totale risulta così suddiviso:

Miliardi di lire	Gas naturale	Olio combustibile	Carbone	Servizi logistici	Totale
Periodo:					
01/07/1999 - 2003	9.398	803	287	256	10.744
2004 - 2008	8.187	830	-	-	9.017
2009 - 2013	8.187	-	-	-	8.187
2014 e oltre	10.016	-	-	-	10.016
Totale	35.788	1.633	287	256	37.964

Gli importi sono stati determinati in funzione dei parametri e dei cambi in essere alla chiusura del semestre trattandosi di forniture con prezzi variabili, per lo più espressi in valuta estera.

Gli impegni con fornitori nazionali riguardano energia da produzione incentivata ex provvedimento CIP 6/1992.

Le voci relative alle forniture varie e appalti si riferiscono sia ad impegni di acquisto per attività di investimento, sia a contratti e ordini connessi alle operazioni di esercizio.

Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale

Si illustrano qui di seguito le principali situazioni di contenzioso in corso, concernenti in via principale problematiche su oneri nucleari, tariffe e ambiente.

Oneri nucleari

L'Enel ha in essere un contenzioso, promosso con ricorso dinanzi al TAR della Lombardia in data 27 luglio 1998, nei confronti dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas per l'annullamento della delibera 12 giugno 1998 n. 58. Mediante tale delibera è stata effettuata, da parte dell'Autorità, una verifica della congruità dei criteri, precedentemente adottati dal CIP per determinare, nell'ambito della tariffa, i rimborsi a favore dell'Enel degli oneri derivanti dall'abbandono del nucleare. All'esito di tale verifica l'Autorità ha accertato, con la suddetta delibera, la sussistenza dei presupposti per tutti i rimborsi riconosciuti in favore dell'Enel, tranne che per alcune voci relative ad un importo pari a 390 miliardi di lire. A fronte di tale decurtazione, l'Enel ha promosso il suddetto ricorso al TAR, provvedendo nel contempo ad effettuare un accantonamento di pari importo al fondo svalutazione crediti.

Il TAR della Lombardia, con sentenza n. 612 del 18 febbraio 1999, ha accolto la maggior parte delle richieste avanzate dall'Enel nel proprio ricorso, riconoscendo il diritto dell'Enel ad essere reintegrata di una parte consistente dell'importo decurtato, per una somma pari a lire 278 miliardi e lasciando a carico dell'Enel la relativa differenza pari a lire 112 miliardi. L'Enel ha proposto impugnativa dinanzi al Consiglio di Stato per ottenere il riconoscimento del diritto al rimborso, in suo favore, anche del residuo importo di 112 miliardi di lire. Pendono ancora i termini per un eventuale ricorso incidentale da parte dell'Autorità.

Giudizi in materia tariffaria

Alcune imprese ad altissimo consumo di energia elettrica e associazioni di consumatori hanno proposto una serie di impugnative innanzi ai TAR competenti, e talvolta dinanzi al Capo dello Stato, volte a contestare, in toto o parzialmente, la legittimità dei provvedimenti con cui il CIP prima e l'Autorità dopo hanno determinato di volta in volta le tariffe elettriche. L'eventuale annullamento di uno dei provvedimenti impugnati, pur potendo generare una serie di richieste di rimborsi da parte di tali imprese nei confronti dell'Enel, non è comunque, a parere dell'Enel, suscettibile di pregiudicare la posizione dell'Enel, atteso che all'eventuale annullamento dovrebbe comunque far seguito da parte dell'Autorità l'emissione di un nuovo provvedimento atto ad individuare nel sistema tariffario alcune soluzioni in grado di reintegrare l'Enel degli oneri già riconosciuti. Sempre in materia tariffaria si evidenzia che in data 14 maggio 1999 il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso proposto dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas avverso la sentenza del TAR della Lombardia del 20 dicembre 1997 (che, come è noto, aveva ritenuto illegittima la delibera 79/97, per la parte relativa al mancato riconoscimento dei costi sostenuti per le importazioni di energia elettrica che l'Enel si trova a dover effettuare in base a contratti di lunga durata con garanzia di potenza, stipulati in periodi precedenti la delibera stessa). Per effetto dell'accoglimento di tale ricorso il Consiglio di Stato ha riformato, in senso sfavorevole all'Enel, la sentenza del TAR della Lombardia, ritenendo legittimi i contenuti della delibera 70/97 anche per la parte relativa alle suddette importazioni.

Arbitrato ATEL

L'Enel ha in corso dal 1986 con la società svizzera ATEL tre contratti pluriennali di fornitura di energia elettrica. A seguito della svalutazione della lira, intervenuta rispetto alla data di stipula del contratto, alla determinazione da parte dell'Autorità dei limiti sui rimborsi in relazione ai contratti pluriennali di importazione con garanzia di potenza e alla progressiva liberalizzazione del mercato elettrico in Italia, l'Enel ha ritenuto che si fosse verificato un sostanziale squilibrio delle posizioni delle parti; a tale fine ha avanzato richiesta nei confronti di ATEL di rinegoziare le condizioni contrattuali per ricondurle ad equità, in conformità alle previsioni dei contratti stessi.

Avendo ATEL formulato proposte che, a giudizio dell'Enel, risultano insoddisfacenti e non idonee a riequilibrare le posizioni delle parti come previsto dai contratti in questione, l'Enel ha promosso un procedimento arbitrale, a Ginevra secondo le regole della Camera di Commercio Internazionale di Parigi, chiedendo, in via principale, la risoluzione di tutti i contratti in essere con ATEL, con il conseguente obbligo per ATEL di pagare anche le differenze di prezzo a partire dal 1997 maturate sulla base delle nuove condizioni fissate dal collegio arbitrale e, in via subordinata, la determinazione delle modifiche da apportarsi ai contratti al fine di pervenire ad una riconduzione ad equità degli stessi, con condanna di ATEL al pagamento della differenza di prezzo dal marzo 1997 sulla base di nuove condizioni fissate dal collegio arbitrale.

Il procedimento è ancora in fase iniziale e comunque l'Enel ritiene che da esso non potrà derivare alcun pregiudizio se non in termini di mancata riduzione degli oneri contrattuali attualmente in essere.

WIND - Deutsche Telekom

L'Enel ha adito, al pari di France Télécom S.A. e di WIND Telecomunicazioni SpA, il Tribunale di Roma al fine di ottenere una serie di provvedimenti cautelari in via d'urgenza nei confronti di Deutsche Telekom AG. La richiesta cautelare trae origine dalla necessità di tutelare la posizione sostanziale e contrattuale dell'Enel quale parte degli accordi stipulati nel maggio 1998 che impongono alle parti obblighi di esclusiva, di non concorrenza e di riservatezza. L'Enel sostiene che Deutsche Telekom abbia violato tali obblighi negoziando e sottoscrivendo un Business Combination Agreement con il principale concorrente di WIND, Telecom Italia SpA.

Con ordinanza del 12 luglio 1999, il Tribunale di Roma ha riconosciuto l'inadempimento di Deutsche Telekom ai patti di non concorrenza ed esclusiva contenuti negli accordi sottoscritti.

L'Enel ha nel frattempo imposto nei confronti di Deutsche Telekom, in base alla clausola compromissoria contenuta negli accordi societari, un procedimento arbitrale da tenersi a Ginevra secondo le regole della Camera di Commercio Internazionale di Parigi per ottenere, tra l'altro, il risarcimento dei danni subiti.

Contenzioso in materia ambientale

L'Enel è convenuta in numerose cause legate alla problematica dei campi elettromagnetici. Si tratta per lo più di richieste di spostamento di linee elettriche o di rimozione di cabine situate in immobili, formulate adducendo la presunta dannosità delle stesse per la salute, nonostante tali impianti siano stati installati, a parere dell'Enel, nel rispetto della normativa vigente. Solo in un numero ridotto di casi sono state avanzate anche richieste di risarcimento per danni alla salute imputati alle emissioni elettromagnetiche di detti impianti o linee.

Ad oggi sono pochi i giudizi in cui sono state emesse sentenze sfavorevoli per l'Enel, mentre in nessun caso è stata accolta, in sede civile, la domanda di risarcimento dei danni alla salute. A quest'ultimo riguardo si è avuta invece un'isolata sentenza in sede penale, adottata nel giugno 1999 dal Pretore di Rimini che, in accoglimento dell'istanza delle parti civili ed in difetto di prove specifiche sull'entità del danno, ha condannato l'Enel al pagamento, in favore di ciascuna di esse, di 2 milioni di lire a puro titolo di "danno morale simbolico"; sentenza per la quale è in corso la presentazione dell'appello da parte dell'Enel. Nelle suddette vertenze relative alla rimozione o allo spostamento di linee o cabine per presunti danni da campi elettromagnetici, l'Enel, oltre a resistere alle domande giudiziali, ha sempre impugnato le poche pronunce negative, per cui allo stato attuale non sussistono giudizi definiti in senso sfavorevole con sentenze passate in giudicato. Anche per tale motivo l'Enel non ha ritenuto di dover procedere ad accantonamenti a tale riguardo. Pur trattandosi di un ambito di giudizi contenuto, con un limitato numero di sentenze (non definitive) sfavorevoli, non è da escludere, data la notevole sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema, un incremento di tali giudizi ed un'inversione di tendenza riguardo al loro esito. Va peraltro tenuto presente che il contenzioso in materia potrebbe essere superato con l'approvazione del disegno di legge n. 4816 che dovrebbe imporre piani di risanamento della rete elettrica particolarmente impegnativi, ma comportare nel contempo l'adozione, da parte dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, di criteri, modalità e condizioni per l'eventuale recupero dei relativi oneri.

Sono pendenti inoltre talune vertenze in materia urbanistica, paesaggistica e ambientale connesse con la costruzione e l'esercizio di alcuni impianti di produzione e di linee di trasmissione e distribuzione.

L'esame di tali vertenze anche in base alle indicazioni dei legali, fa ritenere in linea generale come remoti eventuali esiti negativi, anche se per un numero limitato di giudizi non si possono escludere ad oggi e in via assoluta esiti sfavorevoli le cui conseguenze potrebbero consistere, oltre che nell'eventuale risarcimento dei danni (nei limitati casi in cui tali danni siano stati prospettati e se ne possa riconoscere la sussistenza ed il nesso di causalità), nel sostenimento di oneri connessi alle modifiche degli impianti e alla temporanea indisponibilità degli impianti stessi. Si tratta di oneri allo stato attuale non prevedibili non compresi quindi in sede di determinazione del "Fondo contenzioso e rischi diversi"; essi comunque per quanto concerne la modifica degli impianti, possono considerarsi incrementativi degli investimenti e trovare quindi copertura nei futuri flussi di ricavi.

Contratti di opzioni su cambi

Nel corso dell'esercizio la Società ha posto in essere contratti di opzione su cambi con l'obiettivo di ottimizzare, sempre nell'ambito di un'attività volta alla copertura dei rischi di oscillazione, la gestione valutaria in dollari USA e in franchi svizzeri, valute di riferimento per gli acquisti di combustibili e di energia elettrica al di fuori dell'area Euro.

Al 30 giugno 1999 sono in essere contratti per un importo nominale sottostante di 2.413 miliardi di lire ed un valore corrente negativo di circa 30 miliardi di lire, le relative scadenze si collocano nella seconda metà dell'esercizio in corso.

Valore della produzione - Lire 20.415 miliardi

Il dettaglio è il seguente:

Miliardi di lire

	1° semestre 1999	1° semestre 1998
Ricavi delle vendite e delle prestazioni:		
- ricavi tariffari	13.140	12.826
- contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico	5.319	6.287
Totale	18.459	19.113
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	25	-
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e altre attività interne	932	877
Altri ricavi e proventi	999	986
Totale	20.415	20.976

I ricavi tariffari registrano un incremento di lire 314 miliardi così dettagliato per valori e quantità:

	1° semestre 1999			1° semestre 1998		
	Miliardi di lire	Milioni di kWh	L/kWh	Miliardi di lire	Milioni di kWh	L/kWh
Alta tensione	772	19.101	40,42	839	20.395	41,15
Media tensione	3.567	38.364	92,98	3.505	37.733	92,89
Bassa tensione	8.491	49.965	169,94	8.146	48.031	169,59
Ferrovie per trazione	70	2.352	29,63	72	2.395	30,12
Rivenditori ed Estero	240	4.017	59,75	264	4.448	59,35
Totale	13.140	113.799	115,47	12.826	113.002	113,50

Il maggior ricavo unitario medio è l'effetto del diverso mix delle vendite, più concentrato verso i consumi in bassa tensione, saliti nel semestre del 4% mentre quelli in alta tensione sono scesi del 6,3% per il perdurare delle difficoltà del settore industriale.

I contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico sono così suddivisi:

Miliardi di lire

	1° semestre 1999	1° semestre 1998
Contributi sulla produzione termoelettrica	2.780	3.480
Contributi per acquisto energia e per incentivazione nuova produzione da fonti rinnovabili	2.539	2.807
Totale	5.319	6.287

I contributi sulla produzione termoelettrica si riducono di lire 700 miliardi (-20,1%) in relazione al calo dei prezzi di riferimento dei combustibili, rispetto al primo semestre 1998, che ha parimenti comportato una discesa dei contributi per acquisti di energia dall'estero, determinati sulla base dello stesso parametro, per lire 214 miliardi. La residua contrazione di lire 54 miliardi è da imputarsi essenzialmente alla riduzione della componente del contributo su acquisti di energia da produttori nazionali denominata "costo evitato di combustibile" e anch'essa legata al fenomeno di cui sopra.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori ed altre attività interne evidenziano un aumento di lire 55 miliardi per un maggior impiego di materiali di magazzino conseguente alla cresciuta incidenza degli investimenti in reti di distribuzione, caratterizzati da un loro maggior assorbimento rispetto alle altre tipologie.

Gli altri ricavi e proventi includono principalmente contributi di allacciamento e diritti fissi su operazioni contrattuali, corrispettivi per interventi di manutenzione e riparazione, ricavi per vendita materiali di magazzino, rimborsi per danni subiti, canoni attivi di locazione e noleggio e recuperi di spese varie.

Costi della produzione - Lire 16.376 miliardi

I costi della produzione sono diminuiti del 4,6% rispetto al primo semestre 1998, con un'incidenza sul valore della produzione dell'80,2% rispetto all'82% nel primo semestre 1998. Le principali componenti sono qui di seguito evidenziate.

Miliardi di lire

	1° semestre 1999	1° semestre 1998
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci:		
- combustibili termici	2.638	3.451
- energia elettrica da terzi	3.340	3.328
- materiali	755	574
Totale	6.733	7.353
Servizi	802	855
Godimento di beni di terzi	266	237
Personale	3.758	4.032
Ammortamenti	4.322	4.060
Svalutazioni	65	54
Variazione delle rimanenze	-24	142
Accantonamenti per rischi	125	190
Altri accantonamenti	94	94
Oneri diversi di gestione	235	195
Totale costi della produzione	16.376	17.212

Gli *acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci* si riducono in funzione del calo dei prezzi dei combustibili rispetto a quelli del primo semestre 1998. I costi per materiali, esaminati congiuntamente alla relativa variazione delle rimanenze, evidenziano un incremento di lire 61 miliardi, sostanzialmente in linea con quello degli impieghi per costruzioni interne (lire 50 miliardi circa).

I costi per *servizi* scendono di lire 53 miliardi principalmente per effetto delle azioni di contenimento e razionalizzazione intraprese sul fronte degli interventi esterni di manutenzione e riparazione, dei servizi generali di edificio, dei servizi tecnici e informatici e delle consulenze esterne.

Le spese per *godimento di beni di terzi* risentono di un incremento di lire 29 miliardi dovuto in buona parte ai maggiori canoni di noleggio conseguenti alla terzizzazione dell'autoparco oltre ai canoni corrisposti ai Comuni per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (COSAP).

Il *costo del personale* cala di lire 274 miliardi (-6,8%), in linea con la riduzione della consistenza media dell'organico (-7%).

Nel seguente prospetto è evidenziata la consistenza media dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella del semestre precedente, nonché quella effettiva al 30 giugno 1999:

	Consistenza media			Consistenza al 30.06.1999
	1° semestre 1999	1° semestre 1998	Variazioni	
Dirigenti	819	919	-100	797
Quadri	5.144	5.309	-165	5.221
Impiegati	43.609	46.408	-2.799	43.754
Operai	30.764	33.885	-3.121	30.412
Totale	80.336	86.521	-6.185	80.184

Gli *ammortamenti* complessivi si incrementano di lire 262 miliardi pari al 6,4% in relazione ai rilevanti passaggi in esercizio di impianti avvenuti nel 1998.

Gli *accantonamenti e le svalutazioni*, nel loro complesso, si riducono di lire 54 miliardi rispetto al primo semestre del 1998 e comprendono principalmente svalutazioni di crediti commerciali, accantonamenti per contenziosi in corso e altri rischi, accantonamenti per oneri di smantellamento degli impianti nucleari e riprocessamento del combustibile, accantonamento al fondo quiescenza per i dirigenti non più in attività.

Gli *oneri diversi di gestione* risentono principalmente dei maggiori oneri per imposte sulle emissioni di sostanze inquinanti.

Proventi e oneri finanziari - Lire -583 miliardi

Il saldo è così composto:

Miliardi di lire

	1° semestre 1999	1° semestre 1998
Proventi finanziari	216	268
Interessi e altri oneri finanziari	-799	-1.110
Totale	-583	-842

La riduzione di lire 259 miliardi degli oneri finanziari netti riflette la consistente discesa dell'indebitamento e il calo dei tassi rispetto al primo semestre del 1998.

Rettifiche di valore di attività finanziarie - Lire -13 miliardi

Si riferiscono alla partecipata Ismes SpA per lire 12 miliardi e ad altre minori per la differenza.

Proventi e oneri straordinari - Lire 165 miliardi

La voce evidenzia un saldo positivo di lire 165 miliardi contro un'eccedenza negativa di lire 273 miliardi nel primo semestre 1998.

Gli oneri includono principalmente i costi per incentivi all'esodo del personale a seguito di interventi di riorganizzazione per lire 476 miliardi, l'accantonamento straordinario di lire 600 miliardi al fondo contenzioso e rischi diversi relativo a potenziali oneri sia connessi alla possibile dismissione o altra utilizzazione di beni relativi ad iniziative di investimento attualmente sospese, sia in materia previdenziale, oltre all'accantonamento di lire 220 miliardi al fondo oneri da ristrutturazione strumenti finanziari come evidenziato in sede di commento del passivo.

Le componenti positive si riferiscono essenzialmente alle imposte anticipate rilevate a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile per lire 1.410 miliardi.

Imposte sul reddito - Lire 1.160 miliardi

Includono lire 1.635 miliardi di imposte correnti sul risultato del semestre oltre all'effetto positivo di lire 475 miliardi per imposte anticipate su componenti di reddito a deducibilità differita rilevati nel semestre.

Stato patrimoniale in Euro

Milioni di Euro

ATTIVO	al 30.06.1999	al 31.12.1998	al 30.06.1998
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-	-
IMMOBILIZZAZIONI:			
Immateriali	52	61	71
Materiali	31.397	32.385	32.985
Finanziarie	1.736	1.808	1.829
Totale immobilizzazioni	33.185	34.254	34.885
ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze	584	559	815
Crediti	5.261	5.027	6.668
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	505	442	238
Disponibilità liquide	1.193	1.113	1.736
Totale attivo circolante	7.543	7.141	9.457
RATEI E RISCONTI	298	151	330
TOTALE ATTIVO	41.026	41.546	44.672

Cambio Lit/Euro = 1.936,27.

Milioni di Euro

PASSIVO	al 30.06.1999	al 31.12.1998	al 30.06.1998
PATRIMONIO NETTO			
Capitale	6.263	6.263	6.263
Riserva legale	183	129	129
Altre riserve	6.510	6.510	6.510
Utili portati a nuovo	329	327	327
Utile d'esercizio/periodo	1.264	1.070	578
Totale patrimonio netto	14.549	14.299	13.807
FONDI PER RISCHI E ONERI	3.761	3.075	3.074
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.345	2.272	2.373
DEBITI			
Obbligazioni	6.079	8.754	7.961
Debiti verso banche	4.748	5.444	8.255
Fornitori e altri debiti	8.949	7.266	8.479
Totale debiti	19.776	21.464	24.695
RATEI E RISCONTI	595	436	723
TOTALE PASSIVO	41.026	41.546	44.672
CONTI D'ORDINE			
Garanzie prestate	96	73	256
Altri conti d'ordine	84.237	90.373	93.741
Totale conti d'ordine	84.333	90.446	93.997

Cambio Lit/Euro = 1.936,27.

Conto economico in Euro

Milioni di Euro

	1° semestre 1999	1° semestre 1998	1998
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	9.533	9.871	19.493
Variazione dei lavori in corso	13	0	2
Incrementi delle immobilizz. per lav. interni	481	453	993
Altri ricavi e proventi	516	509	1.027
Totale valore della produzione	10.543	10.833	21.515
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.477	3.798	7.150
Per servizi	414	442	924
Per godimento beni di terzi	137	122	256
Per personale	1.941	2.082	4.096
Ammortamenti	2.232	2.097	4.385
Svalutazioni	34	28	135
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-12	73	293
Accantonamenti per rischi	65	98	207
Altri accantonamenti	49	49	146
Oneri diversi di gestione	121	101	229
Totale costi della produzione	8.458	8.890	17.821
Differenza fra valore e costi della produzione	2.085	1.943	3.694
PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Proventi finanziari	112	139	271
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	413	574	1.030
Totale proventi ed oneri finanziari	-301	-435	-759
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-7	-9	-23
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
Proventi	770	13	178
Oneri	684	154	584
Totale partite straordinarie	86	-141	-406
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.863	1.358	2.506
Imposte sul reddito dell'esercizio	599	780	1.436
UTILE DELL'ESERCIZIO/PERIODO	1.264	578	1.070

Cambio Lit/Euro = 1.936,27.

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

All'Azionista dell'ENEL
Società per Azioni

1. Abbiamo assoggettato a revisione contabile la relazione semestrale al 30 giugno 1999 dell'ENEL Società per Azioni (nel seguito Società), costituita dai prospetti contabili (Stato Patrimoniale e Conto Economico) e dai relativi commenti (Note illustrative) sia della Società che consolidati. Abbiamo inoltre controllato la parte dei commenti relativa alle informazioni sulla gestione (Relazione sulla Gestione) ai soli fini della verifica della concordanza con la restante parte della relazione semestrale.
2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e criteri per il controllo contabile raccomandati dalla CONSOB ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.
3. Per i giudizi relativi ai bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 1998, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dal regolamento CONSOB in materia, si fa riferimento alle relazioni da noi emesse in data 26 aprile 1999. Inoltre, trattandosi del primo anno in cui abbiamo effettuato la revisione contabile della relazione semestrale, i dati del corrispondente periodo dell'anno precedente, presentati ai fini comparativi, non sono stati assoggettati a revisione contabile e non formuliamo quindi alcun commento o conclusione sugli stessi.
4. A nostro giudizio, i prospetti contabili ed i relativi commenti, identificati nel paragrafo 1. della presente relazione, nel loro complesso presentano correttamente la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico per il semestre chiuso al 30 giugno 1999 dell'ENEL Società per Azioni e del Gruppo, in conformità ai criteri previsti dal regolamento CONSOB per la redazione della relazione semestrale approvato con Delibera n. 8195 del 30 giugno 1994 e successive modifiche.
5. Per una migliore comprensione della relazione semestrale si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni descritte nella Relazione sulla Gestione o nelle Note illustrative della Società e/o del Gruppo:

- a. il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 ("Decreto Bersani") ha comportato e comporterà modifiche sostanziali al mercato dell'energia elettrica in Italia ed all'attività del Gruppo ENEL, ampiamente descritte nella Relazione sulla Gestione, i cui futuri effetti patrimoniali, finanziari ed economici sulla Società e sul Gruppo non sono ad oggi prevedibili.
- b. Al 30 giugno 1999 erano in essere, per la Società, controversie ed altre situazioni di incertezza riguardanti, in via principale, problematiche in materia di rimborsi degli oneri nucleari, di natura tariffaria, ambientale, previdenziale e contestazioni da parte di utenti o associazioni di consumatori dalla cui definizione potrebbero derivare oneri o proventi per la Società, attualmente non oggettivamente determinabili. Le suddette situazioni sono ampiamente descritte dagli Amministratori nelle Note illustrative della Società e consolidate.
- c. Come consentito dalla normativa sul bilancio, nel periodo in esame ed in esercizi precedenti la Società ha stanziato, nei limiti previsti dalle norme tributarie, ammortamenti aggiuntivi rispetto a quelli commisurati alla residua possibilità di utilizzazione dei beni; i relativi effetti sui prospetti contabili sono indicati nelle Note illustrative della Società. Tali effetti sono stati eliminati nei prospetti contabili consolidati.
- d. A seguito dell'emissione da parte dell'apposita Commissione dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri del principio contabile relativo alle imposte sul reddito, la Società, nel periodo in esame, ha riflesso nei prospetti contabili le attività per imposte anticipate, allineando quindi il criterio di rilevazione a quello adottato nell'esercizio 1998 nel bilancio consolidato. I relativi effetti sono indicati nelle Note illustrative della Società.

ARTHUR ANDERSEN S.p.A.



Francesco Gargano - Socio

Roma, 2 settembre 1999